QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-947

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 25 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 305
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-000, 56-900, 55-001 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici, L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 600 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c. post. n. 2/2713): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.700, sem. L. 7900, trim. L. 3900. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Diritto alla speranza

Che cosa portiamo di vivo, di autentico in un giorno come questo? Il nostro Natale ha una sua voce o è soltanto una sosta, una memoria sbiadita? Anche questo ci aiuta a conoscerci: sapere che non facciamo di una festa che permette di misurare i nostri segni, le nostre ambizioni o soltanto la nostra stanchezza.

Lasciamo da parte la pura occasione sentimentale. Specialmente chi è vecchio o chi si avvia alla piena maturità, trascina dentro di sè un capitale di ricordi, rivede tempi e persone perduti, cede al piccolo fascino della rievocazione, ma raramente va più in là e tenta di stabilire un bilancio: questo genere di memoria si placa nell'atmosfera e fugge a un impegno più serio, quale potrebbe essere quello di un esame di coscienza. C'è poi il lato sacro del problema; ma qui la situazione è ancora più desolante. Del santificare la festa, abbiamo perso il senso autentico. Sospendiamo il lavoro, non cerchiamo di ancorarlo a qualcosa di più alto, non tentiamo di darne una spiegazione, di giustificarlo riallacciandolo a una misura della vita, a un centro dell'esistenza. Né ci inganni il fatto che le chiese in questi giorni sono piene: non è la pietà, il desiderio di raccoglimento e di pace che ci spinge fuori di casa la notte di Natale; è una abitudine, è una piccola concessione a quel patrimonio di sentimenti perduti. Non dico che sia un segno inutile o negativo; dico che tutto finisce molto prima di una coscienza piena, prima della responsabilità.

Che cosa è, dunque, il Natale? Che significato conviene dare alla febbre che sembra travolgere intere città; che cosa bisogna vedere sotto i travestimenti, le maschere d'occasione, la volontà di dare alla vita quotidiana una facile aria di gioia? Non diciamo nulla di nuovo se ammettiamo che il nostro mondo è riuscito a industrializzare anche il Natale, sostituendo il senso di intimità, di gelosa trepidazione, con una vetrina splendente di soddisfazioni a buon mercato.

Che cosa ci offriamo l'un l'altro? Che cosa nascondono gli auguri che con puntigliosa meticolosità ci scambiamo? Si tratta di cose di nessuna importanza: vuol dire che ci siamo abituati a chiedere poco e ad accontentarci ancora di meno. Sull'albero non ci sono luci di speranza, parole di promessa: ci sono soltanto degli oggetti, della proposte di *comfort* pratico. Si direbbe che l'uomo, per andare avanti, si accontenti di ciò che lo aiuta a vedere le cose attraverso un velo di tranquillità, di vita minore soddisfatta. Sono secoli che si fa di tutto per diminuire ed accorciare l'orizzonte delle nostre ambizioni; attraverso un gioco di passaggi (da Dio alla ragione, alla ragione alla fede nel progresso, dalla fede nel progresso al puro e semplice benessere materiale) siamo arrivati oggi ad un punto di rottura con quello che era il patrimonio secolare di idee, o soltanto di ideali e di passioni umane.

L'unico limite reale della nostra vita, è diventato il limite della fatica: la fatica, il lavoro sono le sole possibilità di incontro fra le diverse famiglie del mondo, ed è quindi logico che la festa sia soltanto una interruzione, una sosta: niente altro. Variano la misura e l'apparenza della festa: i ricchi conoscono una sosta più lunga e confortevole, gli altri cercano di rimediare imitando la sostanza dei giochi dei ricchi. Ma ricchi e poveri obbediscono alla stessa ambizione: dimenticarsi, non pensare. Non ci può meravigliare, dunque, che in un mondo spento e grigio siano state bandite le voci più alte. Le nostre feste e i nostri divertimenti riflettono uno stato gravissimo di abbandono.

Come spiegare questo stato d'animo, questa non confessata ma palese situazione fallimentare? Con la delusione? Non vogliamo ricadere nell'errore dei nostri padri, accettando un'immagine di futuro diverso, più ricco, meno umiliante per l'uomo? Oppure ci lega la paura della guerra, il terrore che da un momento all'altro sul mondo dei *comforts* si levino le luci livide della distruzione? E' difficile rispondere: ci sta di fronte un uomo senza passioni, senza idee, l'uomo che abdica tutte le volte che può e in maniera sempre più larga. C'è una sorta: la paura del «peggio», il timore della sventura; e — caso strano — per noi è avventura pensare, sperare, inseguire una immagine diversa del mondo. L'indifferenza a lungo andare degenera in uno stato di intima corruzione, senza accorgersi che, a forza di rifiutare le preoccupazioni, si perde anche quello che si intendeva proteggere e difendere a ogni costo. Non c'è dubbio che l'uomo d'oggi che si appresta a raggiungere la Luna è più povero, dico nell'interiore, dell'uomo di qualche secolo fa. L'uomo che non si batte per qualcosa che lo distingua dall'animale, è un uomo condannato.

Davvero abbiamo perso il diritto alla speranza? Sarebbe stupido rispondere di sì, e giustificare la risposta con la somma degli errori e delle colpe del passato. Dire di sì equivale a chiudersi, a separarsi dalla vita; equivale ad eludere i nostri compiti essenziali che sono proprio questi: conoscerci, aiutarci, vivere con la fiducia nella pietà umana, trovare un senso ai nostri giorni. Essere uomini vivi e non numeri, fantasmi, milizie mercenaria.

Carlo Bo

Folla di pellegrini nella Grotta di Betlemme

Betlemme, 24 dicembre.

Numerosi pellegrini si sono inginocchiati sul freddo impiantito di pietra al lume fioco delle candele, nella grotta di Betlemme quando la figura slanciata di un diacono che recava una statua del bimbo nelle sue braccia, ha sceso lentamente due scalini per andare a deporre la statuetta con devota attenzione nella mangiatoia. A questo punto un pellegrino ha intonato una preghiera, seguito subito da tutti gli altri.

Misure urgenti mentre il Mec sta per entrare in vigore

Svalutazione ed una nuova moneta attese in Francia nelle prossime ore

Sarebbe creato un «franco forte», pari al valore di 100 franchi attuali - La svalutazione reale sarebbe del 10 o del 12 per cento - Imminente prestito di Bonn a De Gaulle: il ministro delle Finanze tedesco ne ha discusso in un viaggio-lampo a Parigi - Le ripercussioni sul Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 dicembre.

Franz Etzel, ministro delle Finanze della Repubblica Federale tedesca, è arrivato ieri a Parigi ed è ripartito stasera per Bonn. Non è stata una gita turistica: che il ministro ha fatto alla vigilia di Natale, ma un viaggio d'affari che l'ha tenuto impegnato quasi senza interruzione per ventiquattro ore in trattative con Antoine Pinay e con i responsabili del Quai d'Orsay e della Banca di Francia.

Oggetto delle trattative sarà il nuovo prestito che la Germania occidentale accorderà alla Francia in occasione dell'entrata in vigore, la settimana prossima, del Mercato comune europeo; però l'improvviso viaggio di Etzel, in un momento così poco adatto agli incontri internazionali, fa capire l'urgenza che questo trattative fossero concluse immediatamente, a causa delle perplessità che il franco sta passando in questi giorni.

Oggi a Zurigo la Banca Nazionale Svizzera è intervenuta con pesanti acquisti di franchi francesi sul mercato parallelo, per impedirne un nuovo crollo. All'inizio della mattinata il franco francese era caduto, infatti, al corso più basso da quando il generale De Gaulle è ritornato al potere, cioè 55 centesimi svizzeri per cento franchi francesi. L'intervento, effettuato attraverso la Banca Nazionale Svizzera e altri istituti di credito, ha permesso di compilare stasera il listino di chiusura della borsa di Parigi allo stesso corso di ieri, però è un intervento molto costoso, che non potrebbe certamente essere sostenuto a lungo.

E' ormai ottimo di giorno in giorno, se non addirittura di ora in ora, quella che negli ambienti ufficiali viene definita l'operazione di «aggiustamento» o di «consolidamento» del franco, ma che, in realtà, è una vera svalutazione. I circoli ufficiali ne annunciano già le modalità: il governo creerà il «franco forte», cioè una nuova unità monetaria, che sostituirà l'attuale, e varrà cento franchi. Il franco francese avrà così il valore approssimativo del marco tedesco e del franco svizzero.

La trasformazione avrà però un significato soltanto psicologico, perchè, in realtà, non cambierà nulla. Sarà soltanto una differenza di parole: un commerciante, invece di chiedere, per esempio, 5000 franchi per una data merce, ne chiederà soltanto 50, ma tutto sarà rimasto tale e quale.

Se non che, la creazione del «franco forte» verrà abbinata a un provvedimento di svalutazione e servirà, appunto, a mascherarne il significato per evitare le ripercussioni psicologiche. Pare che la svalutazione sarà del 10 al 12 per cento, e verrà accompagnata da un aumento del salario minimo; che però si limiterà al tre o quattro per cento.

La svalutazione del franco è rivolta a sostituire una protezione monetaria alla protezione doganale che il trattato di Roma obbliga ad abbandonare progressivamente. Il nuovo corso del franco aumenterà infatti il prezzo delle merci importate e consentirà alla produzione francese di far fronte alla concorrenza estera. Nello stesso tempo potranno avvantaggiarsene le esportazioni dalla Francia, perchè, però, si riesca a contenere il costo della vita e non ci sia bisogno di un nuovo aumento dei salari.

Non c'è dubbio che queste misure, se, come tutto lascia supporre, verranno adottate prima della fine dell'anno, aiuteno in parte a conseguire col Mercato comune, ma è un fatto che nel trattato di Roma tutto era stato previsto, meno le sue eventuali ripercussioni monetarie. Mentre in Gran Bretagna minaccia la convertibilità della sterlina, senza ricorrere al rifiuto della zona di libero scambio, i sei paesi del Mercato comune (Italia Francia Germania Belgio Olanda e Lussemburgo) non possono fare a meno di considerare che, se tale minaccia venisse effettuata, crollerebbe il sistema dei pagamenti multilaterali fra i 17 paesi dell'OECE (Organizzazione economica cooperazione europea).

In questa previsione, esiste già il progetto di un accordo monetario europeo, però tale accordo sarebbe un'altra cosa che l'attuale Unione dei pagamenti; bisognerebbe cioè che i sei del Mercato comune decidessero, almeno, una convertibilità parziale, oppure che si preparassero ad un lungo irrigidimento dei meccanismo dei pagamenti.

In un caso come nell'altro i «sei» avrebbero bisogno di forti riserve di cambio e la Francia ne avrebbe molto più bisogno degli altri, a causa delle enormi spese della guerra d'Algeria e del finanziamento del piano di attrezzatura del Sahara.

Al principio dell'anno la Germania aveva già accordato un grosso prestito alla Francia, attraverso l'Unione europea dei pagamenti. Quel prestito, unito agli altri del Fondo monetario e del governo americano, ha consentito a Parigi di trascorrere il 1958 senza troppe preoccupazioni finanziarie.

Ora il problema si ripresenta con carattere di urgenza, seguito dell'entrata in vigore del Mercato comune e dalla minaccia di rappresaglie inglesi. Anche questa volta, De Gaulle si è rivolto a Bonn, invocando la clausola del trattato di Roma che prevede la «mutua collaborazione» fra i paesi contraenti.

Adenauer gli ha mandato a Parigi il suo ministro delle Finanze, e non si sa quale contropartita abbia chiesto. Forse riguarda i petroli del Sahara; in ogni modo tutto lascia credere che il prestito sia stato accordato.

Sandro Volta

Mendès-France a vita privata

Parigi, 24 dicembre.

L'ex-primo ministro francese Pierre Mendès-France si è ritirato a vita privata. Questa mattina ha infatti rassegnato le dimissioni dalle due ultime cariche che lo legavano alla vita pubblica: cioè fa governatore del Fondo monetario internazionale e da governatore aggiunto della Birs (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo).

Mendès-France ha consegnato stamane al ministro Pinay una lettera con le dimissioni dagli incarichi.

Disse Gesù: "...fui in prigione e veniste a trovarmi,,

I carcerati di Regina Coeli imparano la preghiera da recitare al Pontefice

Manifestazioni di entusiasmo e di pietà tra i reclusi - Sperano che la visita di Giovanni XXIII sia foriera non solo di conforto natalizio, ma più duraturamente, di un'amnistia - L'ultimo Papa che si recò tra i prigionieri fu Pio IX il 10 settembre 1870, dieci giorni prima della breccia di Porta Pia

Roma, 24 dicembre.

Un giorno disse Gesù Cristo, secondo San Matteo: «Venite, voi, i benedetti dal Padre mio... perchè ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere, fui forestiero e mi accoglieste, fui ignudo e mi rivestiste, fui infermo e mi visitaste, fui in prigione e veniste a trovarmi...».

Così elencava il Salvatore le opere di misericordia corporale, includendovi come ultima la visita ai carcerati intesa come consolazione, aiuto e riscatto dei rei penitenti, e misericordia egli esigeva tra le prime virtù («Voglio misericordia e non sacrificio», egli infatti intimava) ed esaltava i misericordiosi ad essi promettendo un premio di misericordia: «Beati i misericordiosi — disse nel discorso della montagna — perchè a loro misericordia sarà data». Ad essi infatti avrebbe detto il giglio di Dio nel giorno del giudizio: «Voi, benedetti dal Padre mio, ereditate il regno che vi è stato preparato fin dalla fondazione del mondo».

Secondo l'insegnamento cristiano, Giovanni XXIII attenderà all'opera di misericordia il giorno dopo Natale, visitando il carcere giudiziario romano di Regina Coeli. Torna così a fiorire una tradizione che risale nella storia della Chiesa al sesto secolo dopo Cristo, quando il Concilio di Orléans sancì ai chierici l'obbligo del «riscatto» dei condannati, e iscrisse tra i doveri primari dell'arcidiacono la visita alle carceri. Specialì confraternite, come la «venerabile» intitolata alla «pietà dei carcerati» che fondò Gregorio XIII e che tuttora ha sede a Roma nella chiesa di San Giovanni della Pigna, per Natale e per Pasqua compirono per secoli la «visita gratiosa delli prigioni»: e santi e papi vi parteciparono nei due millenni dell'età cristiana.

La tradizione è continuata dai primi secoli ai decimonono: Valentiniano I aveva concesso una speciale «indulgentia paschalis» che era una specie delle attuali licenze-premio che si concedono ai detenuti di buona condotta, e si largiva in occasione della Pasqua secondo le proposte dei «Cappellani delle celere». Da allora fino al regno temporale di Pio IX l'uso durò: si può fissare quasi come ultima tappa di un Papa alle prigioni quella che appunto Papa Mastai fece il 13 settembre 1870 al carcere romano di via Giulia, esattamente dieci giorni prima della breccia di Porta Pia.

Il carcere di allora, che era chiamato Carcere Nuovo, era stato costruito da Innocenzo X, con propositi di giustizia e di clemenza, nonchè di fuga di una migliore e più umana vivibilità dei rei («Meliori et securiori reorum custodiae»). Era bellissimo, per il Seicento. Con grande ammirazione, un suo recente storico, che è il sen. Celeste Bastianelli, ne scrive infatti: «Ha-bbe locali ampi, sani, luminosi, e perfino con latrine che andavano a finire in una bene sistemata fognatura...». Non ne scoprimmo le condizioni al tempo della visita di Pio IX (alcuni dicono tuttavia che la milizia Regina Coeli che sarà vista dopodomani da Giovanni XXIII sfigurerebbe comunque al paragone) ma ci è abbastanza noto con quale animo Pio IX, l'ultimo Papa che ebbe a varcare la soglia di un edificio carcerario, lo avesse visitato.

Egli stesso difatti ne parlò la mattina del 20 settembre 1870 ai diplomatici stranieri che gli si erano raccolti intorno mentre durava il bombardamento di Porta Pia. Preso le messe da lontano, ricordando una sua occasionale avventura del 1832, quando era semplice canonico e nel corso di un viaggio dalla Francia al Cile, il suo battello venne forzato a Palma di Majorca, nelle Baleari, ed egli stesso arrestato: «Fui messo in prigione — raccontò ai diplomatici — ed allora compresi la necessità dell'indipendenza del Papa. Dal balilla mi si inviava ogni giorno una ragione di vivere, ma non lettere, nè giornali, nè corrispondenze di sorta. Allora imparai le piccole furberie dei prigionieri messi in segreto. Noi mettevamo i nostri biglietti nella mollica del pane...».

Una confidenza polemica, come si vede, in quel suo accostamento tra l'antica detenzione sofferta da giovane canonico nelle Baleari e la seconda di «prigioniero» che stava per toccargli di nuovo in conseguenza dell'ingresso delle truppe italiane a Roma. Poi c'è una delicosa malizia nel ricordo delle «piccole furberie» dei carcerati ed è smontato subito l'idea di un Papa che ha nascosto biglietti nella mollica del pane, ma non v'è dubbio che, come spesso è nel potere suggestivo delle piccole cose, proprio da quella vicissitudine nacquero ai cuore contatto alimentato la pastorale comprensione cristiana di Pio IX per i prigionieri.

«Come padre di tutti — narra il Pelczar nella sua biografia — Pio IX non dimenticava quelli che gemevano nelle carceri. Non solo raddolciva, quando poteva, la dura sorte degli infelici, recandosi in persona a visitarli nelle loro celle, ma fin dal primo istante della sua esaltazione stabilì di rompere i ceppi dei condannati politici». Fu l'amnistia promulgata il 13 luglio 1846, che era stata preceduta da una visita personale di Pio IX alle Carceri Nuove; e per quanto l'usanza fosse appunto che all'elezione di un nuovo Papa il colonnello della milizia capitolina andasse a liberare i condannati a lievi pene, il gesto di Pio IX fu ben più cospicuo. Corse voce tra il popolo che fosse andato personalmente, nottetempo, travestito, in Castel Sant'Angelo ad aprire le celle di alcuni detenuti.

Naturalmente non era vero, ma le stesse invenzioni della fantasia popolare hanno un loro preciso valore indicativo, e nel caso dimostrano quanto fosse fondata il convincimento che all'inizio del Pontificato di Pio IX si ebbe di lui come di un Papa eccezionalmente misericordioso, secondo il comandamento di Cristo. Facevate Pimmaginie il paragone col suo predecessore, Gregorio XVI, e la speranze cullavano più sicure; la gratitudine commuoveva l'umanità dolente. Così oggi, vigilia di Natale, si parla di «manifestazioni di entusiasmo e di pietà che si produrrebbero a Regina Coeli in attesa della visita di Giovanni XXIII. I carcerati stanno imparando la preghiera del recluso da recitare davanti al Papa, si preparano ad accostarsi ai sacramenti, pregano Dio perchè la visita sia foriera non solo di conforto natalizio, ma, più duraturamente, di una amnistia.

E' un argomento che più corrono in questi settimane fra i centodiciannila perseguiti e condannati del nostro Paese, come riflesso della proposta di indulto ed amnistia presentata recentemente alla Camera da un gruppo di deputati di estrema sinistra: ora la visita del Papa è considerata buon auspicio in tutti i penitenziari d'Italia. Il precedente di Pio IX è suggestivo, ma ben più straordinarie circostanze oggi circonderebbero un provvedimento, lasciato alla opposizione ed obiettivamente favorito dal Papa. «Voglio misericordia e non sacrificio», comandava Cristo, e questa volta l'interpretazione della sua parola può condurre molto lontano.

Vittorio Gorresio

I socialdemocratici invitano il governo a continuare la campagna moralizzatrice

«Metta se occorre, dieci, venti, trenta volte la questione di fiducia» scrive l'organo del partito - Il «caso Preti» definitivamente risolto dopo un colloquio Fanfani-Saragat - Si profila una maggioranza assoluta per Nenni al congresso di Napoli

Roma, 24 dicembre.

Anche il Governo trascorrerà un Natale tranquillo. Stamane, come si prevedeva, il «caso Preti» è stato definitivamente risolto dopo un colloquio tra Saragat e Fanfani. Il leader socialdemocratico ha comunicato ufficialmente che il Ministro delle Finanze non insisteva nelle sue dimissioni considerandosi pago della fattela confermatagli per lettera dal Presidente del Consiglio.

E' stata resa nota la parte essenziale di questa lettera: «Non posso che pregarti cordialmente — ha scritto Fanfani a Preti — di ritirare le dimissioni per proseguire col consueto impegno il tuo lavoro assolvendo nei prossimi giorni anche al compito che ho affidato a te e agli altri colleghi. Con i migliori auguri di buon Natale ti invio saluti cordiali».

Il compito cui accenna Fanfani è quello di cui ha già parlato nei giorni scorsi: i ministri Preti, Andreotti, Tambroni e Giustino dovranno sollecitamente approntare i provvedimenti consigliati dalla commissione parlamentare d'inchiesta per impedire il ripetersi di situazioni abnormi come quella della «Anonima banchieri». Non è escluso che il Consiglio dei Ministri si riunisca ancora prima della fine dell'anno per esaminare le proposte dei quattro ministri.

Stamane l'organo socialdemocratico, rallegrandosi per la riconfermata fiducia del Presidente del Consiglio al Ministro delle finanze, ha trovato modo di ricordare: «Il caso Giuffrè è solo un episodio nella campagna di moralizzazione, è solo un inizio. Occorre che Preti vada avanti tagliando le unghie ai grossi evasori fiscali, ai profittatori, agli affaristi senza scrupolo che volevano a tutti i costi la sua testa e per averla non hanno temuto di esporsi al ridicolo. Il Governo compia tranquillamente il suo dovere. Metta se occorre dieci, venti, trenta volte la questione di fiducia su leggi che impongono la moralizzazione del Paese. Obblighi i riottosi a contarsi, costringa i mercenari della Confindustria a uscire dall'ombra, vinca le paure degli incerti. Solo così potrà sopravvivere. Se poi dovesse cadere, sarebbe per risorgere più forte. Perchè alla fine l'onestà e il buon senso hanno ancora diritto di cittadinanza in questo dolce Paese d'Italia».

Come si vede, il discorso del giornale socialdemocratico, partendo dalla vicenda dell'«Anonima banchieri», si allarga fino a toccare direttamente i problemi che rendono incerto l'avvenire del Governo. Il suggerimento a Fanfani (lo stesso si può supporre che deve avergli rivolto Saragat nell'incontro degli ultimi giorni) è molto chiaro; secondo il p.s.d.i. il Presidente del Consiglio farebbe male a venire a patti con la sua opposizione interna e aderire alle numerose sollecitazioni di «rimpasto» che ha ricevuto. Dovrà invece continuare a sfidare i «franchi tiratori» fino a costringerli a scendere in campo aperto. E se in tale di questo sortite dovesse cadere, poco male: l'opinione pubblica avrebbe gli elementi necessari per esprimere il suo giudizio e la formula di centro-sinistra potrebbe essere accantonata nella sicurezza che presto maturerannno i tempi per rilanciarla più salda.

Non è un discorso comunque che si possa esaurire in poche battute e per il quale mancano ancora troppi elementi di giudizio.

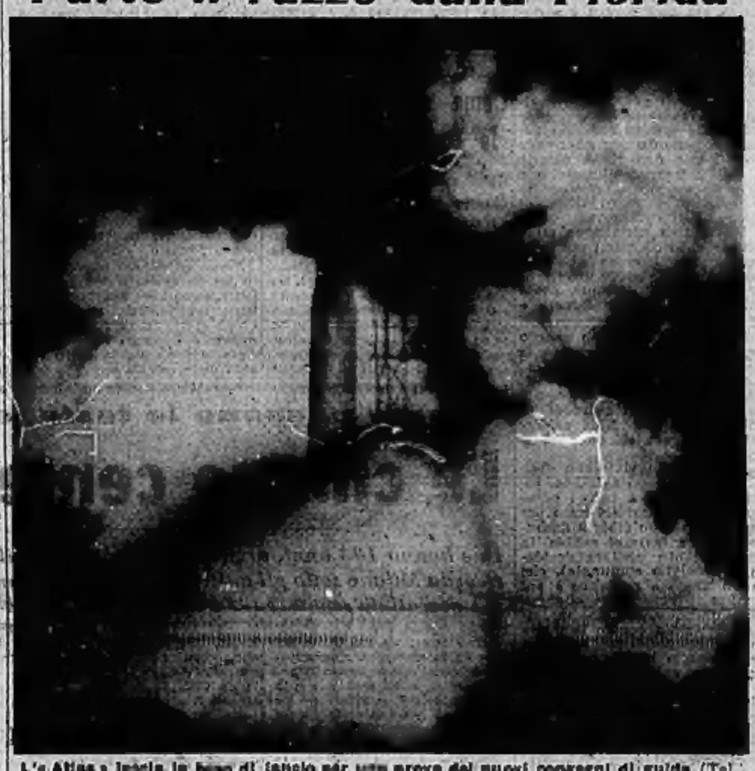
Quali sono le reali intenzioni dei «franchi tiratori»? Sono decisi davvero a rovesciare il Governo o vogliono soltanto continuare a logorarlo? Fino a che punto troveranno comprensione e appoggio in quegli esponenti della d.c. che ancora non hanno preso una posizione netta? Quali saranno i risultati del congresso del p.s.i. e quali ripercussioni determinerannno negli altri gruppi? Sono tutti interrogativi che riempiranno la ripresa politica di gennaio. Per il momento non si sa neppure se la «tregua» riuscirà a durare fino al congresso del p.s.i. (a Napoli, dal 18 al 23 gennaio) o se l'opposizione antifanfaniana cercherà di sferrare l'attacco finale ancora prima.

L'andamento della preparazione congressuale del p.s.i. potrebbe spingerli ad affrettare i tempi. L'affermazione della corrente autonomista difatti prosegue e si accentua: i congressi provinciali finora svolti darebbero a Nenni, secondo i calcoli dei suoi avversari, il 52 per cento dei voti; secondo gli autonomisti invece la percentuale supererebbe il 60 per cento. Nell'una o nell'altra versione ad ogni modo si profila una maggioranza assoluta per Nenni. E' un fatto significativo poichè, prima dei congressi provinciali, gli stessi autonomisti disperavano di raggiungerla e ritenevano probabile che avrebbero dovuto trattare con i «centristi» guidati da Basso.

Il Presidente del Consiglio si è recato stamane a porgere i suoi personali auguri al Capo dello Stato e successivamente ai Presidenti delle due Camere. Nella mattinata ha ricevuto, oltre Saragat, il presidente del gruppo parlamentare democristiano Gui, i ministri Tambroni, Andreotti, Gonella, Moro. Il pomeriggio lo ha riservato alla famiglia e alla preparazione dell'albero di Natale.

Enzo Forcella

Parte il razzo dalla Florida



L'«Atlas» lanciato in base di lancio per una prova dei nuovi congegni di guida (Tel.)

Un missile Atlas lanciato su un bersaglio distante 6600 Km.

La riuscita prova nell'Atlantico meridionale - L'ordigno intercontinentale era simile a quello che ha messo in orbita il satellite di 4000 chili - Collaudo di nuovi perfezionamenti

Capo Canaveral, 24 dicembre.

L'aviazione degli Stati Uniti ha lanciato ieri sera dalla base di Capo Canaveral (Florida) un missile intercontinentale Atlas, cioè dello stesso tipo che sta ruotando da giovedì scorso attorno alla Terra come un enorme satellite artificiale di 4000 chili.

La prova di ieri, che si è svolta con pieno successo tecnico, non aveva un particolare scopo astronautico. Gli scienziati si proponevano di sperimentare, sulla distanza di 6600 chilometri, importanti perfezionamenti all'apparato motore e ad alcuni direzionali della coda. Inoltre l'ogiva (punta) del supermissile conteneva una speciale capsula con delicati apparecchi per la registrazione di dati scientifici.

Funzionari del governo americano hanno dichiarato che la prova è perfettamente riuscita. L'Atlas ha percorso la traiettoria prestabilita, ricadendo nelle acque dell'Atlantico meridionale che era stata scelta come «bersaglio». Il collaudo delle modifiche apportate al missile fa di quest'arma un mezzo assai più poderoso per la difesa dell'Occidente.

Da navi dislocate nei pressi ove era prevista la caduta dell'Atlas, è stato visto il missile rientrare negli strati dell'atmosfera più bassi e più densi senza disintegrarsi al tremendo calore causato dall'attrito con l'aria. Ciò conferma le sicure possibilità di un eventuale impiego militare di questo gigantesco ordigno, il quale è in grado di volare direttamente dall'America alla Russia portando una bomba all'idrogeno.

Si tenta ora di rintracciare nell'Atlantico la capsula con gli strumenti scientifici, la quale si è staccata dall'ogiva del missile per mezzo di un congegno automatico. Essa può galleggiare per alcune ore, essendo munita di uno speciale meccanismo che la tiene in superficie per un certo tempo.

In un primo momento alcuni giornalisti avevano supposto che si trattasse del lancio di un nuovo supersatellite e questa volta con a bordo una scimmietta. Tali notizie si sono poi dimostrate infondate. I tecnici hanno precisato che la prova aveva «un normale scopo operativo».

Il supersatellite Atlas di 4000 chili sta continuando intanto a ruotare regolarmente attorno alla Terra, all'altezza di 1000 km. e alla velocità di oltre 27 mila km all'ora. Si ritiene ora che la sua durata sarà di 40 giorni, il doppio cioè del previsto: la sua velocità è risultata infatti superiore a quella progettata.

Il Capo dei servizi balistici dell'Aviazione americana, generale Bernard Schriever, ha dichiarato oggi in un'intervista che gli Stati Uniti sono ora in vantaggio di sei mesi sul proprio programma in materia di missili balistici, quale era stato fissato alcuni anni or sono.

Washington ospiterà circa cinquemila scienziati nei sei giorni successivi a quello di Natale, per la sessione annuale della «associazione americana per il progresso delle scienze», la più grande organizzazione del genere. Ad essa fanno capo 279 altri enti e vi aderiscono circa 70 mila studiosi.

L'inviato di Eisenhower

Un rapporto all'Italia sulla missione nel Levante

Washington, 24 dicembre.

Il governo italiano è stato informato dell'esito della missione avuta dall'assistente segretario di Stato nel Medio e Vicino Oriente, in un colloquio svoltosi stamane al dipartimento di Stato fra William Rountree e l'incaricato d'affari d'Italia, Carlo Parrone-Capano.

Il colloquio è stato impostato su una relazione degli incontri che l'inviato di Dulles ha avuto nelle principali capitali della zona e sulle conclusioni che ne ha tratto. L'Italia è il primo paese fuori del settore ad essere informato dell'esito della missione Rountree, e questa circostanza è stata posta negli ambienti diplomatici in rapporto all'interesse particolare che il governo italiano attribuisce ai problemi del Vicino e Medio Oriente, nonchè alla considerazione che di tale atteggiamento si è manifestata da parte del governo degli Stati Uniti. Il colloquio Rountree-Parrone-Capano ha preceduto incontri che lo stesso assistente segretario di Stato ha avuto oggi con gli ambasciatori della Repubblica Araba Unita, dell'Iran, della Grecia e della Turchia.

Rountree aveva presentato ieri al presidente Eisenhower un rapporto complessivo della sua missione e dei suoi colloqui. Oggi, con la firma dell'accordo in base al quale gli U.s.a. riprendono le spedizioni di grano alla Repubblica Araba Unita, si ritiene negli ambienti diplomatici che il governo di Washington stia completando passi per una normalizzazione dei suoi rapporti con il Cairo.

Piloti da russi gli aerei con razzi presso Formosa

Taipei, 24 dicembre.

Il vice-ammiraglio Li Hsien-Tu, portavoce ufficiale del ministero della Difesa del governo di Formosa, ha rivelato che numerosi piloti russi si trovano attualmente nella Repubblica popolare cinese. Essi sarebbero stati assegnati a «gruppi misti» cino-russi dei quali fanno parte i velocissimi «Mig-19» sovietici, trasferiti da qualche settimana in territorio cinese. Li Hsien-Tu non ha voluto fare dichiarazioni circa il numero di tali apparecchi, il cui dislocamento sarebbe stato deciso in seguito alla superiorità degli «F-100» cino-nazionalisti sugli aerei da caccia del tipo «Mig 17», trentuno dei quali sono stati già abbattuti nel cielo dello stretto di Formosa.

Sarebbe inoltre confermato che i russi hanno fornito in queste ultime settimane alla Cina popolare missili del tipo «side-sinders» per il combattimento aereo. Però gli apparecchi «Mig-19» forniti di tale arma resterebbero sotto il controllo dei piloti russi assegnati ad unità «miste».

Per la festività natalizia oggi non uscirà «Stampa Sera» e domani non uscirà «La Stampa». Le pubblicazioni riprenderanno domani per «Stampa Sera» e sabato per «La Stampa».

CRONACA CITTADINA

L'avv. Peyron attraverso "La Stampa,,

Un messaggio di augurio del Sindaco ai cittadini

"Non attendetevi soluzioni miracolistiche, in specie per quanto riguarda le tariffe transiarie e il costo della vita - Ma sappiate che faremo tutto il possibile per tentare di risolvere i problemi più gravi: disoccupazione e miseria,,

Voglia la grande famiglia torinese gradire l'augurio del sindaco in questa festa natalizia così cara ad ogni focolare domestico.

Non sempre una amministrazione pubblica può dare soltanto benefici, migliorie, buone notizie ai suoi concittadini; talvolta, e forse anche sovente, è costretta a chiedere dei sacrifici. Sacrifici però domandati a ragion veduta e meditata, ispirandosi esclusivamente al bene della collettività.

Non debbono pertanto i torinesi attendersi, in momenti non facili, anche se in un messaggio augurale, l'annuncio di soluzioni miracolistiche o di provvedimenti taumaturgici che possano accontentare tutti. Anzi occorre essere sinceri e non illudere nessuno.

Si attendano però i concittadini, una metodica azione, intesa a difendere la città nelle sue prerogative e nei suoi interessi; tendente a potenziarla nei suoi servizi e a dotarla di tutte quelle opere di cui ancora abbisogna.

La città si espande e la sua popolazione è in questi anni enormemente cresciuta. Questo non dico per porre in rilievo la complessità dei problemi che questo sviluppo pone, ma soltanto per affermare che il mio augurio è diretto a tutti i torinesi di nascita o di elezione, senza distinzione di origine o di opinione, di classe o di categoria.

Ma se una distinzione mi è concessa, io sia per i più diseredati, per i meno abbienti, per coloro che soffrono in tanti modi e ad essi più caldo giunga l'augurio di fiducia e di speranza.

Continueremo a fare quanto possibile per lottare contro la disoccupazione e la miseria; metteremo tutto l'impegno di cui possiamo essere capaci, per risolvere, o tentare di risolvere, quei maggiori problemi che ancora attendono una soluzione.

Sarebbe mio vivissimo desiderio, come dono natalizio, poter annunciare a tutti i cittadini che il premio del tram per un po' di tempo resterà immutato, ma è bene si sappia (a parte quanto crederà decidere il consiglio comunale), che in un modo o nell'altro è poi sempre la collettività che paga, e quindi anche una maggiorazione indiretta contro l'augurio che vorremmo tutti poter fare (ed esempio il tranviario), in definitiva non ha alternativa o pagando di più il premio del biglietto, o sotto altra forma, con l'aggravio di tutti i cittadini compresi quelli che vanno a piedi. E anche il ritardo di certi provvedimenti già assunti, non si risolve che in un minor incasso di centinaia di milioni di lire, che debbono poi essere coperti dal comune, o con aggravi in altri settori, o con la rinuncia a qualche importante opera pubblica.

Il problema, come si vede, è molto complesso, e talvolta le soluzioni che appaiono le più logiche o le più semplici, non sono sempre le migliori, dovendo il pubblico amministratore, più che cercare la popolarità, tener conto del suo dovere e dei riflessi e conseguenze di ciò che delibera.

Anche sull'importante questione del carovita, si sta lavorando, coi mezzi a disposizione, non senza rilevare però che le leggi economiche non sempre sopportano contatto, e che anche in questo campo, le iniziative del Governo debbono tener conto di molti elementi, evitare traslazioni di incidenza, o risultati che frustrino le migliori intenzioni, inasprire nei vari provvedimenti da assumersi.

Ma mi accorgo che non è in un messaggio natalizio che ci si dilunga troppo a trattare di pubblici problemi, l'accenno tuttavia mi sembrava doveroso, in segno di interessamento e di pensosa comprensione, per il miglior benessere di tutti, affinché l'augurio non sia banale, ma concreto e sincero.

Amiamola e difendiamola la nostra cara Torino e veramente tutti uniti in concordia di sentimenti e di idee, e non solo per convenzionalità augurale, ma in piena sincerità di propositi, cerchiamo di portare, ciascuno per la propria parte e nel proprio settore di attività, quel contributo che siamo in grado di dare, per la potenza ed il prestigio della nostra città, e per la più valida preparazione alle grandi celebrazioni centenarie che ci attendono.

Amedeo Peyron

Come saranno pagate le festività natalizie

Retribuzione del lavoro straordinario e operai e impiegati

L'Ufficio sindacale dell'Unione Industriale ha reso nota le norme per il pagamento delle festività infrasettimanali di Natale (25 dicembre) e S. Stefano (26 dicembre), Capodanno ed Epifania (6 gennaio).

Operai: se non lavoreranno spetterà la retribuzione normale in base ad un sesto dell'orario contrattuale settimanale e, in mancanza, a quello di legge (1 48 ore settimanali. Per orario contrattuale non si intende quello in vigore nell'azienda o nel reparto ma quello stabilito dal contratto di categoria. Per i lavoratori retribuiti a cottimo o con altra forma di compenso variabile, la paga media oraria si determina sulla base delle ultime quattro settimane. Per i lavoratori il cui orario normale può, per contratto giungere a 9-10 ore giornaliere, come per esempio il personale addetto ai lavori di semplice attesa o custodia, la retribuzione spetta in base al loro orario giornaliero.

Nel caso che gli operai lavorino durante la festività, oltre alla normale retribuzione (come prescritto sopra) dovrà essere corrisposta la paga per le ore effettivamente lavorate con la maggiorazione contrattuale per lavoro festivo.

Apprendisti: per gli apprendisti si deve tener presente che l'orario di lavoro, in base alla legge, è limitato a 44 ore settimanali per cui si deve ritenere che agli apprendisti stessi il trattamento di festività debba essere limitato ad un sesto del predetto orario di 44 ore, cioè di 7 ore e 20 minuti.

Impiegati: se non saranno chiamati a prestare la loro opera, nessuna retribuzione sarà dovuta per le feste in questione, essendo questa già compresa nello stipendio o nella paga fissa (ciò salvo quanto possono diversamente disporre i singoli contratti di categoria). Nell'ipotesi invece che in tali ricorrenze prestino servizio saranno dovute tante quote dello stipendio mensile di fatto maggiorate della percentuale contrattuale per lavoro festivo, quante sono le ore di lavoro prestate.

Norme particolari sono in vigore per gli operai assenti per malattia, assenti per infortunio o malattia professionali, ammalati di t.b.c., operai in permesso, operai sospesi o lavoranti ad orario ridotto, assenze ingiustificate, congedo matrimoniale ecc.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9
MINIMA +5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temper. media +7,5; precipit. mm. 730,4; umidità 94%; pioggia mm. 12; cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari. Temp. a Cuneo: max. +7,3; min. +4; media +5,8.

Il Natale del ragazzo col tumore

I nostri lettori hanno portato un po' di luce nella grande stanza vuota, in ospedale
Nella sventura l'infelice scolaro ha ricevuto i doni e i giochi che sognava da anni

Ermenegildo Forzato sorride: la solidarietà dei lettori lo aiuta a sperare ancora

Ermenegildo Forzato, il ragazzo la cui sventura ha commosso i nostri lettori, ma trascorrendo la festa di Natale immobile nel suo lettino, in una grande stanza dell'Ospedale Maria Adelaide. Come è noto, ha appena subito un'operazione per un tumore ad una gamba, scoperto dopo che aveva ricevuto, giocando, un calcio involontario da un compagno di scuola.

Ora attende che il suo destino si precisi. Il bimbo è sicuro di guarire presto. E' sempre stato molto bravo a scuola e spera di ritornarvi in tempo per non perdere l'anno.

La grande stanza, ancora ieri popolata da tanti bimbi, è rimasta quasi deserta; tutti i piccoli che potevano muoversi hanno avuto il permesso di recarsi a passare il Natale in famiglia. Sono rimasti in tre: Ermenegildo e altri due piccoli ammalati, Luigi e Libero.

Ma il cuore dei nostri lettori ha portato loro un po' di luce e, forse, di gioia. Lucciolano, vicino ai bimbi, le meravigliate multicolori di un albero di Natale che festosa si accende e si spegne: dono di uno sconosciuto. In un angolo, c'è un grande presepe, preparato dalle suore. Ermenegildo non aveva mai visto un presepe, né mai aveva un albero di Natale.

Ha pure molti giocattoli sul letto, e dimenticato intorno, sui tavoli e sul pavimento; i doni dei lettori e di «Specchio dei tempi». Anche questi, sono i primi che abbia mai posseduto. Gli abbiamo recati noi ieri, insieme ad una prima somma di L. 147.580, raccolta dalla sottoscrizione.

Quando siamo arrivati, era un po' pallido, prostrato da tante emozioni. Aveva appena subito un'iniezione dolorosa: i suoi occhi neri splendevano alla vista di tanta sconosciuta meraviglia e, nel toccarsi una ad una, gli nasceva sulla bocca un sorriso. Ma era un sorriso breve, subito spento dalla sofferenza.

Ieri i lettori ci hanno inviato le seguenti offerte:

Gino Bonda L. 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; Friggeri Valerio 2000; Ciacherio Giuseppina 500; Silvio, scolaro 1000; Gli inquilini delle case di via G. Pollico 23 in memoria della proprietaria Pareglio Margherita in Piana 2500; N. N. 1000; Aldo e Rita 500; N. N. 4000; Alba e Carla 500. Totale L. 17.000. Totale precedente L. 147.580. Totale generale L. 164.580.

* *

Tommaso Daniele, mercoledì una settimana fa colpito alla testa da un mattone, mentre era in cantiere, ha lasciato tre figli di 20, 11 e 15 anni e la moglie. Li aveva chiamati da Lequio Tanaro appena da 7 mesi, quando con il suo lavoro sembrava era riuscito ad affittare un alloggetto nuovo e pulito.

Siamo entrati ieri nella sua piccola casa, linda ordinata e povera. Abbiamo portato ai ragazzi i doni dei lettori e alla vedova 50 mila lire di «Specchio dei tempi». C'era presente anche una zia, sorda, sorella della mamma. Piangevano tutti e non volevano nemmeno i giocattoli. Poi alla più piccola, quando ha sentito la bambola vagire nella scatola chiusa, tra le lacrime è spuntato timido un sorriso. Gino guardava con ammirazione la sua nuova bicicletta. Il pallone, i birilli. La madre ha detto: «Devremo andarcene presto di qui. Costa troppo. E solo lui lavorava. Oggi abbiamo messo in ordine le sue cose. Quando mi hanno chiamata all'ospedale era troppo tardi, non mi ha potuto dire nemmeno una parola». La lacrima le hanno impedito di proseguire.

Maestro di musica nascosto nel confessionale per rubare

La polizia ha denunciato per furto alla Procura della Repubblica il maestro di musica Emilio Brandizzi di 28 anni. Il giovane aveva dovuto lasciare la sua città natìva, Padova, perché implicato in alcune truffe insieme con due amici. Giunto a Torino non riuscì a trovare lavoro. Disperando dal pianoforte e degli altri strumenti, per vivere si diede al furto. Ieri alle 11,30 si nascose in un confessionale della chiesa di San Tommaso e, il rimase solo e quando il sacrestano chiuse il portone.

Poi uscì dal nascondiglio e scassinò cinque cassette delle elemosine raccogliendo appena un migliaio di lire. Allora infranse il vetro della nicchia di Sant'Antonio per impossessarsi della catenina d'oro che orna il simulacro del santo. Ma il rumore del vetro che in frantumi cadde in terra allarmò il sagrestano, il quale corse in chiesa, vide il ladro, telefonò al commissariato di Moncenisio. Agli agenti il giovanotto disse di chiamarsi con tre nomi diversi. Alla fine dichiarò la vera generalità.

Per la Messa di Natale e il cenone

A mezzanotte folla nelle vie come durante le ore del giorno

Dopo il gran fervore della vigilia, lo scambio dei doni e i brindisi, oggi la festa verrà celebrata nell'intimità delle famiglie - Tram fino alle 12, poi funzioneranno gli autobus

La città ha vissuto ieri la sua grande vigilia natalizia con una intensità che non s'era mai registrata negli scorsi anni. Molte aziende avevano chiuso nel pomeriggio considerando la giornata semifestiva e ciò ha contribuito ad accrescere il movimento. Il culmine dell'animazione è stato tra le 17 e le 18: la folla gremiva i marciapiedi, faceva ressa nei negozi, le automobili, affiancate in più file, rallentavano le strade.

Alle fermate i passeggeri prendevano d'assalto i tram che già erano al completo. Il contingentamento è stato prolungato nel tentativo di sfollare e 255 contribuiva ad intralciare maggiormente il traffico. Erano entrati in servizio oltre ai vigili segnalatori, ciclisti e motociclisti, anche numerosi vigili addetti alle scuole.

Soltanto verso le venti è tornata un po' di calma sebbene per le strade ci fosse ancora molta folla, gente carica di pacchetti, col volto sorridente. Molti si affrettavano ancora verso l'ultimo acquisto: i negozi sono rimasti aperti fino alle 21, parecchi, specie di generi alimentari, quando hanno chiuso i battenti erano quasi svuotati. Le botteghe dei fiorai ieri dalla grossa sera erano già spoglie, una rosa costava anche mille lire.

Per tutto il giorno è stato difficile telefonare: le linee erano sempre occupate per le molte comunicazioni dovute agli auguri. Con il ritmo serrato della vita odierna non c'è nemmeno più tempo per la visita, e si ripiega sul telefono. Per i postini la giornata è stata addirittura campale: camminavano con le spalle curve sotto il peso delle borse enormi, stranganti; negli uffici di via Nizza erano state assistate tonnellate di pacchi. Il grosso degli auguri è arrivato a destinazione, altri arriveranno nei giorni che ci separano dalla fine dell'anno.

La tradizione degli auguri è stata rispettata anche dalle autorità: il Sindaco e il presidente dell'Amministrazione provinciale si sono recati ieri pomeriggio, con la giunta al completo, a rendere omaggio al Cardinale e al Prefetto. Il prefetto si era recato in visita natalizia dal presule già nel pomeriggio di martedì.

Alle 20 si sono affollati i ristoranti per il primo turno del cenone: in molti locali si sono fatti addirittura tre turni, alle 20, alle 23 e alle 24. La città è stata abbastanza calma fin verso le 23,30. Quando hanno incominciato a suonare le campane delle chiese per invitare i fedeli alla Messa di mezzanotte, le strade si sono nuovamente animate. La Messa è stata officiata in tutte le parrocchie e in molte altre chiese: particolare solennità hanno avuto le funzioni in Duomo, nella chiesa della Consolata e in Maria Ausiliatrice. In Duomo la Messa pontificale è terminata all'una: le parrocchiali sono aperti fino alle 12.

Grazie dei negozi — Oggi tutti i negozi sono chiusi. Aperti fino alle 13 le botteghe e i fiorai. Domani, i negozi del settore alimentare (compresa la pasticceria e il latteria), i fiorai e i parrucchieri sono aperti fino alle 12.

Oggi la città avrà un aspetto del tutto diverso: Natale è un giorno di pace, di serenità, di intimità. Ci si raccoglie intorno al desco, intorno all'albero o al presepe a gustare la gioia della famiglia, degli affetti che più ci sono cari. Nelle strade anche i tram contribuiranno alla quiete, sospendendo il servizio alle 13; saranno sostituiti da autobus che funzioneranno fino a mezzanotte.

Ai musicali sono state interpretate dalla cantoria del Seminario di Rivoli che ha cantato la messa a quattro voci di Rebner.

Alle 20 si sono affollati i ristoranti per il primo turno del cenone: in molti locali si sono fatti addirittura tre turni, alle 20, alle 23 e alle 24. La città è stata abbastanza calma fin verso le 23,30. Quando hanno incominciato a suonare le campane delle chiese per invitare i fedeli alla Messa di mezzanotte, le strade si sono nuovamente animate. La Messa è stata officiata in tutte le parrocchie e in molte altre chiese: particolare solennità hanno avuto le funzioni in Duomo, nella chiesa della Consolata e in Maria Ausiliatrice. In Duomo la Messa pontificale è terminata all'una: le parrocchiali sono aperti fino alle 12.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Bieta	47	70	60	Spinaci ricci	110	220	190
Carciofi cadauno	60	130	100	Zucche	30	50	35
Cardi	80	100	70	Arance bionde	50	80	60
Carote	36	47	40	Arance tav. extra	150	190	170
Cavolfiori	30	52	40	Arance tav. 1ª q.	100	140	120
Cavoli verza	30	47	30	Cubi	30	60	47
Cicoria catalogna	30	53	47	Mandarini 1ª q.	80	100	100
Cipolle gialle	25	30	26	Mandarini 2ª q.	50	70	60
Cipollini	70	80	75	Mele comuni	30	52	30
Finocchi	60	90	80	Mele delizie	70	100	80
Indivia	45	230	80	Mele renette	50	90	60
Insalata belga	200	300	230	Mele torriane	60	80	70
Patate	20	24	20	Pere cedrate	70	140	120
Porri	40	80	60	Pere comuni	24	47	30
Rape	30	47	30	Pere carpiche	47	60	52
Scarola	60	100	80	Pere Folet	80	140	110
Sedano bianco	50	150	70	Pere Kaiser	80	100	110

Sono i prezzi di ieri ai Mercati generali per la verdura e la frutta. Sono in lira per chilo, al netto di tara. I prevalenti si riferiscono alla maggior parte delle merci. Il mercato è chiuso al pubblico.

Come passano le feste le più anziane della città

Le cinque centenarie di Torino

Due hanno 103 anni, arzille e vegete, leggono il giornale e sentono la radio - Antonietta Galli ricorda Milano sotto gli austriaci - Perché le donne toccano più facilmente il secolo?: "Abbiamo più peccati da scontare,, - Lo squallido Natale di Albina Garella: sola, con il suo cane di 22 anni

Cento anni: un traguardo difficile da raggiungere, specialmente in quest'epoca travagliata e burrascosa. I torinesi che vantano un secolo di vita sono pochissimi. Ieri siamo andati a trovarli, per portare il saluto e l'augurio dei nostri lettori.

La decana delle torinesi era, fino all'inizio del 1958, la signorina Ida Bevilacqua: si è spenta pochi giorni dopo aver compiuto 106 anni. Un primato difficile da superare.

Le palme della longevità spettano ora ad altre due donne: Antonietta Galli-Blan, nata il 26 febbraio 1856, ed Elisa Monaco, nata il 21 luglio dello stesso anno. La prima abita in via Lagrange 15, con la figlia Giulia di 77 anni e con una nipote. Gode buona salute, legge il giornale tutte le mattine, ha la mente lucidissima e ricorda che quando è nata, a Milano, la città era sotto il dominio degli austriaci. Quattro mesi fa la caduta, fratturandosi un femore: è guarita. Il suo augurio ai torinesi per il 1959 è di trascorrere sereni giorni, in serenità. Le abbiamo chiesto di spiegarci perché i centenari siano quasi tutti di sesso femminile. Ecco la risposta: «I maschi possono essere due. Gli uomini arrivano più difficilmente a cento anni perché si lasciano dominare da Bacco, dal tabacco e, perché no?, da noi donne. Oppure, noi donne abbiamo più peccati da scontare e il buon Dio ci lascia più a lungo in questa valle di lacrime, che ci potrebbe paragonare all'anticamera del purgatorio».

La seconda torinese che si avvia verso i 103 anni, la signora Elisa Monaco, abita in via Parini 5 con una figlia di 74 anni. E' arzilla, lucidissima, l'unico rammarico è di non avere la vista buona. Ascolta la radio, conversa con la vicina di casa, anche lei sorella di molti centenari. Per l'occasione del suo compleanno, il 21 luglio, le hanno fatto visita i nipoti, i pronipoti: per tutti «nonna Adele» ha una parola affettuosa. Un'arguzia che serve a nascondere la commozione.

Il Natale più squallido e desolato lo trascorrerà Albina Garella-Roccati, di 100 anni e 6 mesi. Vive da sola in un povero alloggio al secondo piano di via Cibrario 12. Suo unico conforto un cane di 22 anni, Ali, quasi cieco e pieno di acciacchi. Piangendo sommessamente, con le mani appoggiate alla stufa semispenta, la centenaria ci ha raccontato le sue disavventure. Per tirare avanti ha la modesta pensione del marito, che lavorava nelle ferrovie. E' sorda, per farsi capire da lei bisogna scriverle frasi su una lavagnetta. Siccome anche i suoi occhi sono offuscati, stenta a decifrare le parole.

Il ricordo per Natale, più lo angoscia la partenza. A tutto il resto provvede da sola. Dio solo sa con quale rassegnazione e sacrificio. Si alza alle 6 per spazzare un po' di legna sul balcone, lava le lenzuola, si prepara il cibo, vigila nella stagnetta come un'aquila in posa. Il cane la segue brancolando anche lui, quando sente suonare il campanello la fa comprendere che c'è qualcuno alla porta. Natale, Capodanno, onomastico e compleanno non ricordano nulla, alla povera vecchia: è ormai fuori del tempo, con la sua tristezza senza scherma, con la sua stufa che alcuna ad accendersi, col suo fedele Ali che fanno i visitatori con quei suoi occhi opachi, come per supplicare: lasciatemi morire in pace.

La più «giovane» tra la centenarie di Torino è Francesca Galantina-Aribone, che abita in via Frattini 12 a Mirafiori. Compirà i cento anni il 1° gennaio ed è felice per il dono ricevuto dal prefetto dott. Saporiti qualche giorno fa: un modernissimo apparecchio acustico, che una cugina della vegliarda aveva chiesto a «Specchio dei tempi». La signora Francesca è sempre di buonumore, in vena di scherzare. Ieri, quando siamo saliti a farle gli auguri, ci ha detto sorridendo: «Non sapevo che i nipoti di antichità come me potessero interessare i giornali».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9
MINIMA +5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temper. media +7,5; precipit. mm. 730,4; umidità 94%; pioggia mm. 12; cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari. Temp. a Cuneo: max. +7,3; min. +4; media +5,8.

La polizia fa chiudere il bar mentre i clienti bevono gratis

Era il giorno della inaugurazione, ma la licenza risultava falsa - La disavventura di un contadino che vendette la cascina per aprire il locale

Alcuni mesi fa l'agricoltore Gioachino Mana, residente nella provincia di Cuneo, cedeva alle insistenze dei figli (un giovanotto e una ragazza) e abbandonava a Torino con l'idea di assumere la gestione di un bar. Dopo alcuni giorni di ricerche trovava un locale adatto in un nuovissimo stabile di via Lanzo Taure 12. Come ottenere — e con sollecitudine — una licenza per terrefazione e vendita di alcolici?

Casualmente, in un caffè del centro, conosceva tal Bartolomeo Pirra di 48 anni che si qualificava «esperto del ramo».

— Lei vuole una licenza? Le procurerò un permesso «composto» per bar, pasticceria e torrefazione. Però, bisogna ungere, lei mi capisce.

— Va bene — rispondeva il buon Mana — Quanto?

— Ci sono uscieri, segretari, funzionari; tutti pretendono qualcosa. Facciamo 800 mila lire. Metà subito e metà dopo il rilascio della licenza. La consegnerò il permesso quattro o cinque giorni prima di Natale.

Il Mana cedeva al prezzo, vendeva i campi, vendeva la cascina, realizzava alcuni milioni e provvedeva a versare al Pirra l'acconto richiesto. Poi si trasferiva a Torino e dava senz'altro inizio ai lavori. S'avvalava dei consigli di un noto arredatore e faceva intervenire un'impresa di prim'ordine: specchi, cristallerie, tinte moderne, ceramiche, mobili: spesa definitiva, più di sette milioni. Venerdì l'opera era compiuta.

Sabato compariva il Pirra con la licenza e intascava le altre 400 mila lire.

Domenica gli abitanti della zona vedevano sui locandinoni murali delle due porte d'ingresso e delle tre grandi vetrine vistosi striscioni multicolori che annunciavano l'apertura del locale per il giorno dopo, lunedì, e l'avvertimento: «Ci sarà una consumazione gratis per tutti!». Lunedì l'inaugurazione avveniva in un'atmosfera di cordialità e d'entusiasmo. La gente entrava a fiotti. Il signor Mana troneggiava alla cassa, col rubicondo faccione sorridente; al banco di mescita servivano i figli con l'aiuto di un cameriere.

Alle 21 passavano per via Turo, in normale servizio di perlustrazione, un sottufficiale e un agente del commissariato di P. S. Mirafiori.

— Ma che strano — diceva il maresciallo furrierissimo — aprono un bar e noi non ne sappiamo nulla?

Si presentavano, si qualificava.

— Felicissimo, onoratissimo — tuonava il Mana — un aperitivo per il signor maresciallo e per il signor agente!...

— Lasci stare — replicava il sottufficiale — piuttosto mi faccia vedere la licenza.

Il maresciallo dava un'occhiata al foglio e dopo un silenzio esclamava:

— Questa licenza è falsa. Mi spiace, ma lei deve chiudere immediatamente il locale.

L'allegria si mutava di colpo. I clienti uscivano in fretta. Cinque minuti più tardi s'abbassavano le saracinesche.

Le indagini del commissariato Mirafiori permettevano di stabilire che la licenza era stata rubata tempo fa in un locale della Barriera di Milano; il nome del titolare vi era cancellato con la scolorina e sostituito con il nome di Gioachino Mana.

Ieri gli agenti hanno rintracciato e fermato il Pirra che sarà deferito all'autorità giudiziaria per truffa.

Piccole opere di bontà

I lettori continuano ad inviarci somme di denaro e pacchi di doni per i figli dei muratori; li distribuiremo per la Befana - Le altre sottoscrizioni

I figli dei muratori

Molti cuori di tutti i bimbi felici, oggi regna l'allegria e la gioia. Avremmo voluto che fosse un giorno lieto anche per i figli dei muratori che non ricevono nulla per la distribuzione debbiamo ancora aspettare fino all'Epifania, che arrivi il mucchio di giocattoli e di moltiplichino in offerte che i lettori di Specchio dei tempi hanno inviato per loro. I nostri piccoli amici attendono con fiducia e speranza. Non saranno delusi. Questo diciamo a Carla Rossi, ai cinque figli di Vittore Quinzio, Luciana Marangoni e a tutti i bimbi che anche ieri ci hanno scritto sui fogli strappati dei quaderni e papà è disoccupato, ricordatevi di noi».

Ci hanno mandato pacchi di giocattoli: Rosa Maria Econdariato, un bambino, F. C., Fausto e Fulvio, Luisa e Roberto (un trittico), Ivo e un anonimo, Imbalia ci ha inviato un libro; un gruppo di dipendenti Ufficio Porta Nuova, interamente posta colora, una cassetta con bottiglie di cervinata e cioccolatini. *Altri doni sono giunti da A. M., Rosita Schnaeber, Sergio e Agostino e da anonimi. Ecco l'elenco delle ultime offerte:*

A. F. L. 1000; Classe I F - Scuola Media di Asti 500; Giacherio Giuseppina 500; Aldo e Serra 2000; N. N. in ricordo dei suoi morti 1000; Albertino 1000; N. N. 1000; P. A. R. 1000; L. G. 1000; Guglielmo 1000; Una nonna 2000; N. N. 5000; Conti E. 5000; Milena Frabetti in memoria del nonno 5000; E. F. 1000; Aldo e Rita 1000; Enrico C. 2000; Nina e Teresita 2000; Emilio 500; N. N. 12.500; N. N. 1000; E. G. 1000; F. T. - Bottigliera 10.000; Marco e Paolo 2000; N. N. 500; Teresa M. Nosara in memoria del caro fratello Giovanni e di tutti i suoi defunti 3000; A. P. 2000; Un gruppo di impiegati 3000; F. P. 1000; N. N. 3000; L. Cantalupi 5000. Totale lire 98.500. Totale prec. L. 672.208. Totale generale L. 768.708.

L'auto carica di miele

Un rappresentante aveva intascato tutta la vita per mettere insieme il necessario a comprarsi una giardinetta usata. Oltel'hanno rubata, carica di campioni di miele. I lettori sono venuti incontro alla sua sventura con queste offerte:

Un collega, L. 2000; Una lettrice che vive in condizioni 1000; Simona 1000; Angelo e Silvana 1000; N. N. 500; A. G. 3000; Manda il mio piccolo Gesù Bambino con tanti auguri di altri più grossi da chi può. Una Enrico 500; Bertone Giovanni 2000; G. M. 10.000; N. N. 5000; N. M. M. 1000; Un Pince Pallino qualsiasi 1000; Dr. L. I. F. 2000; Bertolini 1000; N. N. 1000; Giovanni Cagna 1000; Museo Felice 500; Mensa 500; U. M. 3000; Pino 500; Buon Natale Giovanni 500; C. S. 1000; M. L. - Sanremo 1000; A. L. 5000; M. G. 500; Eugenio 500; Teresa Novara in memoria dei cari fratello Giovanni e di tutti i suoi defunti 1000; Gina 1000; N. N. 500; G. P. 1000; E. N. 1000; M. V. A. 2000; N. N. 2000; Nota 1000; N. N. 3000; Rosina Elisa pensionata 2000; N. N. 1000; Anna De Marchi 1000. Totale L. 15.000. Totale precedente L. 89.500. Totale generale L. 104.500.

Per la ragazza di 18 anni che pesa 250 chili commossi dal tempo su una poltrona ci sono giunte altre offerte:

N. N. L. 1000; M. V. A. 2000; Martini 3000; N. N. 10.000; Peppino 2500; Fam. Daniele 500; N. N. 1000; Elvina 1000; N. V. 2000; D. G. 1000; Per la mamma Barbero 3000; N. N. 500; D. E. M. 5000; N. N. 2000; N. N. 10.000; B. e L. 10.000; N. N. 100; Aldo e Rita 500; P. P. 2000; N. N. 1000. Totale L. 54.600. Totale precedente L. 46.000. Totale generale L. 100.600.

I lettori si sono commossi a leggere il racconto della triste vita di Anna Castigliano, la donna madre di quattro figli, che scomparsa per la condotta del marito più ha versato sul viso un pesticida s'è resa bollente. Per i bambini a cui manca il necessario ci hanno inviato queste offerte:

Da Monaco di Baviera (20 marchi) L. 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; Quassolo Ettore 250; A. L. 5000; Rolle Anita - Cossato 1000; M. V. A. 2000; alla 5000; N. N. 1000; N. N. - Mestara 5000. Totale generale L. 24.250.

Qualche tempo fa un operaio è morto precipitando da un cornicione; ha lasciato in assoluto povertà quattro bambini:

Trinchetti Riccardo, L. 10.000; N. N. 1000.

Totale L. 11.000.

Un'altra offerta, anonima, ci è giunta per gli infelici che vivono sotto i ponti del Po:

F. A., lire 5000.

Totale precedente L. 5000. Totale generale L. 10.000.

Specchio dei tempi

Non è importante sapere ma capire - Appello da Cuneo di alcune mamme L'ingiustizia dei contratti di lavoro - Talvolta può bastare una parola gentile - "Para una favola, invece è la storia della mia vita,, - Il ferro da stiro che dà la scossa - Le scimmie sono meno amate dei cani

Un lettore ci scrive:

«Sono stato anch'io studente, ho fatto l'operaio, ho frequentato l'Università; sono laureato da due anni e oggi sono molto vicino ai dirigenti, impiegati e operai. Ho frequentato le classi più diverse, vivendone la loro vita e mostrandone tutti i problemi. Non ho mai trascurato il problema dei gentil sesso, e quel poco di esperienza che ho accumulato vorrei che potesse servire come consiglio agli altri giovani come me.

«Ragazze e ragazzi, studenti e lavoratori: non credete che il meglio alla sempre da una parte sola, e non pensate che sia sempre un inaccesso l'unione tra giovani di classi diverse. Un solo avvertimento per le ragazze: sia tra gli studenti che tra gli operai, molti sono coloro che dicono "Ti amo" quando è solo "Mi piaci". Sappiano discernere intelligentemente, perché non saranno certo questi buoni ildanzati o probabili mariti. I giovani sappiano che qualsiasi ragazza può essere una buona moglie: la martina per il laureato e la maestra per l'operaio. La cultura non ha una importanza determinante, mentre è opportuno che la ragazza possieda quel tanto di intelligenza quanto basta per non essere sciocca (la qual condizione si può benissimo ritrovare, e non di rado, anche tra le commesse e le dattilografe, mentre non il dello illa ei trovi sempre tra le studentesse...). Perché mentire in superbia? E' bello che l'amore non conosca classi! Lo vogliamo distruggere noi creando delle barriere che non esistono? Mario e Dorina che vi amate: proseguite e siate felici! questo è il mio augurio, unito a quello di un felice Natale. A tutti, naturalmente!».

Dott. Ing. Gianfranco Bellotti

Un gruppo di lettori ci scrive da Cuneo:

«Siamo angosciati perché non troviamo la seconda fiala di vaccino antipolio per i nostri bambini: siamo delusi e decisi di famiglie, tutti pieni che se *La Stampa* lo dirà, i vaccini saltereanno fuori.

«Abbiamo girato tutte le farmacie di Cuneo e molte della provincia, abbiamo fatto cercare a Torino a mezzo di conoscenti ma finora niente. Tutti ci dicono che di fiale ce ne sono molte ma vengono bloccate dal Ministero della Sanità. Perché? Perché allora alla radio, alla televisione è stata fatta la propaganda per la vaccinazione?

«Tuttavia che scadute il tempo di 40 giorni dalla prima fiala si dovrà ripetere tutto, non sappiamo e danno per certi. Ci dicono che all'estero, specie in Svizzera e in America se ne trovano milioni di dosi. E allora perché non la importano? Noi le vogliamo pagare, non pretendiamo che ci siano regalate. A nome di centinaia di famiglie, ti preghiamo, *Specchio dei tempi*. Se tu ne parlerai siamo convinti che la nostra angoscia avrà fine. O dobbiamo metterci a fare i contrabbandieri?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono una futura mamma, impiegata del commercio, e in questo giorno che ci ricorda la più grande maternità, cioè la nascita del Bambin Gesù, ti prego chiedere a chi di dovere, se le donne che attendono un bimbo non siano tutte uguali, siano impiegate dell'industria o del commercio. Le donne impiegate nell'industria stanno a casa al 6° mese di gravidanza, quelle del commercio devono lavorare fino a quaranta giorni prima dell'evento.

«Mancano 3 mesi alla nascita del mio piccolo, non ne posso più, sul tram è impossibile reggersi, e in ufficio ho sempre mal di schiena. Spero che Gesù Bambino illumini le menti dei responsabili e faccia sì che la legge sulla maternità sia uguale per tutte».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto nella cronaca cittadina, il dramma dal titolo: "Sconsolata e in miseria si uccide per non trascorrere il Natale sola".

«Più che la miseria, certamente fu la solitudine, l'infelicità più grande per questa povera donna. Anch'io conosco questa terribile pena che pesa di più in questi giorni di festa. Anch'io in questi giorni avrei voluto farla finita e ho combattuto ora per ora, contro questo istinto che mi spingeva verso l'estremo passo. Fu la telefonata di un mio caro amico e compagno di lavoro di anni passati a salvarmi. M'invitò a passare il Natale con lui e i suoi familiari e bastò questo a farmi tornare con più speranza alla vita.

«A meno questa rubrica, voglio dire a tutti: in questi giorni cerchiamo di esser vicini a chi è solo; a chi la morte tolse il compagno o la compagna o qul povera creatura le sue pene. Posteriamogli una mano sulla spalla e diciamo buon Natale e Buon Capodanno e chi è solo nella vita. Spandiamo via il più possibile quell'egoismo che ci stringe alla gola: malveremo tanto vivo.

Filiberto Campagnoli

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire che per il matrimonio nessuno può dare consiglio, solo i due cuori dovrebbero saperci capire.

«Io non solo ero caduta per amore ma questo amore mi aveva dato un figlio. Ho amato questo figlio e mi è costato dolore, umiliazione e scherni, ho lavorato per sopravvivere, con lui, in seguito ho ricevuto proposte di matrimonio da persone anziane: ero questo il mio caso di sposarsi per interesse ma io non ho voluto. Sognavo un giorno di vivere accanto a lui una donna onesta, Dio mi ha concesso questa grazia.

«La nostra vita è stata piena di sacrifici: ha fatto la sarta mi sua carriera sulle spalle pesanti di legna, ho lavorato sotto il sole cocente e in mezzo alla neve per far quadrare il bilancio. Mio marito lavorava sodo, anche alla domenica da fabbrino. Giovane e intelligente ha saputo farsi valere. Oggi siamo felici con tre bellissimi bambini, e il mio primo ha 18 anni ed è la gioia di papà.

«Questa può sembrare una favola invece è realtà, perché il nostro amore è stato ed è sempre vero al di sopra di ogni pregiudizio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Sono un povero ragazzo di 17 anni, e come tutti vorrei per Natale fare un regalo e ricevere.

Biglietto di auguri

Il mio editore mi ha mandato, come biglietto di auguri per queste feste, la riproduzione di una graziosa curiosità tipografica, un «Giornale di entrata e uscita» edito da uno stampatore alla fine del Settecento. E' un calendario a due colonne, per segnarvi, giorno per giorno, da una parte le entrate, e dall'altra le uscite: un'abitudine, del resto, che si è protratta fino a tardi, e mio nonno vi si attenne ancora scrupolosamente. (Si credeva a quei tempi che amministrare fosse questo; e bastava annotare ogni giorno le entrate e le uscite in un grosso registro senza sbagliarsi di un centesimo perché i familiari e la gente dicessero: Che amministratore!). Ma il libretto in questione si distingue perché, in cima alle colonne, le voci «entrata» e «uscita» sono sostituite da altre che correttebbero meglio ad un giocatore che ad un amministratore: «vincita» e «perdita».

E' come dire, al principio dell'anno: badate, è tutto gioco. La vita, e in modo speciale quella economica, veduta come gioco; tutta provvidenziale, grazie, governata da Papà Natale. «Vincita» il compenso del mio lavoro, e «perdita» quello che spendo per mangiare e vestirmi, esattamente come in una partita al tappeto verde che ricomincia ogni giorno.

Certo questo è poco moderno. La civiltà moderna consiste anche nel ridurre l'arbitrio della fortuna, cioè nell'eliminare, per quanto si può, il gioco dal successo e dall'insuccesso degli uomini. E in un tentativo dell'uomo di attirare a se stesso una parte del potere che si attribuiva alla sorte. Anch'io ho questa fede, e la morale del libretto è arretrata. Eppure il libretto è giunto apparente. La festa di Natale, come festa dei doni, è così universale, così sentita e necessaria in tutti i luoghi della terra, perché in quei giorni noi cerchiamo di entrare in uno stato di vera e profonda vacanza e cerchiamo di credere che il buono ed il cattivo, la vincita e la perdita, vengano giù dal cielo. Giacché il sapere che dipendono soprattutto da noi e che ne siamo responsabili, è morale ma pesante. Sono giornate in cui diamo ripeto anche alle nostre convenzioni; domani, e tutto l'anno, noi torneremo a credere nei nostri meriti; ma per oggi, nella fortuna. L'uomo ha bisogno di sollievi brevi, rituali e periodici, e l'unico sollievo vero è il ritorno indietro nel tempo; individualmente all'infanzia, e collettivamente ad antiche usanze; come appunto a Natale. L'aspetto della città e delle folle rimbalza indietro improvvisamente d'un secolo e l'uomo ricomincia a credere in una vita dove tutto è provvidenziale.

Forse la festa di Natale, almeno per la sua parte mondana, è un espediente calcolato perché questi ritorni periodici alla nostra infanzia, questi regressi indispensabili, che potrebbero essere orrendi, avvengano in modo gentile, amabile e garantito da un antico costume. Dunque, auguro a tutti di abbandonarvisi e di credervi il più possibile. E' un segno di umanità, di equilibrio e di forza mentale. La vita umana superiore è fatta di tecniche.

* *

In questo a me, l'abbandono non mi è difficile. La settimana di Natale mi ha sempre messo in uno stato di orgasmo; è il periodo dell'anno in cui mi sembra di vuotarmi, e non ho più ambizioni, che costano fatiche materiali e morali, ma solamente desideri affidati alla sorte, e perciò mi avvicino alla felicità di vivere. L'albero di Natale mi è sempre sembrato la più bella cosa che esista. Penso ai Natali che ho passato lontano, e li piango tra loro. Quello di New York, per esempio, che il ricco, trascinante e veramente collettivo, ma un po' troppo chiassoso, e anche troppo modernizzato. E' perduto in parte così uno scopo di questa festa, il tornare brevemente indietro; l'uomo torna bambino, ma non interamente bene. E poi i Natali di Parigi, che portano alla luce il fondo elegante della città. Le strade sembrano brillare di innumerevoli lustrini, di piccoli bagliori, di scintilli minuti; è come se qualcuno avesse soffiato nell'aria una polverina d'argento; si ha l'impressione, camminando, di brillare anche noi, quasi fossimo nell'alone dei riflettori che accompagnano le ballerine al teatro di varietà. Perfino le campagne intorno, corse mutate nel mio ricordo, non sono pesanti di neve, ma scintillanti di luci e di aghi di ghiaccio. E' un Natale d'argento, di cristallo, di porcellana, di cipria e di buoni profumi.

Ora, ecco il Natale a Milano. Che il Natale a Milano, e nella Val Padana di cui Milano è il centro, sia tra i più belli e allegri, è un luogo comune. Perché, è più difficile dirlo. Forse perché Milano, questa città di affari, quando si avvicina il Natale diventa d'improvviso una città ispirata, e raccoglie ed esprime come in un grande spettacolo riassuntivo tutto ciò che l'Italia del Nord nasconde, nel profondo. E' proprio come un affiorare di tanti rivi sotterranei. Ho trascorso l'ultimo mese rifacendo l'occhio e l'orecchio ad afferrare i suoni e i colori di questa terra, che maturava il suo periodico sfogo confidenziale di fine d'anno. E domandandomi in che cosa quei suoni e quei colori, e perciò le risonanze sentimentali che producono, si distinguano subito da quelli d'ogni altro luogo del mondo, come la lingua è il carattere delle persone.

Il suono, per esempio, delle campane, che mi arrivava nello studio sorvolando i tetti, festoso sì ma grave, e grave in maniera speciale. O, finché durò il bel tempo, il colore del cielo che, come Manzoni notò, è uno dei più belli e più vasti, e forse la maggior bellezza di queste pianure. Rispetto al cielo di Parigi, tutto di mezzi toni, il già meridionale e di un azzurro forte, su cui, nei giorni di bel tempo, una nebbia più o meno leggiera distende come un velo di garza; così che l'occhio, quando, incontra abitualmente due piani, uno vicino e stinto, e dietro lontanissimo uno di colore intenso, ricavandone una sensazione di infinito. Adesso che la nebbia e la pioggia sono calate, continuo a conservarne il senso in questi giorni in cui Milano butta fuori tutto se stessa.

Anche Milano luccica, non meno di Parigi, e ha il gusto di ciò che luccica. Il Natale lo serve per lasciarsi andare infantilmente a questo gusto dell'argento e dell'oro, che si avverte anche nel modo di arredare le case, e nella profusione di argenteria negli altari. Ma lo sfarzoso luccichio di Milano, che sembra eccitare la folla ed accrescere la sua gioia, è diverso dal parigino. Non fa pensare ad una cipria d'oro o d'argento sparsa, né ai lustrini, né ai trecciolli delle luci sul palcoscenico. E' più massiccio, più compatto, più serio. Piuttosto si pensa alle stelle, alle luci in una foresta; spicca su un fondo buio. Nella regia dello spettacolo, si mischiano a un elemento atavico influenze oltramontane, francesi e tedesche. Intorno al brillare della città che mostra in una festa sola tutti i suoi componenti, immaginiamo i campi della pianura addormentati nella nebbia; e dentro, le cittadine, i villaggi, anch'essi scintillanti, come una corona di fuochi.

Giacché la festa di Natale è un ritorno giusto a motivo all'infanzia, ricordo le corse giorni quando vivivo anch'io a Milano dalle nebbie della pianura, dal mio collegio che era a Lodi, per passare il Natale ed il Capodanno in famiglia. Erano giorni belli, e amareggiati solamente da una passione eccessiva per la raccolta delle cartoline a colori con riproduzione di quadri. Impiegavo le mie vacanze trascinando qualcuno, una vittima di famiglia, da una cartoleria all'altra, come se sulla terra vi fossero soltanto cartoline illustrate; anch'io vittima di un attacco di furore possessivo che non poteva essere soddisfatto. Non avevo infatti il danaro per comperare tutte le cartoline esistenti, e anche se l'avessi avuto, non sarebbe stato possibile; così ritornavo in collegio soddisfatto solo a metà.

Quando la passione finì, gli album delle cartoline ordinate secondo la scuola e il secolo dei quadri finirono in un ripostiglio; poi, per togliere quell'ingombro, le cartoline sciolte si ammucchiarono in un cassetto; e chiunque aveva bisogno di scriverne una, pescava dentro a caso. Può darsi che qualche esemplare degli oggetti che costituirono, allora, una delle mie ragioni di vivere, si trovi ancora, adesso in qualche soffitta di chissà quale parte di questo mondo.

Guido Piovene

— GLI UOMINI HANNO LA FORTUNA DI DIMENTICARE —

Un altro anno è trascorso veloce poteva esser meglio, o anche peggio

La natura ci aiuta a obliare gli ingombri sgraditi, i futili spettri, le minacce senza seguito - Chi ricorda con esattezza quel che avvenne dodici mesi fa? - Lancio del primo Sputnik, «recessione» americana, molto sospetto, un po' d'angoscia, poi si passò ad altro - Nelle cronache mondane troviamo l'ultimo incontro della Bergman e di Rossellini con i figli, la coppia Loren-Ponti inseguita dai fotografi, le pubblicazioni del matrimonio della Sagan - Nel cielo d'Europa sempre inquietudine: ciò non impedì a quindici milioni di turisti di venire in Italia, lietamente - Cataclismi non sono avvenuti, e sulla via del progresso qualche passettino si è fatto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 dicembre.

Un altro anno è trascorso, veloce. A guardare nella ristretta cerchia dei nostri affetti, e ricordi familiari, non si direbbe che siano trascorsi ben dodici mesi da quando eravamo intenti ad apprendere gli ultimi gisbi tridecenni all'albero natalizio del 1957. Ci osserviamo, allo specchio con occhio critico, di faccia e di profilo, e poi ci domandiamo sorridendo: «E' mai possibile che dx allora siamo invecchiati di un anno intero?». Scambiamo i nostri figli maggiori nella stanza accanto, intenti ai loro compiti e giochi, ne udiamo le voci, e ci ripetiamo la stessa incredula domanda: «E' mai possibile?».

Eppure, è proprio così. Piano, piano, senza che ce n'accorgessimo, trecentosessantacinque giorni sono scivolati via dalla nostra esistenza come granelli di sabbia da una mano distratta. In un momento, in un istante. E' così rapido, così inavvertito questo dileguarsi dietro di noi dei giorni, dei mesi e delle stagioni che ci appare quasi un inganno della natura, poco meno di un tradimento. E ci difendiamo con un altro inganno; illudendoci che non è vero che siamo diventati più vecchi di un anno, illudendoci che sia sempre una bambola quella nostra Cloci o Nioni che gli altri commentano già signorinella, insistendo contro ogni evidenza nel giudicare tuttora infantili quei nostri ragazzi che già cominciano a fare telefonate di nascosto.

Se però dal nostro spasso intimo ci volgiamo a ricordare uomini ed avvenimenti pubblici di un anno fa, del dicembre 1957, allora la prospettiva del tempo cambia di colpo; ci sembra allora che non siano trascorsi solo dodici giorni, ma un tempo ben più lungo, difficilmente determinabile. Per esempio, stentiamo a credere che appena un anno, un solo anno, ci divida da quando il presidente del Consiglio si chiamava Adone Zoli, il governo si reggeva in bilico e sembrava dovesse precipitare da un momento all'altro; e a Venezia, Nenni, Pertini, Valori, Basso, Vecchietti, Santi, Lussu ed altri stavano sussultando nel congresso più tumultuoso e spettacolare che sia mai stato tenuto dai socialisti nell'ultima metà di secolo; e Nenni se usciva sconfitto, meditava di ritirarsi a vita privata nella sua villa di Formia.

E proprio di questi giorni, un anno fa, Eisenhower e Dulles, allarmati dal lancio del primo Sputnik, come dal fatto che i russi disponassero di missili a grande gittata, erano andati a Parigi a trattare con gli alleati europei affinché consentissero che sui loro territori fossero impiantate piste per il lancio di missili.

Se ora dei grandi avvenimenti pubblici, e che a suo tempo considerammo pagine di storia, ci volgiamo alla cronaca, dobbiamo fare un certo sforzo per ricordarci di fatti che pure interessarono largamente oppure commossero la opinione pubblica. Tanto per dirne uno, nel finire del 1957 il conte Mario Vanelli mise a rumore Roma e la nazione tutta con uno scandalo finanziario; un ballo disordinato di miliardi male spesi e sperperati venne esibito davanti agli occhi confusi della gente comune, i più grossi moralisti intinsero la penna nell'inchiostro dello sdegno e vergarono lunghi, vibranti articoli di fondo. Alla stessa di Cadegno avvenne poi uno dei maggiori disastri ferroviari del dopoguerra; un treno rapido investì un camion e un passaggio a livello, uscì dai binari e diventò tutt'un cumulo di lamiere contorte, sangue, gemiti. Venti i cadaveri estratti e diverse decine i feriti gravi.

E quali non memorie desta oggi il nome di Altofonte? E' forse il nome di un gangster italo-americano oppure di un dittatore sudamericano? Ma non era forse Altofonte un giocatore brasiliano d'origine italiana? Niente di tutto ciò. Altofonte è un piccolo paese della Sicilia, e pochi giorni prima del Natale dell'anno scorso fu teatro di una tragedia che commosse profondamente le madri italiane. La mattina del giorno di Santa Lucia il pavimento di un'aula nell'asilo delle nuove province, e fra le macerie furono trovate otto bimbette morte, i cadaveri di una maestra e di una madre. Chi più se ne ricorda?

E che dire di quei fatti che riempirono per settimane le pagine mondane, e che al loro primo esplodere fanno dilatare gli occhi a tutte le sartine e dattilografe d'Italia, fanno sussultare i cuori dei nostri «vitelloni» di provincia, sono infine l'argomento di un più si discorre da una finestra all'altra nei cortili? Andiamo un po' a sfogliare queste cronache fra scandalistiche e scandalistiche sul finire dell'anno 1957. Troviamo, per esempio, che accanto era la caccia che a Roma i fotoreporters davano a Ingrid Bergman e a Roberto Rossellini; stavano per divorziare, ma si erano rivisti con i loro figlioli, in quella ch'era stata la loro fastosa dimora di viale Bucasi, per festeggiare una ultima volta insieme il giorno di Natale. Un'altra celebre coppia del cinema veniva inseguita dai flashes nei pressi di Ginevra: si chiamavano Sophia Loren e Carlo Ponti.

E intanto la Begum faceva fiamme e fuoco per impedire che suo figlio Karim, il nuovo Aga Kahn, si compromettesse definitivamente con una bellissima diciannovenne messicana, Silvia Casablancas. E via di questo passo; Faruk, sempre più pingue e sottomarino, pareva dovesse sposarsi con Ida Capece Minutolo; al municipio di Cafaro apparivano le pubblicazioni del prossimo matrimonio fra la scrittrice veronese Françoise Sagan e il libraio Guy Schoeller di anni 45; da Teheran arrivavano sempre più allarmanti notizie sull'amore tra lo Scià di Persia e la tenebrosa Soraya; e Parigi avveniva un altro «matrimonio del secolo», alla presenza di mezzo almanacco di Gotha, fra Vittoria Patino, nipote di un grande di Spagna e figlia del re dello stagno, e il conte Henri du Chastel; Lauren Bacall, recente vedova di Humphrey Bogart, stava sul punto di convolare con Frank Sinatra.

Ed accanto altri argomenti, che un anno fa ci sembravano interessanti, e oggi riusciamo appena a pescarli nella memoria: la squadra nazionale di calcio continuava a buscarle un po' dappertutto; la gente cominciava a dire che in fondo quel Mario Riva era abbastanza divertente nella nuova rubrica televisiva, il Musichiere; ed invece Enzo Tortora e Silvia Noto cominciavano a stancare con quella loro faconda dell'oggetto misterioso; Mario Soldati andava in giro per la Valle Padana in cerca di cibi genuini. E come in questo Natale e in molti altri, molti dei rotocalchi pubblicano con titoli sensazionali vecchie e nuove «rivelazioni» sulla caduta del fascismo, mentre l'altra metà annunciano o pubblicano, con caratteri strabilianti, nuove o vecchie «rivelazioni» sugli ultimi giorni della monarchia. Le donne perdono sfogliando nervosamente le riviste di moda per informarsi sulla lunghezza della gonna e sulla linea a trapezio.

Queste cose, come si diceva in principio, occorre sollecitarle con pazienza per trarle alla luce della memoria, ma il più delle volte resistono a tutte le sollecitazioni oppure emergono in un confuso alone di nebbia. Ed è naturale che sia così; la mente umana è facile alla meraviglia; è pronta all'infatuazione, ma è anche provvidenzialmente disposta all'oblio. Si carica ogni giorno di nuovi pesi, ma anche si libera via via degli ingombri sgraditi o senza importanza. E perciò, impegnata a badare alle cose presenti oppure a quelle che si lasciano indovinare nel prossimo futuro, la mente degli uomini ha gettato nel cimitero delle memorie defunte anche un grosso e minaccioso spettro che appena un anno fa sembrava dovesse avventarsi furiosamente sul mondo. Ci riferiamo alla «recessione» americana, un pomposo eufemismo inventato di là dall'Atlantico per dire che gli affari andavano male, le merci si vendevano di meno, il numero dei disoccupati saliva. Non era ancora la crisi economica, niente di paragonabile alla catastrofe del 1929, ma si temeva che se quella rapida china gli americani si fossero messi a che presto o tardi la «recessione» sarebbe arrivata in Europa, avrebbe finito col portare un grave scompiglio anche negli affari di casa nostra. I Natisi di borsa, più depressi del famoso articolo XV, apparivano, agli occhi degli azionisti, meschi e neri come orfani derelitti.

Ma poi pian piano, quasi in sordina, cominciarono a scivolar via i 365 giorni del 1958. I bip-bip degli Sputnik, che erano stati ascoltati dagli statisti occidentali come segni premonitori di chi lo sa quali universali sciagure, diventarono più fiochi, infine cessarono; né furono sostituiti dalle paurose esplosioni apocalittiche. Quanto alla recessione, fece all'inizio qualche passo inconsulto, ma poi si palesò molto meno nera di quel che si credeva; e da ultimo, si trovò relegata nella soffitta delle cose paurose. Risolti, quando arrivò il bel tempo, un esercito di quindici milioni di turisti stranieri cominciò a prendere la via dell'Italia, senza più quasi ricordarsi dei misteri intercontinentali e della crisi economica.

Ora siamo alla fine dei 365 giorni del 1958. In coscienza, non possiamo dire che siano stati tutti brutti. Certo, poteva andare meglio; però poteva anche andare peggio, molto peggio. E allora, quale bilancio possiamo farne? Le so, molte ingiustizie sociali non sono state riparate, spesso gli uomini politici ci hanno deluso, il carovita resta tuttora una cocente piaga; e ci sono tanti altri problemi inquietanti che il 1958, andandosene via, lascia insoluti e peggiorati. E allora? Ebbené, mi sembra che, tutto sommato, ci conviene contentarci dello stato in cui l'anno vecchio ci consegna al suo successore. Gli irreparabili catastrofisti non sono accaduti e sull'orlo via del progresso qualche passettino in avanti è stato compiuto dal mondo in genere, e da noi italiani in particolare. Contentiamoci, dunque. E auguriamoci che da qui a un anno si possa essere ancora qui a dire: poteva andare meglio, però poteva andare anche peggio.

Nicola Adelfi

Preoccupante silenzio radio del pallone «Piccolo Mondo»

Tenerife, 24 dicembre.

Si accrescono di ora in ora i timori sulla sorte dei quattro aeronauti del pallone «Piccolo Mondo» che ieri da venerdì sera non danno più notizie di sé. I radio-dilettanti stanno tentando in tutti i modi di mettersi in contatto con il marconista del «Kontiki dell'aria» ma sinora non hanno ottenuto alcun risultato. Si spera che il silenzio sia dovuto soltanto ad un guasto dell'emittente dell'aerostato ma non si esclude che i venti che spirano sull'Atlantico, in questi giorni, con violenza maggiore del consueto, abbiano potuto far deviare la rotta del pallone.

Non confondiamo

(Disegno di NOVELLO)

DIETRO LO SCHERMO

Un albero di Natale

Doni di fiducia e di speranza - Il cinema dovrà essere, nei confronti della tv, ciò che il teatro non ha saputo essere nei confronti del cinema - Festival a Rapallo - Propaganda per i film cinesi nei paesi asiatici - Una «Bohème» d'oggi - Premi a Carné e a Clair

I giorni natalizi degli ultimi anni sono stati, nella cinematografia, piuttosto malinconici, sparuti. Perché sono almeno sei anni che dura l'aspra lotta fra cinema e tv. Ogni tanto si giungeva a un accordo, sembravano rifiorire le speranze; e poi tutto tornava a volgere al peggio. Per il cinema, naturalmente, non certo per la tv. Questa prosegue nei suoi successi, che non erano risolutivi o altisonanti, ma si concretavano nel costante aumento dei suoi fedeli. Era come una marcia, puntuale e inarrestabile. Mentre il cinema poteva confortarsi per l'esito di questo o di quel film, ma era soprattutto costretto a verificare complessive defezioni altrettanto puntuali, e che parevano non meno irrevocabili. (Negli Stati Uniti l'affluenza degli spettatori giunse a diminuire per più di un terzo).

Ora si direbbe che il peggio sia passato. Nella casa del cinema si è allestito un albero di Natale davvero con i fiocchi, da tempo non se ne era visto un altro così ricco, così luminoso, e i suoi rogali si chiamano fiducia e speranza. Sembra che addirittura rispondano a una parola d'ordine. I penti grossi di Hollywood se la passeggiano a vicenda, dopo il presidente della «National Theatres Inc.» è stata la volta di quello della «Paramount». Il cinema non può morire, è più che mai robusto, se una crisi c'è stata la si può considerare una ennesima crisi di crescenza. Si muove, lavora, di fronte a un cronico adolescente, a un lungagnone cresciuto troppo in fretta.

E' invece probabile che l'adolescente sia giunto e una sua prima maturità. Soltanto gli ostinati raffarano. Prima della tv, al cinema, tutto era concesso, e ne approfittava, e come. Ora ha dovuto riflettere sui suoi limiti, i suoi compiti. E' dovuto tornare a desiderarli, a imporsi. E sembra che uomini a cui interessi molto avere subito appariscenti e cattivi attenti, e disinteressati. Se ne occupano la cronaca «diretta», contemporanea agli avvenimenti da captare e da diffondere (grande, unica peculiarità del video), e allora la tv non è che cinema. Data la sua diffusione, con le limitazioni che quella comporta, non può essere che un cinema a scartamento piuttosto ridotto, quando addirittura non si tratti di un cinema deteriore. Ma non si pensi a pèhormi piccoli o grandi, casalinghi o pubblici, minimi o massimi. Tali differenze non contano molto. Un buon film, è sempre un buon film, tanto su di uno schermo di pochi pollici quanto su di uno schermo-voragine. L'importante è di offrire un buon film, un ottimo spettacolo; e la tv, quasi per definizione, deve troppo sovente viverne ai margini.

L'ultimo albero di Natale ha perciò fatto ai magnati di Hollywood il dono di finalmente scoprire una verità piuttosto lapalissiana. La tv la si combatte soltanto con la qualità. Il cinema potrà essere, nei confronti della tv, ciò che il teatro non seppe essere nei confronti del cinema. Sacrosanti principi. Ma poi, per attuarli, giungono più precise notizie: milioni e milioni di dollari, per attrattanti spettacoloni, per altrettanti «super-colossi»; e alcuni, sull'albero natalizio, qualche candelina si spegne.

* *

Diciotto nazioni, con già 189 film, hanno aderito al V Festival del formato ridotto (mm. 16 e mm. 8) che si svolgerà a Rapallo dal 26 al 31 di questo mese, e sarà affiancato da cinque mostre fotografiche. — E' al montaggio Europa di notte, il nuovo film di Blasetti. — Il Policarpo de' Tappetti è il nuovo film di Mario Soldati, che lo ha inquadrato fra scorci romani del primissimo Novecento con Rascel (Policarpo), Tony Soler, Carla Gravina, Peppino e Luigi De Filippo, Renato Salvatori ed Ernesto Calindri. — Finite le riprese di Nel segno di Roma, di Guido Brignone, con Anita Ekberg, George Marshall, Folco Lulli, Jacques Sernas e Gino Cervi. — Bruno Paolinelli è partito per la Tunisia, dove inizierà le riprese di Ragazze a Tunisi, una coproduzione italo-tedesca con Rossana Podestà, Amedeo Nazzari, Abbe Lane e Giorgio Moll.

* *

Il cinema russo di propaganda (vale a dire la quasi totalità del penultimo cinema sovietico) è stato pessimamente accolto nel mondo occidentale, verso il quale avrebbe voluto proiettarsi; il cinema cinese di propaganda (vale a dire la totalità di quella produzione) sta rapidamente impadronendosi degli schermi asiatici, verso i quali si proietta non soltanto una diffusione a ottenuta dei principii marxistici, ma anche con una decisa avversione per tutto quanto possa essere vita occidentale. La diffusione galoppante dei film cinesi nei vari mercati asiatici (fra gli ultimi il Cambogia e il Siam) è dovuta a diversi fattori. Anzitutto l'analfabetismo assai diffuso, che dà le massime possibilità al linguaggio visivo degli schermi; poi l'inesistenza o quasi di produzioni locali (quando queste esistono, come a Hong-Kong, sono meno che gracili); e infine i mezzi ingenti profusi perché sia anche capillare la penetrazione dei film cinesi. Questi non solo vengono infatti doppiati nelle singole lingue, non importa quale possa essere il numero degli spettatori per ciascuna delle varie edizioni; ma vengono sovente doppiati anche nei singoli dialetti. Uno sforzo di diffusione che, evidentemente, non può e non potrebbe essere sostenuto né dai produttori più vicini, i giapponesi, né da quelli occidentali.

* *

Ben-Hur, *la cui lavorazione è quasi finita negli studi romani, costerà circa dieci miliardi. — Paul Graetz, il produttore di* Le diable au corps *di Autant-Lara e di* Dieu a besoin des hommes *di Delannoy, ha acquistato i diritti di Uno sguardo dal ponte di Miller; le riprese avverranno in Italia, a New York e a Hollywood. — Christine Carère, dopo il successo avuto con* Un certo sorriso, *dovrebbe essere la protagonista di una Bohème ambientata ai giorni nostri, un po' come* Cinque fece per Manon. *— Il Gran Premio del cinema francese è stato assegnato, per il 1958, a* Les tricheurs, *di Carné; a René Clair, per* La porte des lilas, *è stato proclamato il regista migliore del 1958 dall'Associazione dei registi americani. — A Carol Reed la regia di una riduzione dell'ultimo romanzo di Graham Greene, Il nostro agente all'Avana, sceneggiatura della stesso Greene, fra gli interpreti Alec Guinness. — Una delegazione sovietica ha visitato gli studi di Hollywood, visionando parecchi film di quella recente produzione, e non nascondendo giudizi negativi, dovuti al «troppo spettacolare» di quei film.*

* *

PROFONDAMENTE OFFESA. — Lei, stirlli e protesta di Natalie Wood. Un periodico ha pubblicato un ampio articolo dedicato a Natalie, un articolo piuttosto lusinghiero; ma, fra l'altro, vi si diceva che Natalie fumava prima di avere compiuto gli anni diciotto, e che aveva trascorso qualche weekend con Elvis Presley. La diva ha fatto citare il periodico, chiedendo un risarcimento di quattrocentomila dollari, più di duecentocinquanta milioni di lire.

m. e.

Medico napoletano interprete d'un film su Tyrone Power

Napoli, 24 dicembre.

E' quasi certo che il dottor Antonio Morra Greco, il medico chirurgo napoletano sosia di Tyrone Power, interpreterà un film sulla vita dell'attore scomparso.

Il dott. Morra Greco ha confermato di aver ricevuto molte offerte sia da produttori italiani che americani.

Anquetil e la "dama bionda" in luna di miele in Savoia

L'asso del ciclismo francese si era sposato segretamente lunedì

Anquetil e la moglie nella villa di Saint-Germain (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 dicembre.

(l. m.) L'asso del ciclismo francese Jacques Anquetil si è sposato segretamente a St. Germain, località termale e artistica dell'Alta Savoia, tre giorni or sono, con la signora Janine Lepetit, recentemente divorziata, la cosiddetta «dama bionda» che gli sportivi hanno visto destra di volto al suo fianco, soprattutto alla fine delle grandi competizioni. Da parecchio tempo il matrimonio era considerato imminente ed a tale scopo Anquetil aveva preparato nei mesi scorsi la villa che possiede in Normandia, sulle rive della Senna. Poi si recò a Milano e partì dalla capitale lombarda giorni or sono per raggiungere la «dama bionda» a St. Gervais, dove tutto era pronto per lo sposalizio. Ma soltanto due amici intimi, in qualità di testimoni, assistevano, lunedì scorso, alla cerimonia, che si è svolta alle 17,30, alla presenza del signor Martel, sindaco di Saint Gervais e presidente della commissione sportiva della federazione francese di sci.

Benché il segreto fosse stato gelosamente conservato, numerosi giornalisti e *fotoreporters*, alcuni dei quali provenienti dall'Italia, si erano presentati in municipio per ritrarre le fasi della cerimonia, che si è invece svolta nell'ufficio delle contribuzioni dirette. Subito dopo la firma sui registri dello Stato Civile i novelli sposi uscirono dal municipio passando da una porticina laterale per sottrarsi ai curiosi.

La delusione dei fotografi e dei curiosi è stata tuttavia placata dall'annuncio secondo cui, oggi, Jacques Anquetil avrebbe accettato di sottoporsi a «tutte le fantasie dei fotografi». E infatti, oggi Anquetil e la moglie hanno ricevuto giornalisti e fotografi, come avevano promesso.

Anquetil, appassionato di sci, e sua moglie trascorreranno fra la montagne della Savoia la loro luna di miele.

Assegnati i premi della bontà

Il riconoscimento più alto ad un muratorino di 16 anni - Esempi di eroismo e di sacrificio - Sono state distribuite undici "stelle"

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 dicembre.

Il Comitato del premio della «Notte di Natale», composto da Michele Saponaro (presidente), Leonardo Borgese, Enzo Ferrieri, Pina Gonzales, Ferruccio Lanfranchi, Emilio Pozzi, Antonio Valeri, Orio Vergani, Dino Villani, Guido Lopez, (segretario) ha proceduto, per la ventitreesima volta dal 1934, alle assegnazione delle «Stelle di bontà». Alla somma messa a disposizione del Comitato dalla signora Eleonora Motta Dacquino, in memoria di Angelo Motta, fondatore del premio, si sono aggiunte altre offerte, anche anonime per un totale di due milioni di lire. Il Comitato prima di iniziare i suoi lavori ha ricordato, in silenzio, il fondatore del premio, e ha deliberato di conferire alla memoria di Angelo Motta, cavaliere del lavoro, l'ormai tradizionale «Cuor d'oro».

Il premio «Notte di Natale» 1958 è stato assegnato a Giacomo Bacchetti di Milano e a Salvatore Mulas di Villanova Tulo (Nuoro). Giacomo Zucchetti, un accordatore di pianoforte che lavora anche in oreficeria, è il capo di una famiglia esemplare che esercita, nel cuore della vecchia Milano, una difficile missione di carità: togliere dalla strada bambini in pericolo di perdersi. Due ne ha raccolti di ritorno dalla prigionia, nel 1943, li ha curati e allevati, ora li avvia ad un mestiere; altri quattro li ha strappati al padre vagabondo e contro le sue violenze li ha difesi, ospitando sotto il suo umile tetto anche la madre, perché sia vicina ai propri figli. Salvatore Mulas è un ragazzo sardo di 16 anni, ospite della casa per mutilatini di don Orione, a Napoli. Il 28 dicembre dello scorso anno, visto un piccolo compagno precipitare in un lucernaio, gli si gettò senza esitare in suo soccorso la mano, la sola sana che gli resta, poiché il braccio destro gli è stato amputato. Non rallentò la presa, sentendosi trascinare in basso; travolto nella caduta, ebbe gravissime fratture; a solo per miracolo potè scampare alla morte.

Altre nove «stelle alla bontà» sono state assegnate come segue: a Rachele Bernasconi, di Como, che notte e giorno tiene in grembo una creatura orfanella dodicenne impossibilitata a reggersi in piedi e a riposare adagiata perché colpita da paralisi spastica congenita; a Adèi Castellari di Mortara (Pavia) e a Luigia Bindari Ghitti di Bossico (Bergamo), infermiere, per aver spesa la intera vita a beneficio dei malati; a Caterina Del Deo di Forio d'Ischia (Napoli), che assiste con carità e comprensione una vecchia demente; a Celestina Deoe di Giacondi Limena (Udine) che, ventisettenne, da dieci anni maternamente alleva tre creature non sue; a Carmelina Lando di Messignadi (Reggio Calabria), direttrice cieca di un piccolo asilo di bimbi; a Anna Pasini di Brescia, una umile stiratrice che ha lasciato casa e lavoro per dedicarsi ad un asilo per ragazze e bimbi orfani, da lei creato nel 1946; a Giovanni Sanna di Lanusei (Nuoro), brigadiere addetto al carcere giudiziario, per la sua esemplare bontà verso i detenuti e generosità verso le loro famiglie.

c. m.

Importeremo dall'Irak 7500 tonn. di datteri

Roma, 24 dicembre.

Il ministero del Commercio estero, a seguito di accordi intervenuti con le autorità irachene, ha autorizzato l'importazione «a dogana controllata» di tonn. 7500 di datteri dall'Irak attraverso le dogane di Genova e Napoli. Il contingente è addizionale a quello di 5000 tonn. previsto dall'accordo commerciale in atto tra i due paesi.

L'importazione di tale quota, utilizzabile a partire dal 2 gennaio prossimo e sino al 28 febbraio, verrà ripartita come segue: 1800 tonnellate attraverso la dogana di Genova e 700 attraverso quella di Napoli.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

L'inesorabile "Canzonissima,, - Lo spettacolo sarà perfetto quando finirà - Storie natalizie in dialetto - Suggestivo documentario

La serata di ieri è stata annunciata come «particolare» dalla soave Emma Danieli. All'infuori del collegamento di mezzanotte con il palazzo Vaticano per la Messa celebrata dal Papa, cosa c'era ieri sera di particolare?

Alle 21, inesorabile, «Canzonissima». Non c'è vigilia di Natale che tenga. «Canzonissima» è di mercoledì e non si tocca. Sono risonate ancora una volta le note di «Mamma», «L'edera», «Vurria», «Nel blu dipinto di blu», «Arrivederci Roma». Per fortuna siamo vicini alla conclusione e il 6 gennaio su tutta la faccenda calerà la tela. Ammirevoli comunque i virtuosismi con cui si è cercato di sostenere l'ormai stanca, lunghissima gara canora. Abbiamo visto la D'Amico vestita da bambolona, Claudio Villa vestito da cuoco, la Pizzi circondata da angioletti. Villa ha promesso che non canterà mai più la canzone «Mamma». Era ora. C'era anche Walter Chiari, fresco reduce d'America. La sua esibizione è stata assai frettolosa del solito. «Lo spettacolo è migliorato» ha detto. E su questo punto abbiamo dei dubbi. Siamo invece d'accordo quando ha aggiunto: «Lo spettacolo sarà perfetto il giorno in cui finirà».

Parecchia perplessità ha destato la trasmissione «Buon Natale dovunque tu sia». Le tre storie, o cronache natalizie che fossero, non brillavano certo per chiarezza. L'uso costante del dialetto rendeva incomprensibile parte del dialogo. Forse poetico il significato delle storie: ma gli spettatori non sono riusciti a coglierlo.

Di solito i documentari sono noiosi: ma nel programma di ieri la cosa più bella è stato un piccolo documentario sugli affreschi di Giotto raffiguranti la Natività. Suggestivo il commento, tratto da sacre rappresentazioni medioevali. Sembrava che i personaggi stessi degli affreschi delicatamente parlassero.

u. bz.

Niente di speciale da segnalare per oggi, giorno di Natale: le solite rubriche e alle 23 una ripresa diretta dal Circo Orfei. Domani: «Rosy» commedia in tre atti di Barry Conners. Nel pomeriggio, in eurovisione, vi sarà uno spettacolo di varietà sul ghiaccio trasmesso dalla Svizzera.

Gassman apparirà alla tv per 10 sere in una rivista

Milano, 24 dicembre.

Vittorio Gassman sarà autore, attore e regista di una nuova rubrica televisiva in dieci puntate, che sarà presentata il mercoledì sera alle 21, a partire dal prossimo febbraio.

Gassman sarà «il mattatore», ch'è appunto il titolo della rubrica, ideata da Sergio Pugliese, per rappresentare, attraverso la parodia, la satira e il paradosso, la vita di tutti i giorni in tutti i campi. Il «cast» comprenderà, oltre a Vittorio Gassman, Dorian Gray, Carlo Campanini, Lauretta Bonfigli, Paolo Ferrari, Lilian Terry e altri.

Le dieci puntate inizieranno con «El matador (Gran fiesta)», che costituirà attraverso una simbolica corrida il battesimo delle trasmissioni.

Jul'ette Greco è appena tornata dall'Africa equatoriale dove ha girato un nuovo film. Trascorrerà le feste natalizie a Parigi con la figlia Laurence (Telefoto)

Sullo schermo

Al Cristallo: *La spada e la croce*, di C. L. Bragaglia

Un Natale cinematograficamente non sarebbe tale se non portasse almeno un film a ricordo dei primi cristiani. Il regista C. L. Bragaglia, uno specialista in materia, adempie quest'ufficio, dagli schermi torinesi col cinemascope a colori *La spada e la croce*, da un soggetto di Ottavio Poggi, Yvonne De Carlo vi primeggia negli atteggiamenti prima serpentini e poi estatici di Maria Maddalena, la grande peccatrice e la grande convertita.

Siamo nella Giudea governata da Ponzio Pilato al tempo della predicazione del Nazareno. Maria, concubina di Anan, il quale tenta col predone Barabba per trafugare l'oro dei tributi, s'innamora del centurione Gaio Marcello mandato da Roma a riscuotere Pilato e a metter ordine nell'irrequieta provincia. Il geloso Anan organizza un festino con danze da cui il romano capisce che Maria è la sua amante. Si avvia così un romanzo d'amore, con corrucci e repulse, quando un ben altro amore, germinato dalla parola dell'Uomo di Galilea, incomincia a contrastare con quello nel cuore della donna. Assistiamo agli ondeggiamenti della peccatrice, che anche dopo esser stata salvata dalla lapidazione per opera del Maestro, sente il richiamo del mondo. Ma il miracolo della resurrezione di Lazzaro, fratello di lei, travolge le ultime resistenze, e Maria seguirà il suo glorioso destino fino ai piedi della Croce. Altri episodi (e quali episodi) s'intrecciano con la vicenda della peccatrice redenta, e il tutto è un centone popolaresco di fumetto e storia sacra, perdonabile in sè, per la mancanza di ambizioni, e perdonabile in quanto ci viene presentato in questi giorni sacri al perdono.

Il regista ha mosso le macchine con perizia commerciale, salvando fra tremenda insidie il senso del racconto e il decoro dello spettacolo, che vede volonterosamente impegnati, oltre alla spesissimo protagoniste, Jorge Mistral (il centurione Gaio), Rossana Podestà (Maria), Massimo Serato (Anan), Mario Girotti, Rossana Rory e molti altri.

l. p.

«Sayonara Butterfly» con successo all'Alfieri

Una gradevole sorpresa natalizia, questa «Sayonara Butterfly»: uno spettacolo nel complesso divertente. Commedia musicale, secondo la formula in voga da qualche anno: ma, a parte qualche lungaggine, il copione è disinvolto a spiritoso: vogliamo dire che la comicità non s'affida soltanto alla vicenda esteriore, ma ad osservazioni argute che prendono spunto dalla politica e dal costume. La storiella di questa moderna Butterfly che alla fine non si suicida affatto e si sposa con un cinematografaro, è spassosa: tuttavia sarebbe rimasta la solita farsa se gli autori Marchesi Puntoni e Terzoli non l'avessero resa viva e attuale con riferimenti continui alla realtà d'oggi.

Interessante il copione, interessante la compagnia che non presenta come motivo di richiamo un solo nome, celebre o consacrato in partenza all'applauso di sortita: ma tre giovani, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Gino Bramieri, che si battono accanitamente per consolidare la loro posizione. Pur con alcuni limiti od eccessi, il trio piace, è simpatico al pubblico, suscita facile e larga ilarità: esuberante e scatenata la Mondaini che si butta con ardore nello spettacolo come in una mischia, spassoso il Bramieri, compassato e puntuale il Vianello. Fra le attrazioni la versatile internazionale Fortunella, la danzatrice Gay Pearl e sette giapponesine garantite autentiche.

Corrette ma non degne di lode particolare le musiche di Sassi, Bertolazzi, Esposito e Martinelli. Eccellenti i costumi di Pier Luigi Pizzi il quale è anche l'ideatore di una funzionale e originale scenografia che permette rapidi cambiamenti. Questa soluzione, tra l'altro, agevola il ritmo spedito della rivista.

Molto pubblico all'Alfieri, cordialissimi applausi e pieno successo.

Vietato in Svizzera un film che offende l'esercito francese

Berna, 24 dicembre.

(t. f.) Dopo essere stato segnalato in altri cantoni, pare anche il governo di Berna ha vietato l'ulteriore proiezione del film americano «Path of glory» (Il cammino verso la gloria) che offenderebbe, almeno in diverse scene, l'onore dell'esercito francese. Negli ambienti cinematografici della Svizzera l'intervento del governo centrale è stato accolto con un certo disappunto.

Secondo alcuni giornali, il governo federale di Berna avrebbe deciso il sequestro del «Cammino verso la gloria» in seguito ad un intervento delle autorità francesi, che finora erano contrarie a tale misura. Importante un palo di mesi fa in Svizzera, il film venne subito ritirato in tutti i cantoni che confinano con la Francia, immediati proteste da parte di cittadini francesi.

In un breve comunicato emesso stasera dal governo di Berna è precisato: «La proiezione del film «Path of glory» è stata proibita: il film avrebbe potuto turbare le buone relazioni fra la Svizzera e la vicina Repubblica in quanto in esso viene indubbiamente denigrato l'onore del soldato francese. Siamo sicuri che se al posto di soldati francesi i produttori americani avessero fatto figurare soldati svizzeri, il film avrebbe suscitato la generale indignazione della popolazione elvetica».

CIRCOLO DELLA STAMPA. — Mercoledì 31 corr. avrà luogo il tradizionale ballo di San Silvestro. Fino a martedì 30 la Segreteria accetterà soltanto prenotazioni per soci e un familiare. Il 31 potranno essere prese in considerazione le richieste di invito per ospiti. Distribuzione di «cotillons». E' di rigore l'abito da sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma asp. v. Bertola, tel. 55-118*

Alfieri: ore 16.30-21.15 S. Mondaini, R. Vianello, Bramieri nella commedia musicale «Sayonara Butterfly».

Carignano: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani ore 16 unica «Il buio in cima alle scale» di W. Inge.

Teatro Stabile: ore 17 precise: «Gli amori di Platone» di Cecov, con Adani, Santuccio, Vitale Rossi. Novità per l'Italia.

Metropolitan: 16,30 Marion, Gianduja, «Biancaneve e gli 8 nani».

Museo del Cinema (chiuso).

Circolo Artisti (via Bogino 9): 3ª Mostra annuale. Or. 17-18,30. Cucina madri poveri (via Bertola 47, ang. c. Palestro): Mostra pittore Attilio Cersetti. Orario 15-18. Galleria La Bussola (via Po 9): Pastena di Luigi Spazzapan.

Al Florida (p. Bolzano c. 45-522): 16,30, 21-1 Complesso Gianni Ricano, canta Sandra Lazzel.

Apollo: 21 Cenpi. Chi-cha-cha.

Arlecchino Danze (v. S. Secondo 87 tel. 897-127): ore 16,30, 21-1 Bruno Bianchi.

Augustea Danze: 16-21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): Danze 16-23. **Carlellino Danze:** 16,30-21 Rosaclot. **Danze** (v. Argentero 4): ore 16-21. **Del Benedetti Danze:** 21 Mandelkeal. **Eden Danze:** 16,30-21 Orch. Fabrizi. **Fiorio:** Café chantant; Medici 113. **Fortino Danze:** 15,45-21 Orch. TO 4. **Scuola** balle M. P. Cavalli. **Gandio Danze:** ore 16-21 Spadaccini. **Gay Danze:** 16,30-21 Melody Jazz. **Gran Mogo Danze:** 16-21 Travaglio. **Hollywood Dance** 16-21 Turi-Golino. **La Cicala Danze** Rist. (Savoretti): ore 16-21 Orchestra Lana. **La Feria Danze:** 16-21 Pippo Pesno. **La Serenella:** 16-21 Miguel Cucco. **Lutrario:** 16,30-21 Alberto Vigni Walter Mesno, lezioni danze grat. **Mocambo Rister. Danze** (c. Orbassano 269): ore 21 Cenpi. Dino Jarman, cant. D'Imperio. **Nirvana Danze:** 15,30-21 Borgiano. **Principe:** 16 e 21 Cenpi. Bitonte. **Rosso Danze** (Barca): ore 21. **Smeraldo Club** (v. Gelte 3, telefono 682-470) 16,30-21 Orch Di Nunzio, cantano M. Benny, E. Broglo **Tresadero:** 16,30-21: Benzamelli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-316): Orchestra Milleplotti, Attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, telef. 47-533) Orch. Michelino, Attrazioni

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO

Oggi ore 16
Domani ore 21
repliche del grande successo
Il buio in cima alle scale
di W. Inge
Regia di *Giorgio De Lullo*

TURIN PALACE HOTEL
Via Bocchi 8 - Telefono 46-711
CENA DI S. SILVESTRO
Orchestra 5 RIGHETTI
Dom. - Cotillons - Prenotare

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 tè danzante; ore 21 elegante trattenimento con
BRUNO BIANCHI
e la cantante
NORY PRATI

CASTELLINO DANZE
Successo grande Orchestra
ROSACLOT
Fiorella Gioces - Carlo Mari
16,30 tè; 21 tratten. danzanti

EDEN DANZE
16,30 e 21: Trattenimenti
ORCHESTRA FABRIZI
con la voce di
ROMANO LUCCHINI
Domani 16,30-21 eleg. tratten.

DANZE HOLLYWOOD
Ore 16 e 21 due trattenimenti con l'orchestra
TURI GOLINO
Cantano E. Marsengoni
e A. Vasquez della Rai-tv

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21: Trattenimenti
COMPLESSO ATTRAZIONE
PAOLO BITTANTE
e la notissima cantante
GEMMY SANDRA

COLUMBIA DANCING
La Direzione augura alla sua Spettabile Clientela
BUONE FESTE

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino Telefono 688-181
CENONE DI CAPODANNO
Orchestra Stratta
Cotillons - Prenotatevi

VILLA BASSI
31 DICEMBRE 1958
Gala dei Fiori d'arancio
Orchestra, Cotillons, Sorprese
Prenotazioni: Hotel Stabile

Sala MARGHERITA Danze
CARMAGNOLA
Questa sera Veglionissimo con
GIANFY
ed i suoi STYLEMEN
Ospite MARISA GARIBOLDI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. tecnirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors. **Ciamarone.** Apert. omaggio ore 13,30. **Astor** «Cenerentola» di W. Disney tech. e «Valle dei castori» tech. **Cerso:** «I Vichinghi» tec. technir. Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine, J. Leigh.

Cristallo: «La spada e la croce» Scope colori, con Yvonne De Carlo. **Dora:** «Racconti d'estate» e «Matrimoniale», A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina. **Lux:** «La locanda della 6ª felicità», col. Scope, Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Inizio 13,30; ult. spettacolo 21,10. **Reposi:** «La Maja Desnuda» Ava Gardner, Anthony Francisca, tecnirama, technicolor. **Romano:** «Le avventure di Tom Sawyer» tech. T. Kelly, Brennan. **Vittoria:** «La donna che visse due volte di Hitchcock, tech. Vista», con James Stewart e Kim Novak. Ultimo spettacolo ore 22.

Ariston: «Indiscreto» tech. con Cary Grant e Ingrid Bergman. **Arlecchino:** «Alla sioo con Jacques Tati, colori.

Augustus: «Tempi brutti per i sergenti» A. Griffith, M. Cormick **Nazionale:** «Karamazoff» Sc. tech. con Yul Brynner e Maria Schell. Orario: 13,45-16,30-19,15-22.

Torino: «Il vento non sa leggere» col. D. Regarde, Yoko Tani. Ap. 14

Alessandro: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec.. C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15.

Capitol: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston Yul Brynner. Or.: 13,45-17,15-21,15.

Vere: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner, Or.: 13,15-17,15-21,15.

Fiamma: «Tuppe tuppe marescià» F. Risso, G. Ralli, L. De Leon, M. Carotenuto, canta Maria Paris. Prima visione Torino.

Hollywood: «L'albero della vita» tech., Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. Orario: 15-18,30; ult: 21,30.

Ideal: «Gignali della ginagla» con Rod Cameron e Grande Rivista con Alda Silani 15-18-21,15.

Maffei: «Natale con noi» Rivista Ferrero-Morgan-Zavart 13,15-18 e 21,15. Film: «I due compari».

Massima: «La rivolta dei gladiatori» tec. Sc. G. M. Canale, Manni.

Principe: «L'albero della vita» tech, Sc. M. Clift, L. Taylor, Saint Massot «L'albero della vita» tech. Sc. Montgomery Clift, L. Taylor.

Statuto: «La rivolta dei gladiatori» tech. Sc. G. M. Canale, E. Manni. R. Cruz.

Adriano: «Donatella» tech. Scope, Walter Chiari, Elsa Martinelli. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia»

Alcione «Canzone del destino, Riv. Franchi Ingrassia. Only 15-18-21,15.

Alpi: Ghanzi Pia, banditi col botto

La Perla: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Massaua: «Afrodite dea dell'amore» tech. Scope, Isabella Corey.

Odeon: «Mariti in città» Giorgia Moll, Renato Salvatori.

Star: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood.

Adua: «L'uomo del Colorado» G. Ford, Varietà Jolo Testa, Alibert.

Ancora: «Il conquistatore» John Wayne, technicolor, Scope.

Baco: «Amazzoni» Tajoli «Noi siamo le colonne» Crick Crack.

Brossio: «La ragazza del palio» Scope, Diana Dors, V. Gassman.

Chatillon: «Totò e Marcellino» Totò, P. Calvo, Carotenuto.

Edelweiss Avampposto degli Stukas

Eri-Dan: «Arrivederci Roma» tec.

Fortino: «Cagliardi e Pupe» Cortolenuto, Varietà comp. Piero Pieri

Maier: «I soliti ignoti» Gassman

Nord: «Santiago» tec. A. Ladd.

Palermo: «Domenica è sempre domenica» De Sica, De Luca, Bordi.

Sestala: «Il marmittone» Lewis

Xenit: «Figli dei moschettieri» tec.

Bayreti: «Il sole nel cuore» tech. Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia»

Cabiria: «Qualcosa che vola» Sc. Rock Hudson.

Colosseo: «La legge è legge» Totò Fernandel, «Cartone animato» col.

Continental: «I cacciatori» Scope tech. R. Mitchum, M. Britt.

Flora: «La storia del generale Houston» tech. Scope, Mc. Cree.

Italia: «Sepolta viva» e Rivista

Panzacchiando. Or.: 15,15-18-21,15.

Modorne: «Gli amanti del 5 marzo» e Totò terzo uomo».

Nissa: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, L. De Luca.

Piemonte: «Tarzan e il safari perduto» Sc. tec., f. p. Cartoon anim.

S. Carlo: «I miserabili» Jean Gabin, D. Delorme.

Spezia: «Un americano alle Folie Bergere» Sc. col. E. Constantine.

Diana: «Bravados» Sc. tech., Gregory Peck, J. Collins.

Dora: «Melanconico autunno» A. Nazzari, Yvonne Sanson.

Roma: «I soliti ignoti» V. Gassman, Totò, Gravina.

Umbria: «Il re ed io», Brynner.

Alba: «Le avventure del mare di Venezia».

Apollo: «Anna di Brooklyn» tec. sc., G. Lollobrigida, V. De Sica, Cafasso: «La tunica», sc. col. R. Burton, J. Simmons.

Edera: «Giovani mariti» J. Corey, A. Ciffariello, F. Interlenghi.

Lucento: «Alla larga dal mare», tec.sc. Glenn Ford, Eva Gaber.

Ristretto: «I cacciatori» sc. tec., R. Mitchum, Wagner, M. Britt.

Massaia: «Bentieri selvaggi».

Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia»

Marsaglia: «Principe coraggioso» sc. J. Mason, J. Leigh, D. Pagni.

Ore 21 su tv «Lascia o raddoppia»

Splendor: «La legge del fucile», tec. sc. F. Mc Murray.

ECHI SPETTACOLI

SMERALDO CLUB
Via Gelte 3 - Telefono 682-470
Dopo i successi all'estero l'orchestra *Mario Di Nunzio* sta raccogliendo un plauso vivissimo dai numerosi frequentatori dello Sale dello *Smeraldo*. Stasera ore 21 prossi normali. Domani 16,30 e 21 due trattenimenti d'eccezione.

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PRANO
Al microfono *Walter Gorgosi*
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

EL TROCADERO
Ore 16,30 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasmo, succ. Cenpi, Bonazzelli.

SALA DANZE GAY
Cenpi e danze di Natale: 16 - 20 serate e prossi normali, Orchestra *Melody Jazz*, voci *Palermo, Terray*

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 e 21: Successo *L. Faversani*, cantano *Pensieri-Mimmo*.

SI BALLA L'HULA HOOP
e si gioca col fo yo oggi e stasera al Pistoia Dancing Lavarlo.
Lezioni danze moderne gratuite.

LA SERENELLA
Ore 16: Brillante matinée. Dame L. 800, Cav. L. 400 cena compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata.

LA ROTONDA VALENTINO
Due trattenimenti ore 16 e 21
Orchestra *Gioielli*
Canta *Maria Pia Peralio*

ESCARGOT CLUB DANZE
Via Volta 6 int. 13-728. Nuova gestione, 16-21 Orch. *Poker d'Assi*

ALBERGO RISTORANTE REALE
San Mauro Torinese
La Direzione augura a tutta la sua affezionata clientela
Buone Feste
e ricorda il tradizionale *Cenone Domenica 28 Capo d'Anno*

Ingegnere elettronico o elettrotecnico
specializzato in elettronica, giovane, esente militare, ottima votazione laurea, cerca importante industria ligure.
Curriculum manoscritto a Cassetta 1 R - S.P.I. SAVONA.

PLACCHETTE PER UTENSILI
marca Titanit S1 e Adamas XX mm. 35x13x8 e 35x16x10 vendiamo a pezzi e grosse partite. Prezzi eccezionali. Scrivere Cassetta 1200, SPI TORINO

COTILLONS
VASTO ASSORTIMENTO
da GAY
Via Carlo Alberto, n. 47
(già in via Corte d'Appello 14)

LA SOCIETÀ CIRG GESTIONE CINEMATOGRAFI
MANTIENE INVARIATO, IN QUESTI GIORNI FESTIVI, IL
PREZZO D'INGRESSO A L. **500** (compreso sovrapprezzo soce. invernale)
★ **ASTOR** : **CENERENTOLA** L'immortale fiaba di WALT DISNEY in technicolor
★ **CORSO** : **I VICHINGHI** Technirama - Technicolor - Doer KIRK DOUGLAS - TONY CURTIS
★ **DORIA** : **RACCONTI D'ESTATE** Totalscope-eastmancolor A. SORDI - M. MORGAN
★ **LUX** : **La locanda della 6ª felicità** Cinemascope-technicolor I. BERGMAN - C. JURGENS
★ **VITTORIA**: **La donna che visse 2 volte** Vistavision - technicolor KIM NOVAK - J. STEWART

AMBROSIO
Successo senza precedenti

Apertura casse ore 13,30

NATALE con i films **TITANUS**
REPOSI una grande storia d'amore passata alla leggenda
LA MAJA DESNUDA
ARLECCHINO un trionfo di JACQUES TATI
a colori naturali ***MIO ZIO***
FIAMMA un film di successo da una commedia di successo
TUPPE - TUPPE, MARESCIA'
APOLLO GINA LOLLOBRIGIDA VITTORIO DE SICA
ANNA di BROOKLYN technicolor techniramo
ASTRA GINA LOLLOBRIGIDA VITTORIO DE SICA
ANNA di BROOKLYN technicolor techniramo
ELISEO GINA LOLLOBRIGIDA VITTORIO DE SICA
ANNA di BROOKLYN technicolor techniramo
★ FILMS TITANUS - FESTE FELICI ★

Nuovo ROMANO
PROSSIMAMENTE
MARIA SCHELL

E' superfluo parlare della evidente bellezza plastica del film. Per me «UNA VITA», è il film più poetico, lo spettacolo più perfetto, che abbia mai visto. Inoltre, Astruc ha dato prova di una grande umanità, riuscendo a commuovere il pubblico di fronte all'infelicità di una donna tradita. Maria Schell è l'interprete ideale del personaggio di Jeanne. A fianco a lei il personaggio di Julien risulta comprensibile, vero. Due esseri che non parlano lo stesso linguaggio, costretti a vivere insieme senza potersi conoscere. Molte donne riconosceranno se stesse, ma anche molti uomini... traditi. E' un film crudo e spregiudicato al di là delle intenzioni degli stessi autori. In ogni caso è un film superbo, meravigliosamente bello e intelligente. Capace di esprimere e di rappresentare pienamente un momento della nostra vita.
FRANÇOISE SAGAN

Un successo al NUOVO **Romano**
TOM SAWYER
Attende tutti i bambini di Torino per raccontare le sue meravigliose ed intrepide avventure

Il regalo migliore che i genitori possono fare ai loro ragazzi è accompagnarli a vedere
oggi stesso
Le avventure di TOM SAWYER
TECHNICOLOR
Uno stupendo spettacolo in technicolor tratto dal famoso romanzo di MARK TWAIN

OGGI AL SUPERCINEMA **MASSAUA**
AUGURI DI BUON NATALE con
AFRODITE DEA dell'AMORE
ISABELLE COREY - IRENE TUNC - A. DE TEFFE'
SCHERMISCOPE - FERRANIACOLOR

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
GRANDE SUCCESSO
I DIECI COMANDAMENTI
Orario spettacoli: 13,15 - 17,15 - 21,15 - Prezzi d'ingresso 350/400

In Germania dopo «Rosemarie» un altro film accusa la società

I tedeschi vengono duramente ammoniti a non considerarsi solo dei bambini prodigio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 dicembre.

Dopo «La ragazza Rosemarie», il film che col pretesto di un fatto di cronaca nera, l'assassinio di una mondana di Francoforte, castiga una certa gaudente società, la cinematografia tedesca ci offre ora un secondo saggio di costume, con intenti satirici ancora più marcati.

Anche questo secondo lavoro (tratto da un romanzo di Hugo Hartung e diretto dal regista Kurt Hoffmann) ha fra i suoi personaggi un artefice della «ripresa» tedesca, tutt'altro che virtuoso, contrapposto però ad un «uomo qualunque» con molte doti morali ma piena affatto pratiche. Il titolo del film proiettato con molto successo è «Wir Wunderkinder», «Noi bambini prodigio» e, con una traduzione più vicina alle intenzioni dei realizzatori, «Noi figli del miracolo».

I due figli del miracolo sono Bruno Tichen interpretato da Robert Graf e Hans Böckel, che è il giovane attore Mansjörg Felmy (fra le interpreti femminili: Johanna von Koczian e Vera Frydtberg). Nella loro storia si rispecchiano le vicende di milioni di tedeschi dell'ultima generazione, nati sotto il Kaiser, e fattisi adulti nell'èra della dittatura hitleriana. Per tutta la sua adolescenza, a cominciare dal giorni della scuola, Hans Böckel è stato quel che si dice un bravo ragazzo, diligente, onesto, ma nient'affatto ferbo, che ha sempre pagato le sue debolezze e i suoi errori.

Bruno Tichen è invece tutt'altro che integerrimo, ma in compenso sa far bene i propri interessi. La sua furberia e il suo modo d'agire disinvoltamente [illegible] gli valgono il plauso e l'ammirazione dei suoi compatrioti.

La vicenda dei due tedeschi «tipici» vengono commentate da una coppia di buffi personaggi con musica e pungenti canzonette satiriche, alla maniera della versione cinematografica dell'«Opera da tre soldi». I due vivono a Monaco e, mentre Hans continua ad essere il solito bravo ragazzo — studia all'università con il consueto zelo, ha il suo primo romantico amore e si disinteressa del mondo — Bruno vive di speculazioni, approfitta largamente dell'inflazione per i suoi traffici e, infine, si butta alla politica, diventando in breve un caporione che va per le strade e per le birrerie a pestare gli avversari d'Hitler. Hans è il borghese tedesco che pensa ai fatti suoi e non si immischia nelle faccende che a suo avviso non lo riguardano, a cominciare dalla politica. E' l'immagine del tedesco d'un tempo e del tedesco d'oggi, il quale è pressapoco per natura e lascia che il mondo cammini a modo suo, convinto com'è in fondo all'anima di non potervi influire, anzi che questo non rientri nei propri compiti. Si illude Hans che anche il mondo, comunque vadano le cose, lo lascerà in pace; poi quando ormai è troppo tardi, si avvede dell'errore.

Un giorno, entrando nel suo ufficio in una casa editrice di Monaco (ormai è diventato un professionista) trova in stanza occupata dagli amici di Bruno, gli squadristi della S.A. che, come il suo antico compagno di scuola, non disdegnano certo di «iniziativa». E come le stesse Tichen con atrali e uniforme nazista arriva per ispezionare la casa editrice occupata, tutti i dipendenti — disciplinati e rispettosi — le accolgono col braccio teso battendo i tacchi. L'ingenuo Hans invece non si scompone e, sorridendo, gli tende la mano con un familiare «Ciao». Bruno, con quella sua spocchia fa la viste di non riconoscerlo: «Quell'uomo, dice, non ha imparato ancora il saluto tedesco». Così Hans finirà col dover lasciare il posto, rifiutandosi a fare il commesso in una libreria cittadina, mentre milioni di altri borghesi come lui imparano a marciare e a salutare «alla maniera tedesca», con la tradizionale indifferenza e disciplinata rassegnazione.

Con questi due personaggi il film vuole spiegare l'atteggiamento dei tedeschi di fronte alla dittatura. Le ragioni illustrate dal lavoro, anzi, sarebbero ancora «attuali», perchè dopo la guerra e nonostante i tanti rivolgimenti, Hans e Bruno si trovano press'a poco nelle stesse condizioni. L'ex-nazista Bruno Tichen, riciclatosi una nuova esistenza nel commercio «nero», è diventato ormai un grosso «manager», uno degli artefici del miracolo tedesco. Hans, invece, ha ripreso a scrivere, stavolta per i giornali. Che la solita onestà che lo ha sempre contraddistinto, o animato da un senso illusorio di giustizia, egli smaschera pubblicamente il Tichen, che un giorno arriva furibondo alla redazione del giornale, chiedendo all'editore la testa del suo nemico. E al capisce dal film che la testa del buon Hans potrebbe correre veramente qualche serio pericolo. La giustizia, infine, trionfa, ma per pura combinazione, perchè il Tichen, lasciando la redazione, si infila nella porta d'un ascensore in riparazione, e non trovando la cabina, salisce al piano terra, dopo un volo di sei piani.

Hans certamente è stato fortunato; «Ma in Germania, purtroppo — cantano i due "commentatori" del film — pur essendoci molti ascensori, non ve ne sono abbastanza in riparazione».

La pellicola, che si inizia con l'avvertenza: «Ogni riferimento a cose o persone della realtà è del tutto intenzionale», finisce con la solenne sepoltura di Bruno Tichen. Vi assistono molti rigidi alfieri in cilindro e l'oratore ufficiale — il quale parla stentoreamente, alla maniera di un ufficiale prussiano, con movimenti scomposti della labbra riprese in primo piano dall'obiettivo — esalta la figura dello scomparso con frasi gonfie di retorica, esortando a vivere secondo il suo esempio. Sul muro di cinta del cimitero, mentre la mesta ripetizione si scioglie, gli spettatori leggono questa frase: «I morti ammaniscono».

Il monito dunque c'è in questo film ed è evidentissimo. E c'è anche l'apprezzabile impegno dei tedeschi a guardarsi finalmente nello specchio; a capire anche le proprie debolezze, oltre che compiacersi delle loro virtù di «bambini prodigio».

MASSIMO CINTI

Graham Greene ha scritto la prima commedia d'amore

Londra, 24 dicembre.

A poche settimane dalla pubblicazione del suo ultimo romanzo, «Our Man in Havana» («Il nostro uomo all'Havana»), del quale verrà tratto un film, Graham Greene annuncia di aver completato una nuova commedia intitolata: «The Complaisant Lover» («L'amante compiacente») e verrà messa in scena nel prossimo maggio.

A differenza degli altri lavori teatrali di Greene, «The Complaisant Lover» non ha intenzioni moralistiche o ambizioni religiose: mira soltanto a divertire.

La parte principale verrà affidata a Ralph Richardson, uno dei massimi attori inglesi, il quale impersonerà un dentista tradito dalla moglie. Anzitutto ha accettato di tradurla nella sua lingua; assai recentemente, il drammaturgo francese ha tradotto i suoi componimenti. Questa soluzione, tra l'altro, agevola il ritmo spedito della rivista.

Molto pubblico all'Alfieri, cordialissimi applausi e pieno successo.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 11-12: Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee: Francia, dall'Abbazia del Mont Saint Michel in Bretagna. S. Messa solenne. Telecronista, Guido Oddo.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo, notiziario internazionale; b) «Disneyland», favole, documenti e immagini di Walt Disney: «Il vostro amico Topolino»; c) «Rapsodia natalizia», cortometraggio della Enciclopedia Britannica - 18,30: Telegiornale.

19,30: «Invito al folklore», canti e danze polari di Jugoslavia - 19,40: «Scienza e fantasia»; «Carlolino da Barcellona», racconto sceneggiato - 20,55: «Ritmi d'oggi», con Marino Marini e il suo complesso - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Cinque dovrebbero essere gli scordenti di questa sera, ma probabilmente sarà interrogato solo un concorrente, e precisamente il piccolo Giorgio Linardo, di sette anni, da Medlan, in provincia di Ragusa, che risponderà sulla geografia. In cabina entreranno, per 640.000 lire, Cesare Caramatti Lambruso (poemi esserici e virgiliani) e Antonio Geruilli (circo); per quest'ultimo sarà quasi sicuramente effettuato un collegamento con il circo Togni, in «Sfida al campione» si parlava di un ritorno sul palcoscenico di uno dei primi concorrenti al telequiz, l'avvocato Ugo Rossi di Napoli, che vinse i cinque milioni rispondendo a domanda sulla «culinaria», ma saranno invece convocate le due gemelle Rita e Gabriella Appiotti che si contenderanno, sul tema «mitologia», con un maggiore dell'esercito in pensione, Ottorino Dotti. Dalla ricorrenza del Natale questo numero si preannuncia ricco di sorprese e novità: sul palcoscenico sarà allestito un albero di Natale; un giovane che aspira a concorrere al gioco si presenterà vestito da Babbo Natale; una grande cantante lirica sarà ospite della trasmissione e il Teatro della Fiera farà da centro di raccolta per l'occasione di doni destinati ai bambini più poveri.

22: «Natale al circo», spettacolo di gala del Circo Nazionale Orfei - 23: «Perry Como Show»: il noto cantante americano presenta, come ormai di consueto da tempo, il varietà musicale del quale sono ospiti di volta in volta i più noti artisti, attori, ballerini del teatro leggero e del cinema americano, e conclude la serata, nella quale canterà canzoni di successo, presentando uno dei più famosi compositori di canzoni americani.

23,40: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — 7: Musiche del mattino; 7,30: Culto evangelico - Musica per archi; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa; 8,15: Cronache estere; 9: Cori di voci bianche.

9,20: Musiche di Vivaldi; 9,30: S. Messa a Vangelo; 10,15: Lavoro italiano nel mondo; 11: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra Cesta; 13: Giornale radio.

13,20: Album musicale; 14:

Centocinquanta bambini colpiti dal male

Un'epidemia di difterite in un cantone svizzero

Il morbo può essere circoscritto ma è indispensabile sottoporsi alla vaccinazione - Ancora troppi genitori, in Italia, si sottraggono al dovere di immunizzare i loro figlioletti - I piccoli possono essere così inconscio veicolo di contagio

Un focolaio di difterite a tendenza epidemica si è sviluppato in un Cantone della Svizzera, nonostante che questa vicina Nazione tenga un posto di primato nell'applicazione delle misure preventive contro tutte le malattie infettive. Come spiegarlo? O con una particolare virulentazione del bacillo difterico in campo, tale da sommergere i consueti mezzi protettivi; oppure coll'essere sfuggita una certa quota di popolazione infantile alle consuete vaccinazioni antidifteriche, il cui obbligo è ormai diffuso nei vari Paesi, tanto da costituire la ragione del progressivo abbassarsi dell'indice di morbilità e di mortalità per il morbo in discorso.

Accettando la prima ipotesi, data la bassa percentuale di casi letali finora denunciati in confronto dei numerosi dei bambini colpiti, con essa si dimostrerebbe che la vaccinazione preventiva, anche quando non riesce a evitare la malattia, perlomeno l'attenua. La seconda ipotesi, invece, concorderebbe con quanto non è raro vedere succedere in certe nostre regioni, ove, per un imperdonabile malcostume, ci sono troppi genitori che evadono l'obbligo di far vaccinare i loro figlioletti contro la difterite; sicché quando si aggira inaspettato in una comunità di fanciulli un incosciente portatore del bacillo (magari per aver superata la malattia in forma inapparente) non è difficile che egli se ne faccia dispensiere verso i compagni, sia con colpettini di tosse, sia con starnuti. Ciò perché, com'è noto, l'agente difterico si annida prevalentemente nella mucosa delle fauci.

La difterite, difatti, è un terribile male della gola, che aggredisce soprattutto i bambini (ma da qualche tempo sembra avanzare più del solito anche verso l'età adulta) e, oltre a provocare alterazioni locali della tonsille, insidiosamente simulando per i profani una banale angina, nel caso sia lasciata a sè, afferra l'ugola ed il palato, eppoi, con la virulentissima tossina elaborata dal bacillo in tali regioni, agisce deleteriamente sul sistema nervoso sino a provocare paralisi. Ciò sempreché la morte del soggetto non intervenga prima a chiudere il quadro delle sofferenze, che culminano nei dolori e nell'asfissia, dovuti al cosiddetto «croup» laringeo.

L'incubo di tale malanno ha cominciato ad attenuarsi da quando, agli albori del secolo, Behring attuò il siero capace di frenare l'azione del bacillo specifico, scoperto dal Löffler. E si è attenuato maggiormente in seguito, non soltanto perchè Fleming ha portato di rincalzo terapeutico la penicillina, ma soprattutto per il fatto che sulla guida del grande Ramon è stato trovato il modo di allestire l'«anatossina» specifica, su cui si fonda la vaccinazione preventiva.

L'«anatossina» praticamente consiste nel veleno prodotto dai germi difterici, opportunamente estratto da apposite colture di essi, e trattato con tali accorgimenti di laboratorio da essere spogliato di qualsiasi proprietà tossica, mentre conserva quella di stimolare la formazione di «antitossine» nell'organismo cui venga iniettato sotto forma di vaccino. L'immunità così acquisita «attivamente», per la partecipazione delle reazioni difensive dell'organismo, è di lunga durata. La vaccinazione è consigliabile sin dal secondo semestre di vita; la cosiddetta inoculazione di «richiamo», a distanza di un anno dal primo trattamento vaccinale. La ripetizione va fatta all'inizio della scuola.

Poichè la vaccinazione ha per contro l'inconveniente di prodursi solo con una relativa lentezza, essa non servirebbe nei casi di urgenza, come ad esempio, allorchè è necessario intervenire a favore delle persone conviventi col malato. Allora in sua vece può intervenire un'altra forma di immunizzazione, detta «passiva» perchè attuabile mediante iniezioni di siero antidifterico, capace di neutralizzare esso stesso la tossina difterica, eventualmente già presente nel sangue. Tale siero è allestito iniettando nel cavallo, o in altro animale di grossa taglia, dosi crescenti di tossina difterica; alle quali dosi l'organismo animale reagisce con la produzione di una antitossina, che si sofferma nel suo sangue. Questa immunizzazione di emergenza ha, però, breve durata, la funzione di pronto soccorso e produce talvolta fenomeni di intolleranza; nessun guaio può provenire dalla pratica della vaccinazione antidifterica. E' bene ribadire questa verità, perchè un grave turbamento dell'opinione pubblica in seguito a casi letali ancor recenti, attribuiti a torto a tale forma di vaccinazione, ha segnato un momento di arresto ingiustificato nell'andamento della profilassi antidifterica, a tutto scapito della popolazione infantile.

Come si è accennato la difterite si manifesta in maniera davvero insidiosa. L'angina banale che simula alle volte può far ritardare la chiamata del medico, mentre il male avanza. Da ciò anche il diffondersi della malattia nel vicinato ed il costituirsi di piccoli focolai epidemici. Le fonti di infezione sono proprio i malati, ma più subdolamente i convalescenti e soprattutto quelli che hanno superata la malattia in casi costituitasi inopinatamente in forma lieve ed ignorata come tale. Autoimmunizzatisi, sono diventati portatori insospettati del bacillo. Portatori sani di questo germe possono essere, d'altra parte, anche persone che siano state a contatto con i malati e che, per uno stato immunitario precedentemente acquisito, spontaneamente o in seguito a vaccinazione, non abbiano contratta la malattia in causa.

Deduzioni: Il miglior modo per evitare la diffusione della difterite consiste nell'isolamento severo del malato e nell'obbligo che nessuno tenga gli oggetti rimasti a lui vicini, prima dell'opportuna disinfezione. Ma soprattutto occorre pensare in tempo alla vaccinazione specifica, secondo le norme emanate periodicamente dalle autorità sanitarie. Fortunatamente, d'altra parte, i mezzi di espansione epidemica del male (per contagio diretto o indiretto) sono ben diversi da quelli dell'influenza; perciò è sempre possibile gettare cordoni sanitari atti a circoscrivere i relativi focolai.

Angelo Viziano

Allarme nella Confederazione

Berna, 24 dicembre.

Una grave epidemia di difterite si è manifestata in questi giorni nel cantone di Uri, nella Svizzera centrale. Secondo quanto riferiscono i giornali del mattino, i casi finora denunciati alle autorità sanitarie sarebbero 163. Tra questi si segnalano due decessi.

Il focolaio del grave morbo, che sembrava debellato nella Confederazione (nello scorso anno si era registrato soltanto qualche caso isolato), si trova ad Altdorf, capoluogo della regione di Uri. In questa sola città si contano un centinaio di ammalati quasi tutti bimbi in tenera età. I primi casi di difterite erano stati segnalati all'inizio del corrente mese; poi la terribile malattia si è diffusa con un ritmo pauroso: dai dieci ai quindici casi al giorno.

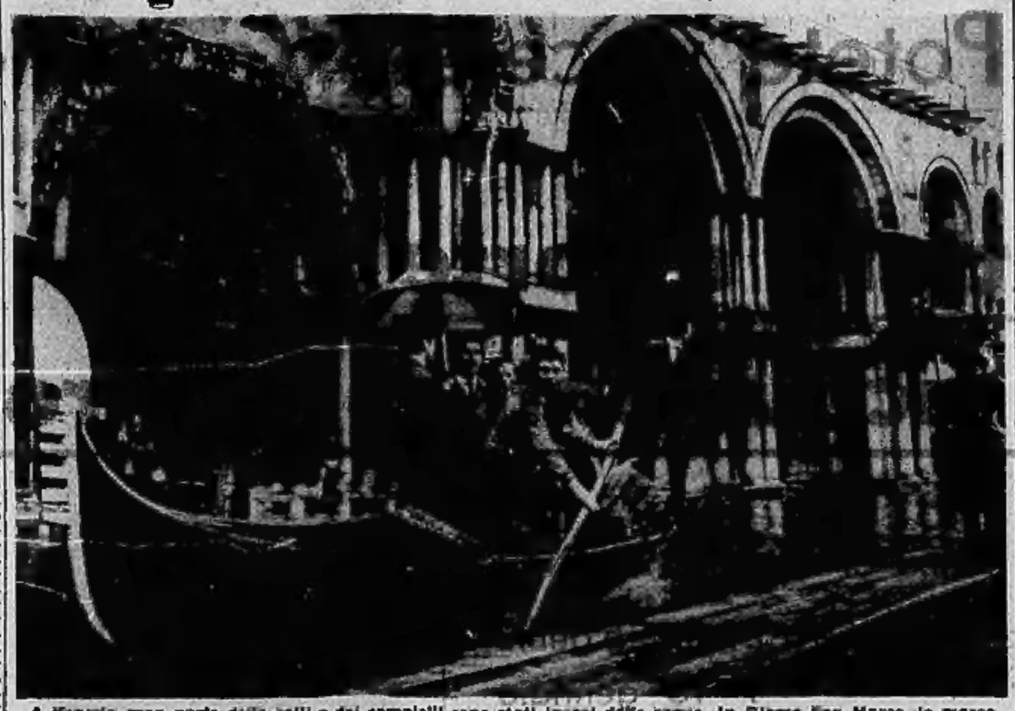
La principale preoccupazione delle autorità sanitarie è ora quella di impedire che l'epidemia si propaghi ad altri cantoni della Confederazione. Superato è stata invista, come stanno dire la misura da adottare, una commissione di specialisti bernesi e zurighesi, la quale ha disposto l'annullamento di una serie di manifestazioni sportive e di altro carattere indette per la fine dell'anno.

Ucciso da un infarto è sepolto dalla neve

Aosta, 24 dicembre.

Una raccapricciante scoperta è stata fatta stamane da alcuni valligiani che discendevano in slitta lungo un ripido sentiero in località Acquafredda. Tra la neve hanno visto affiorare un braccio. Messisi febbrilmente a scavare, portavano alla luce il cadavere di un uomo, identificato più tardi per il boscaiolo Camillo Durant, di 50 anni, da La Salle. Dalla perizia necroscopica è stato possibile accertare che la morte era stata provocata da infarto cardiaco. Il Durant venne colto da malore probabilmente lunedì sera, mentre si recava in località Boisa. Caduto a terra, fu seppellito dalla neve che cadeva fitta.

In gondola davanti a San Marco



A Venezia gran parte delle calli e dei campielli sono stati invasi dalle acque. In Piazza San Marco, la marea ha raggiunto i 58 centimetri. Alcuni ragazzi si sono spinti in gondola fin davanti alla Basilica (Telefoto)

Una solennità che il comunismo non riesce ad abolire

Il Natale nei Paesi "oltre cortina,,

Dopo 8 anni il governo di Budapest permette di celebrare la festa - La data cristiana riconosciuta anche in Polonia e in Cecoslovacchia, non in Romania, Bulgaria e Albania - Generi alimentari a carissimo prezzo - Mosca intensifica la propaganda per l'ateismo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 dicembre.

Domani gli ungheresi festeggeranno il loro Natale, le loro immagini sacre, le loro vecchie tradizioni e potranno assistervi dall'inizio alla mezzanotte dopo tanto tempo. Questo per la prima volta dopo otto anni. Nel 1951 Rakosi aveva abolito la festività, trasformata con disinvoltura nella «festa dell'abete» e aveva ordinato che fabbriche e uffici funzionassero come sempre. Ora il regime di Kadar, a due anni dall'insurrezione, ha deciso di allentare un po' le viti e di ridare al popolo almeno questo sfogo psicologico. Così l'Ungheria, con la Polonia e la Cecoslovacchia, ritornerà a far girare dei treni carichi di abeti verso Parigi, Londra, Berlino, Vienna, dove il Natale è rimasto il Natale, cioè, ufficialmente abolito in Romania, in Bulgaria e in Albania, ove, salvo tracce del tutto isolate, non è stato battezzato come «il piccolo padre inverno». E ciò in armonia con la persistente propaganda antireligiosa, con l'ateismo ufficiale della dottrina comunista.

In Cecoslovacchia e in Ungheria la propaganda prenatalizia è stata quest'anno particolarmente accentuata e la radio, i giornali, i discorsi di autorevoli dirigenti politici e sindacali, tutti si sono sforzati a rassicurare le masse che non mancheranno i piaceri ed i più voluttuari generi di consumo.

Secondo comunicazioni ufficiali di Budapest, sono state messe in vendita statuine del Bambino Gesù per un ammontare di otto vagoni: quindici sono poi i vagoni di orsetti di cioccolato da appendere all'albero; sono state inoltre promesse facilitazioni rateali per l'acquisto di apparecchi radio, televisori, lavastoviglie elettriche. Giornalisti e uomini d'affari, rientrati a Vienna da qualche giorno, affermano che in certa misura il clima grigio e depresso della capitale magiara si è dopo quasi ravvivato un poco: vi sono bancarelle improvvisate per strada, nei crocicchi, davanti alle chiese, si vendono cartoline natalizie con angeli, stelle intrecciate con filo argentato, minuscoli presepi di cartone.

Il mercato degli abeti sembra piuttosto vivace, nelle grandi piazze della città, e infine o rendere più turgida, più natura l'atmosfera, contribuiscono anche la neve e le lunghe file davanti agli uffici postali ove i cittadini aspettano il turno per ritirare il pacco inviato da qualche congiunto fuggito in Occidente; o, anche in questo caso, le autorità iniziano a chiudere un occhio.

Ma si esplica, anche se la propaganda continua a battere il tasto dell'abbondanza, la situazione è tutt'altro che completamente rosea. I giornali di Varsavia annunciano ingenti contingenti di frutta arrivati dalla Spagna, dalla Grecia, da Israele, provviste di vino italiano, jugoslavo, francese e ungherese. A Praga si annunciano fagiani ungheresi, tini spagnoli, austriaci, tedeschi, orologi svizzeri, tessuti inglesi. A Budapest si sfoggia una fantasia ancora più raffinata: banane dall'Equador, vini dall'India, profumi da Parigi.

Un'altra delusione nel Natale ungherese sono i giocattoli. Il 28 novembre il giornale Magyar Nemzet aveva lanciato la notizia che, tra i quattrocentomila giocattoli che sarebbero stati immessi sul mercato in occasione delle feste natalizie, l'attrattiva migliore sarebbe stata costituita da ventiseimila piccoli elicotteri. Poi i giorni passarono senza che si vedessero da nessuna parte gli elicotteri promessi; qualche lettera di protesta anonima giunse nelle redazioni e finalmente un altro giornale, l'Esti Hirlap, fece avere l'ultima speranza con un laconico annuncio in piccolissimo corpo 6, in cui la popolazione apprendeva che per un improvviso errore della produzione, gli elicotteri sarebbero stati posti in vendita appena nella primavera.

Alla fine, siccome le voci riferentesi sulla qualità dei giocattoli continuavano a circolare, dovette intervenire addirittura Radio-Budapest per troncare il malumore dall'alto con un secco comunicato: «I giocattoli meccanici costruiti nelle nostre fabbriche sono prodotti con i materiali migliori e approvati dalla competenza degli esperti più qualificati. Ogni ulteriore commento è superfluo».

Le polemiche che si sono potute leggere invece nei giornali polacchi riguardano soprattutto il vestiario. Il motivo dominante della stampa polacca, che rispetto a quella degli altri Paesi satelliti è sempre apparsa di una spregiudicatezza eccezionale, è uno solo: abbiamo da mangiare ma non da vestirci.

Un organo studentesco di Varsavia, riferendosi alla situazione del distretto minerario di Dabrowa, ha scritto: «E' una vergogna che in tutte le zone non ci possa comperare, proprio ora, un abito di panno caldo e pesante. Il rifornimento di vestiario, soprattutto per i bambini e per la gioventù, versa in una situazione catastrofica».

Se in questo rapido panorama volessimo accennare, al volo, a una questione che resta sempre di primaria importanza per un paese marxista, e cioè al significato ideologico che si vuole attribuire al Natale, diremmo che in Polonia esso non è affatto alterato nelle sue caratteristiche religiose; lo è invece in Cecoslovacchia e in Ungheria.

Per uno strano gioco di parole, in lingua ceca Natale si dice Vanoce; ebbene a Praga, in questi due giorni, ufficialmente quasi esiste quest'anno una specie di festa sostitutiva dell'abbondanza, del consumo, della gastronomia. La preoccupazione della tavola, anche se poi le banane costano quel che costano, domina tutte le altre, e ciò, evidentemente, non avviene per il puro desiderio di sentire il popolo. C'è, sotto, un intento più sottile, più corrosivo e che consiste nel bisciare la festività entro una cornice strettamente mondana, materiale. Anche i riferimenti storici al riguardo sono eloquenti. Un giornale ungherese in lingua tedesca, diffuso anche in Austria, ha detto: «Il 25 dicembre, giorno in cui cade il Solstizio d'inverno, fu celebrato come una festa già nell'Era pre-cristiana. E' la festività del rinnovamento, del ringiovanimento, della rinascita».

Ma questo riconoscere pagheggiamenti sono le meno adatte a essere, non diciamo capite, bensì neppure percepite, da una popolazione come quella dell'Europa Centrale, ove il Natale, per tradizione, per la rigidità del clima, per la conformazione della natura e della paesologia, è stato da secoli una festa religiosa nel senso più intimo e meno confessionale dell'espressione; basta dare un'occhiata a certi paesetti di questa zona d'Europa, sommersi dal gelo e dal silenzio, per rendersi conto che il Natale, nella sua trasfigurazione nordica di favola invernale, è nato proprio qui.

Enzo Bettiza

Movimentato matrimonio dell'asso delle motonautica

La sposa di Campbell ferita tornando dalla cerimonia nuziale

Una mano schiacciata dalla portiera dell'automobile - "Non sento dolore, sono troppo felice,, - Forse rinviato il viaggio in Italia

Donald Campbell e la moglie all'uscita dalla Caxton Hall dopo le nozze (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 dicembre.

Donald Campbell, campione mondiale di velocità sull'acqua, si è sposato oggi a Londra con Tonia Bern, graziosa cantoncattista nota per le sue vivaci cabizioni nei locali notturni. L'asso britannico vide per la prima volta la giovane quindici giorni fa, a un «cocktail-party», e se ne innamorò subito; la mattina dopo le fece la proposta di matrimonio e nel pomeriggio le regalò l'anello di fidanzamento. Donald Campbell ha trentasette anni ed è questo il suo terzo matrimonio, anche Tonia Bern, la quale ha undici anni meno del marito, ha già avuto una sfortunata esperienza coniugale.

Fra i pochi invitati alle nozze vi era la figlia dodicenne del famoso sportivo, la quale ha abbracciato più volte, con affettuosa simpatia, la sua nuova e giovane madre. Il matrimonio è stato celebrato all'Ufficio di stato civile del centralissimo rione di Westminster, lo stesso ove nei giorni scorsi sono state unite altre due conclamatissime coppie: Myriam Bru e Horst Buchholz, Ingrid Bergman e Lars Schmidt. La sposa sfoggiava un vestito di seta a fiori che fasciava la sua alta e snella figura di indossatrice; sulle spalle una stola di visone.

Terminata la cerimonia, i coniugi Campbell sono saliti nell'auto, ma a questo punto è accaduto un piccolo incidente: la portiera dell'auto venne chiusa quando la sposa non aveva ancora ritirato la mano destra, e il colpo fu violentissimo. Nonostante il dolore, Tonia Bern non si lasciò sfuggire un lamento, anzi provò di un ammirevole «self control»; disse soltanto: «Che seccatura! Speriamo che possa stringere la mano degli invitati al rinfresco». Un giornalista osservò la mano, vide che si era gonfiata in pochi secondi e chiese alla sposa: «Ma come fa a resistere? Deve soffrire le pene dell'inferno». Sorridendo, ella rispose: «Se lei fosse innamorato e felice come lo sono io adesso non sentirebbe nulla».

La luna di miele si è però iniziata con una visita all'ospedale: dopo il rinfresco la signora Campbell ha dovuto sottoporre la mano ferita a un esame radiografico, e gli sposi dovranno forse rinviare la partenza per la Svizzera e l'Italia.

m. c.

Un deputato sfida a duello il direttore de «L'Express»

Parigi, 24 dicembre.

Il generale Pierre De Benouville, deputato gollista all'Assemblea nazionale e direttore di una rivista, ha sfidato oggi a duello Jean-Jacques Servan Schreiber, direttore del settimanale «Express», che nell'ultimo numero del suo giornale aveva affermato che De Benouville è un «giornalista pagato che recita con dei complici una commedia». Nello stesso articolo, Servan Schreiber aveva scritto che «gli assassini sono entrati nell'Assemblea». Personalmente ne conosco almeno tre».

De Benouville ha inviato due suoi amici da Servan Schreiber per chiedere a quest'ultimo di designare i padrini che stabiliranno le armi e la data del lo scontro. Schreiber ha detto di ritenere «ridicolo» il duello, ma ha accettato di scendere sul terreno a condizione però che De Benouville accetti la designazione di un giurì d'onore che dovrebbe esaminare il suo articolo al fine di stabilire se esso fosse falso.

Non si sa se il duello avrà effettivamente luogo o quando.

Adenauer in vacanza legge "Il dottor Zivago,,

Bonn, 24 dicembre.

(c. m.) A Natale, Bonn cessa di essere la capitale della Germania per riprendere il suo vecchio aspetto di piccola città di provincia. Già da qualche giorno non si vedono più circolare le potenti automobili dei ministri e degli ambasciatori, il Parlamento è chiuso e negli uffici governativi si lavora a orari ridotti. I personaggi illustri di Bonn, ministri e deputati, hanno lasciato la città per raggiungere le loro famiglie nei più lontani centri della Germania.

Resta soltanto Konrad Adenauer, il «patriarca di Rhöndorf» nella sua casa sul Reno, circondato dalla numerosa parentela: i figli e due dozzine di nipoti.

Questi giorni di festa Adenauer li passerà nella sua casa ad ascoltare dischi di musica classica. Poi approfitterà della momentanea tranquillità per leggere il «Dottor Zivago» di Boris Pasternak, che lo ha incuriosito al pari di milioni di tedeschi.

In Germania, più che altrove, il Natale è la festa della famiglia. Le strade vuote, gli abeti carichi di pandagli luminosi e le «corone dell'avvento» sulle piazze principali, sono i segni caratteristici del Natale tedesco. Manca, è vero, la neve, ché da due giorni la temperatura è quasi primaverile, ma l'atmosfera è inconfondibile: «Es Weihnachtet», dicono i tedeschi per indicare il clima delle feste: questo verbo, impersonale come piove o nevica, significa letteralmente: «natteggia, fa Natale».

Il Governo di Bonn ha proibito quest'anno ai funzionari e agli impiegati dei ministeri di accettare regali o «presenti» da parte di ditte e privati. Il provvedimento è giustificato dai numerosi casi di corruzione segnalati negli ultimi tempi, a cominciare da quello del dott. Kilb, l'ex capo di Gabinetto di Adenauer, arrestato appunto per avere accettato «in regalo» due automobili sport.

Parigi, 24 dicembre.

(l. m.) In occasione delle feste natalizie molti giovani e gli sportivi sono partiti per le Alpi francesi, italiane o svizzere; alla Gare de Lyon una selva di sci ondeggiava sulla folla dei viaggiatori. Era stato previsto che 600 mila parigini si sarebbero allontanati dalla capitale per le feste natalizie; pare che sia stato quasi raggiunto il milione.

A coloro che non sono partiti la capitale offre stasera lo spettacolo di una città illuminata a giorno, in maniera ancora più splendida di quanto lo è Parigi usualmente. Ai Campi Elisi una collana di lampade rosse è stata aggiunta ai lampioni; in numerose strade dei centro, sui marciapiedi i commercianti hanno sistemato abeti illuminati da lampadine d'ogni colore; un abete alto trenta metri, regalato dalla Svezia, è stato posto sopra la Torre Eiffel.

Stasera non c'era più posto nei teatri, molta gente ha fatto invano la fila per entrare in certi cinematografi del centro troppo affollati, la cattedrale di Notre Dame non era abbastanza vasta per contenere tutti coloro che volevano assistere alla celebrazione della Messa di mezzanotte da parte dei missionari giunti appositamente dall'Africa, ed i buoni ristoranti hanno rifiutato clienti che si erano decisi troppo tardi.

Londra, 24 dicembre.

(m. c.) Il lavoro si è arrestato oggi pomeriggio in tutta l'Inghilterra. Riprenderà — e faticosamente — lunedì, dopo quattro giorni di vacanza quasi completa.

Parecchie migliaia di inglesi hanno lasciato il loro paese per trascorrere il Natale all'estero, e le due mete preferite sono le montagne svizzere e la Costa Azzurra. Questo deflusso turistico è stato però intralciato notevolmente dalla nebbia. L'aeroporto di Londra non ha funzionato oggi per parecchie ore e i treni hanno viaggiato con forti ritardi.

Berna, 24 dicembre.

Con la partenza di una ventina di treni speciali da Berna, Zurigo, Ginevra, si è conclusa oggi l'esodo degli stagionali italiani che tornano in patria per passare con i loro familiari le feste natalizie e il Capodanno. Si calcola che quasi cinquantamila connazionali abbiano lasciato in questi ultimi cinque giorni il territorio della Confederazione.

Nei vari posti di frontiera come Chiasso, Domodossola, e via di seguito, le operazioni doganali sono state ridotte al minimo. Tolta qualche scena movimentata per una valigia smarrita, la partenza dei lavoratori italiani si è svolta in perfetto ordine.

Ridotte le dogane per il Mercato comune

Il decreto entrerà in vigore il 1° gennaio - Le merci dovranno essere accompagnate da un certificato per la "circolazione,, fra i sei Paesi

Roma, 24 dicembre.

E' in corso di pubblicazione il seguente decreto del Presidente della repubblica concernente l'applicazione della prima riduzione daziaria prevista dal trattato che istituisce la Comunità economica europea.

Art. 1. — Sulle merci importate dagli Stati membri della Comunità economica europea sono riscossi i dazi doganali applicati al 31 gennaio 1957, ridotti del 10 per cento.

Per usufruire di tale riduzione daziaria le spedizioni debbono essere accompagnate dal «certificato per la circolazione delle merci», rilasciato dalla dogana del paese di esportazione in conformità della decisione adottata il 4 dicembre 1958 dalla Commissione della Comunità economica europea.

Art. 2. — Per le merci importate nelle condizioni di cui all'articolo 1 sono tuttavia riscossi i dazi entrati in vigore dopo il 1° gennaio 1957 qualora questi ultimi risultino inferiori a quelli applicati a tale data, ridotti del 10 per cento.

Art. 3. — Sulle merci importate dai paesi e territori non europei che mantengono delle relazioni particolari con il Belgio, la Francia ed i Paesi Bassi, associati alla Comunità economica europea, sono riscossi i dazi doganali nella misura stabilita dai precedenti articoli 1 e 2, a condizione che le merci stesso siano accompagnate da un certificato di origine rilasciato dalle competenti autorità dei paesi e territori di esportazione e risultino spedite dall'origine con destinazione diretta per l'Italia.

Art. 4. — I dazi ridotti secondo la percentuale indicata nell'articolo 1, sono arrotondati in difetto alla prima cifra decimale.

Art. 5. — Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 4 del D.P.R. 26 febbraio 1955, n. 81, concernenti il regime daziario applicabile ad alcuni prodotti siderurgici.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore il 1° gennaio 1959.

Il Ministero delle Finanze ha già provveduto ad inviare agli uffici doganali una circolare con istruzioni e chiarimenti sull'applicazione del decreto presidenziale.

La «Commissione esecutiva della Comunità economica europea» ha stabilito intanto i seguenti principi di carattere generale per disciplinare, dal punto di vista doganale, gli scambi commerciali tra i paesi membri della comunità economica europea: le merci provenienti da uno stato membro possono beneficiare — alla importazione in un altro stato membro — della riduzione o della eliminazione dei dazi, nonché della riduzione e della eliminazione delle restrizioni di carattere economico e valutario; secondo il ritmo stabilito dal trattato, a condizione che dette merci: — siano originarie dallo Stato membro di esportazione; — o siano in libera pratica nello Stato membro di esportazione (quelle cioè per le quali, in uno Stato membro, siano state adempiute le formalità di importazione e siano stati riscossi i dazi doganali e le tasse di effetto equivalente).

Provvisoriamente il trattamento comunitario si applica anche ai prodotti ottenuti nello Stato membro di esportazione, con impiego di merci di paesi terzi che, nel detto Stato membro, non sono state sottoposte ai dazi doganali ovvero che hanno beneficiato di un rimborso totale o parziale di tali dazi.

Neve e vento a 168 Km. l'ora

Bloccati a tremila metri tredici scienziati francesi

Tolosa, 24 dicembre.

La tormenta che imperversa sugli Alti Pirenei ha bloccato oggi un gruppo di tredici persone fra scienziati e tecnici i quali sono costretti così a consumare un pranzo di Natale a base di aragoste in scatola. Si tratta degli addetti all'Osservatorio francese del Pic du Midi, posto a 3000 metri di altitudine. Essi hanno comunicato di essere bloccati da una tempesta di neve scatenata da raffiche di vento che raggiungono i 160 chilometri all'ora spazzando le bianche vette del Pirenei. La funivia che collega l'Osservatorio col resto del mondo non funziona a causa del gelo e non potrà riprendere l'attività che coi migliorare delle condizioni atmosferiche.

Il gruppo di scienziati e tecnici ha accettato la situazione ed ha comunicato per radio che il pranzo di Natale sarà quello di ogni giorno. Essi dispongono in quantità di aragoste in scatola, spaghetti e patate oltre a razioni di emergenza, sia pure meno appetitose, per il caso che la loro permanenza fra le cime nevose del Pic du Midi debba protrarsi fino.

WAGONS - LITS // COOK
ORGANIZZAZIONE MONDIALE VIAGGI
Piazza S. Carlo 161 - TORINO - Telefoni 49-780 - 543-336
CROCIERE E VIAGGI INTERESSANTISSIMI
UGANDA - CONGO - KENIA E TANGANICA: partenza in aereo 10/1, 24/1, 7/2: Lire 798.100.
GIRO DEL MONDO in aereo, 29 giorni: part. 30/3: L. 1.680.000.
AMERICA DEL SUD in 40 giorni: partenza in aereo 17/1: Lire 1.860.000.
EGITTO: partenza in aereo da ROMA ogni sabato e martedì; quota da Lire 199.000.
MAROCCO - ISOLE CANARIE - GRECIA
E TURCHIA - SPAGNA E ISOLE BALEARI

ALASIA
TORINO
C.so Vinzaglio 3 - Tel. 45235
MOBILI per casa ufficio scuola albergo
RICHIEDETE CATALOGO

COMUNICATO LONGINES
Precisiamo che nella pubblicità comparsa il giorno 5 corrente mese, è stata erroneamente pubblicata la seguente frase "Orologio LONGINES CONQUEST CALENDAR„ con tutte le caratteristiche identiche del LONGINES CONQUEST ma non calendario mentre la frase esatta è MA CON CALENDARIO.

Importante INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI cerca giovane modellista pratico lavorazione in serie. Scrivere casella 2308 - S.P.I. - TORINO

INVESTIGAZIONI
«NUOVA ITALIA» - Telefoni 62-876 - 882-110
INFORMAZIONI
COMMERCIALI :: PRIVATE :: PREMATRIMONIALI

La pulizia La Torinese
VETRIFICAZIONE PALCHETTI E LEVIGATURA A PIOMBO E POLIZIE ALLOGGI E STABILIMENTI — Via Artisti 10 - TORINO - Tel. 61-302 - 888-611

UN REGALO UTILE, BELLO, DURATURO ALLE PERSONE CARE AL VOSTRO CUORE
TELEVISORI RADIO MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli DA FRIGORIFERI LAVATRICI e tutti gli elettrodomestici
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio!

Potete vincere un'automobile!

20 autovetture a sorte tra gli acquirenti di elettrodomestici FIAT

(frigorifero o lavabiancheria)

5 sorteggi (a norma di legge):

– 14 gennaio	tra gli acquirenti	29 dic.-5 genn.
– 21 gennaio	» » »	7-13 gennaio
– 28 gennaio	» » »	14-20 gennaio
– 4 febbraio	» » »	21-27 gennaio
– 11 febbraio	» » »	28-31 gennaio

(partecipano ai sorteggi anche coloro che acquistano a pagamento rateale)

In ogni sorteggio

una FIAT **1200** granluce
una FIAT **1100** berlina
una FIAT **600** berlina
una FIAT **500** berlina normale

Il frigorifero Fiat minore vi costa 85.000 lire
Vincendo la 1200 avete un valore di 1.200.000

Semplicissima la modalità del Concorso: all'atto dell'acquisto del frigorifero o lavabiancheria vi sarà consegnata la cartolina-sorteggio.

Rivolgersi alle Filiali e Commissionarie Fiat e ai rivenditori autorizzati degli elettrodomestici Fiat

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO, N. 22)

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/900811, Torino. Ogni risalta dal prospetto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni e composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuario nell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali sul sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», Non sono ammessi sconti che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. Il tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto L. 200 della cassetta in lire 120 per l'invio, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono assicurare il ritiro diretto mediante richiesta della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 160 p.p.

ABBIAMO organi tessitura, lavorazione, elevatori, forti assenza compressori stradali. Ditta Madama Cristina 2, 111. Telefonare 682-642. Rateazioni.

ACQUISTO, contanti, rotabili, locomotive, macchinari demolizione. Ferraro (Borgaro), telef. 559-960. 1944

ACQUISTO macchina pala caricatrice cingolata o gommata. Bagnasco, Cuneo 16, telef. 72-332. L4474

AFFARISSIMO pezzo cemento cellulo, tipo, parete stock centenari. «Scrivere, cassetta 2255, SPI, Torino. M7798

AFFILATRICI [illegible] pulitrici, trapani, motorini elettrici, ogni tipo. Ditta, via Nizza 37, Torino. Tel. 61-227.

ALTISSIMO reddito proprietari assicurando Jukebox Bigger distributori automatici. Discuth Coupon 1145, Milano.

ARCIOCCASIONE trapani assortimento punte morse punzoni, Tabacchi, Via Umberto 52. 29384

ASSORTIMENTO [illegible] ufficio, sedie correnti, penne [illegible]. e Bacchetta e, Bellezia 8. 2284

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina, Vanchiglia 2 bis. Telefonare 32-850. 12421

BARDONE [illegible], pulitrice cav. 1 giri 1400 schermi, [illegible], vendo. Telefonare 272-782. 29831

BETONIERA cementina B. 300 [illegible] acquisto contanti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 27089

BALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra-vende Carciotto, via Montemagno 5, telef. 890-754. M3896

CANCELLI terre pente finestre serramenti materiali vari provenienti da demolizioni liquidiamo Torino, corso Vercelli 10. 14782

CAPANNONE mt. 60x20 [illegible] bobinatore smontabile [illegible] munito provato per la consegna vendo ditta privata. Telefonare 22-805. 14783

CATENE cuoio e metallo per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 10309

CERCASI industria disposta costruire macchina agricola nuovo brevetto non oltre 700 kg. Scrivere Cortiana Angelo, Santhià. 16178

CERRAM [illegible] [illegible] [illegible] vendesi: cabine verniciatura, tunnel sgrassaggio di sostituzione e lavaggio. Balestrini, via Emilio Lepido 99, Parma.

CESOIE cilindriche occasione lavorazione materie plastiche diametro 60. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. U2324

CERCO lavori da eseguire: aggiustaggio, tornio, tornio revolver, max mm 12. Telefonare 878-080. 15858

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richiede, corso San [illegible] 25, telefono 82-302. 8377

COMPRESSORI aria ogni [illegible], occasionali, permute, rateazioni, «Silver», via Nizza 52, telef. 650-076. 78304

CONCILIATORI storici Post, Mazzini 31. Telef. 872-234. 16093

DISPONGO furgone G portata q.li 3 con [illegible] per [illegible] cielo, [illegible] libero. Scrivere Tapparo Giovanni Orio C., via Zecca.

FILI smaltati Post, Mazzini 31. Telefono 872-234. 16093

IMPIANTO [illegible] [illegible] completo [illegible] revisionati negozi. Telefonare 774-769 [illegible]

BANCHI portiere stoffati arredamenti completi modifiche rimodernazioni negozi. Telefonare 774-769. L3969

OCCHIELI prodigiosi «Fiorelli» rintabilizzatori, conservatori vista, servizio [illegible], S. Maurizio 42. 12571

RIMODERNAMENTO alloggi pluritrisolamenti parlamentazioni, lucidatore mercati, palchetti, opere murarie, impianti sanitari. Telefonare 363-830. C3364

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Fossolato 177. Telef. 36-371. 13494

STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti prezzi concorrenza anche conto lavorazione. Telefonare 83-282.

TABELLE dischi spessore massimo 40/10 diametro minimo 260. Telef. 31-482.

TUBI Mannesmann per acqua e gas, pezzi e giunti a vitoni, fradido per metalli. Berthaudo, corso Trapani 189. Telefono 383-943. 2733

TERMOSTATI [illegible] vasi [illegible] [illegible] [illegible]

In carcere i tre accusati di aver soppresso la signora Martirano

Carlo Inzolia trasferito a Regina Coeli dove già si trovano Fenaroli e Ghiani

Portato in treno da Milano a Roma - Pochi viaggiatori si sono accorti della sua presenza - Assalito all'arrivo dai fotografi ha reagito con ira Sulla porta della sua cella è stato scritto: "Grande sorveglianza„ - Chiarito il mistero dell'ultima telefonata del geometra alla moglie

Chi ha notizia di un delitto non è obbligato a denunciarlo

Di fronte all'ultimo, clamoroso caso dell'imputato Fenaroli, che nell'agosto avrebbe chiesto a un medico, nientedimeno, di spedirgli all'altro mondo la moglie con una iniezione «sbagliata», più d'uno si è chiesto se il medico, fin d'allora, non avesse l'obbligo di denunciare il fatto; e se, per avere contravvenuto a questo supposto obbligo, il medico sia penalmente perseguibile. E qualcuno si è anche posto il quesito in via generale: ma insomma, se un cittadino sa che un delitto è stato commesso, o sta per essere commesso, ha il dovere giuridico di denunciare quel che sa?

Qualche breve chiarimento non sarà inopportuno. Diciamo intanto che un obbligo di denuncia non sarebbe concepibile se non in relazione a un reato: reato consumato o reato tentato, ma pur sempre un reato. Qui invece (e naturalmente ci riferiamo a quanto abbiamo appreso dai giornali) il dott. Savi non avrebbe avuto nessun reato da denunciare. Il Fenaroli, che gli era amico, lo avrebbe preso da parte, e in confidenza gli avrebbe fatto quella terribile proposta: tanto terribile, da indurre l'amico a pensare che si trattasse di uno scherzo, o della delirante cessione di una mente sconvolta dalla calura estiva. E' inutile ricordare che la nuda *cogitatio*, l'intenzione, il proposito di commettere un reato, anche confidato a terze persone, anche sfociato in precise proposte, non costituisce tentativo di reato. Perfino l'accordo per commettere un reato, o l'istigazione accolta, non sono punibili, se poi il reato (e precisamente quel reato che era oggetto dell'accordo o della istigazione) non è stato commesso. Il dott. Savi, che non aveva preso sul serio la diabolica proposta del Fenaroli, e comunque l'aveva lasciata cadere, non aveva dunque avuto alcuna «notizia di reato», e solo per questo era esonerato da ogni obbligo giuridico di denuncia.

Ma il problema va prospettato in termini più generali, per rispondere alla assillante domanda che tanti si è posta. Il cittadino il quale sa che un delitto è stato commesso, o che lo si sta preparando, ha l'obbligo di farne denuncia? A questo quesito, posto in questi termini, dobbiamo rispondere di no. Lo dice l'art. 7 del Codice di Procedura Penale: «Ogni persona, anche diversa dall'offeso, che ha notizia di un reato perseguibile d'ufficio, può farne denuncia al Procuratore della Repubblica, al pretore o ad un ufficiale di polizia giudiziaria». Si tratta dunque di una *facoltà*, non di un *obbligo*. Come ha scritto Giovanni Leone, il presidente della Camera che è anche un insigne processualista penale, «è esercizio privato di pubblica funzione, in quanto il privato volontariamente si assume una funzione che spetta agli organi di polizia giudiziaria; ... è un atto di spontanea collaborazione con lo Stato nella ricerca e persecuzione dei reati».

L'art. 7 aggiunge che la legge determina i casi nei quali la denunzia è obbligatoria. Si tratta, ovviamente, di casi eccezionali. Il caso più cospicuo è quello dell'art. 364 cod. pen., per cui «il cittadino che, avendo avuto notizia di un delitto contro la personalità dello Stato, per il quale la legge stabilisce la pena di morte o l'ergastolo, non ne fa immediatamente denunzia, è punito ecc.». Questa disposizione, ignota al codice del 1889, che ripristinava la norma degli Stati assoluti e poliziteschi (quando il *crimen silentii* era punito per ragioni di Stato, e basti ricordare i codici e le leggi delle Due Sicilie, del ducato di Modena, dello Stato pontificio) fu introdotta, per evidenti ragioni politiche; e suscitò, tra i giuristi, un sia pur represso scalpore. Si noti comunque, a riprova di quanto dicevamo all'inizio, che, anche per questa norma di pretta marca fascista, era pur sempre necessario che si trattasse di un reato quanto meno tentato. Diceva la Relazione ministeriale: «Deve trattarsi di un delitto commesso, o almeno in corso di esecuzione, perchè si abbia l'obbligo della denuncia. Invero, il cittadino è chiamato a compiere una funzione di polizia repressiva, non preventiva». All'infuori di quest'obbligo eccezionale di denuncia obbligatoria, non saprei qui ricordarne se non altri due di minor conto, quelli previsti dall'art. 694 c. p. (omessa consegna di monete riconosciute contraffatte) e 709 c. p. (omessa denuncia di cose provenienti da delitto). Fuori di questi casi, la denuncia del privato è sempre facoltativa.

Diremo ancora, per inciso, che nel caso Fenaroli la soluzione non può essere diversa per il fatto che il dott. Savi fosse un medico. Qui si era fuori della prestazione della propria assistenza od opera nell'esercizio della professione sanitaria. Si trattava di un discorso confidenziale tra amici, anche se il geom. Fenaroli credeva di poter fare affidamento, oltre che sull'amicizia del dott. Savi, sulla sua esperienza professionale.

E ora possiamo trarre le conclusioni. Non esiste in via generale un dovere giuridico del cittadino di denunciare i reati di cui sia venuto a conoscenza. E non esiste neanche un dovere giuridico, sanzionato dalla legge penale, di presentarsi spontaneamente a deporre come testimone sulle circostanze che possano essere influenti sul corso di una istruttoria penale. L'iniziativa del cittadino è affidata unicamente al suo senso di responsabilità civica, alla sua sensibilità morale. E' sempre e soltanto una questione di coscienza. Se da un lato può essere desiderabile l'onesta e disinteressata cooperazione data agli organi di polizia giudiziaria, lo zelo del buon cittadino che per sopire l'inquietudine propria e altrui collabora con la «giustizia»; deve dall'altro essere deprecata la sconsiderata di chi, per esibizionismo, ansia di notorietà o per ancor meno confessabili motivi, si precipita non chiamato alla ribalta del processo, come portatore di rivelazioni sensazionali, spesso aggrovigliando o deviando il difficile corso delle indagini. Una norma che fosse obbligatoria per i privati la denuncia di ogni «notizia di reato» sarebbe inoperante o un paravento per [illegible] di costume. Se devono dei cittadini, e della stampa in particolare, aiutare e non intralciare la giustizia.

Giulietto Carrone

Indagini anche a Bari per riconoscere il Ghiani

Bari, 24 dicembre.

Un'indagine è stata condotta a Bari nel tentativo di trovare qualche passeggero dell'aereo in grado di poter riconoscere in Raoul Ghiani il misterioso signor Rossi che vi era il all'aeroporto della Malpensa la sera del 10 settembre. E' stato rintracciato un commerciante, il signor Vito Caporusso, il quale si trovava appunto su quell'aereo. Egli ha detto però di non ricordarsi dei compagni di viaggio né quale posto occupasse a bordo.

Il giudice istruttore Rodigliani all'arrivo a Roma (Tel.)

Domani confronto tra i presunti complici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 dicembre.

Carlo Inzolia ha raggiunto oggi a «Regina Coeli» i due personaggi principali che si agitano sulla scena della torbida tragedia di via Monaci e nella quale da qualche giorno anch'egli è stato chiamato a recitare una parte di primo piano. Il giovane accusato di concorso nell'assassinio di Maria Martirano era stato fatto salire di buon mattino su un direttissimo in partenza da Milano per Roma ed aveva preso posto in uno scompartimento riservato di prima classe sotto gli occhi vigili di quattro agenti di polizia e del commissario Scirè che aveva la responsabilità della traduzione.

Per tutto il viaggio Inzolia si è mantenuto tranquillo. Ha parlato pacatamente con i suoi accompagnatori, ha fumato una ventina di sigarette e nel pressi di Bologna ha mangiato con appetito il pranzo contenuto in un cestino. Il treno è giunto alla stazione di Orte puntualmente alle 16,25 ed è stato colà che Inzolia è disceso per compiere come il Ghiani l'ultima parte del viaggio su una macchina della polizia.

L'arrivo di Inzolia non ha storia. Salvo l'ora, è stata una ripetizione esatta di quanto avvenne per l'elettrotecnico milanese. Pioveva come in quel giorno. Una giornata grigia e tetra cui faceva però stavolta da contrasto l'atmosfera natalizia che regnava tra i viaggiatori stipati sul treno in modo inverosimile. Nessuno aveva fatto caso che tra loro v'era un detenuto d'eccezione. Lo si è accorti soltanto quando alla stazione di Orte hanno visto correre verso il terz'ultimo vagone uno stuolo di giornalisti e di fotoreporters.

Carlo Inzolia aveva entrambi i polsi avvinti nelle manette. Due agenti lo tenevano saldamente per le braccia e subito dietro seguiva il dott. Scirè. Il giovane aveva il volto mal rasato, pallido e tirato. Indossava un elegante cappotto grigio e fra le mani, per nascondere i ferri, gli agenti avevano sistemato un impermeabile.

Distanti ai lampi delle macchine fotografiche Carlo Inzolia inarcava le spalle mentre con le braccia alzate cercava disperatamente di nascondere il volto con l'impermeabile. Un incauto fotografo gli si è avvicinato, e il detenuto, che lo aveva scorto con la coda dell'occhio, non esitava un istante. Con un preciso calcio gli fracassava la macchina. L'Alfa «1900», su cui prendeva posto in mezzo ai poliziotti e che era scortata da agenti motociclisti e da un'altra auto della polizia, partiva quindi a tutta velocità alla volta di Roma. La pioggia lungo la strada era fittissima ed il breve corteo giungeva dopo circa un'ora in via delle Lungara andando a fermarsi dinanzi alla porta carraia che immette nelle carceri di Regina Coeli.

Le formalità al casellario hanno occupato soltanto pochi minuti e appena mezz'ora più tardi Carlo Inzolia faceva il suo ingresso nella cella che gli era stata assegnata e sulla cui porta spiccava il cartello con su stampato: «A grande sorveglianza».

Forse domani non dovremo registrare novità nell'istruttoria che pare ormai avere decisamente imboccato la fase conclusiva. Il Natale segnerà una brevissima battuta d'arresto, stamani sono tornati a Roma il giudice Modigliani ed il sostituto procuratore Felicetti. Una macchina li attendeva all'esterno della stazione Termini e senza scambiare parola con nessuno si sono velocemente allontanati.

Li rivedremo varcare la soglia del carcere probabilmente verso il mezzo per riprendere gli interrogatori che dovranno sfociare già in giornata nel confronto durante il quale saranno posti l'uno di fronte all'altro i tre che secondo l'accusa hanno concertato e portato a termine il delitto di via Monaci. Fenaroli e Ghiani, isolati da quasi un mese nelle loro celle, ignorano l'arrivo dell'Inzolia. Non sanno che la situazione è precipitata per loro in modo forse irrimediabile, che il rag. Egidio Bacchi ha detto tutto ciò che sapeva, che il dott. Carlo Savi si è anch'egli liberato dal peso che opprimeva la sua coscienza dal giorno in cui il geometra gli offrì di «aiutare sua moglie a morire con una iniezione sbagliata».

La venuta alla ribalta del dottor Carlo Savi (cui il Fenaroli chiese di sopprimergli la moglie) ha fatto luce su un altro particolare che si riferisce alla famosa telefonata da Milano. Si era parlato di un nipote di X di cui Fenaroli annunciava l'arrivo alla moglie ignara. Su questo X si era molto argomentato. Ora la cosa è chiara. C'era una sola persona, della quale Marta Martirano aveva piena illimitata fiducia: un solo nome che l'avrebbe fatta uscire da ogni titubanza e perplessità. Il Fenaroli apprestò il quel nome, dell'amicizia che legava se stesso e sua moglie al medico all'insaputa che per due volte aveva salvato la vita alla signora. Le disse: viene da te il nipote di Carlo. C'era un solo Carlo in cui Marta Martirano riponeva la propria fiducia: il professor Carlo Savi. Non sapeva se egli avesse o no un nipote adulto. Ma non sottilizzò. Quel nome Carlo, celebrativa per lei la massima garanzia. E aprì la porta al suo assassino.

g. f.

All'arrivo alla stazione di Orte, Carlo Inzolia, scortato dal funzionario della polizia Scirè, tenta di coprirsi con il pastrano per nascondere il viso ai fotografi (Tel.)

Nuova intervista col medico della sconcertante rivelazione

Il prof. Savi precisa che la sua testimonianza fu spontanea

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 dicembre.

Con il ritorno a Roma dei due giudici che dirigono la istruttoria per l'uccisione di Maria Martirano, la fase milanese delle indagini è chiusa: e sia pronta per concludersi l'intera «affare di via Monaci». I magistrati dott. Modigliani e dott. Felicetti sono ripartiti la notte scorsa con il direttissimo delle 1,10 accompagnati da un cancelliere che portava un nutrito bagaglio di fascicoli e di verbali. Erano arrivati a Milano venerdì scorso. In cinque giorni hanno interrogato una ventina di testi e fatto esplodere due colpi di scena: l'arresto del commerciante Carlo Inzolia (che secondo l'accusa sarebbe stato complice di Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani nell'atroce delitto, mettendo in collegamento il mandante con il sicario e prendendo parte alla divisione del bottino) e le rivelazioni del ginecologo dottor Carlo Savi, il professionista a cui il Fenaroli propose milioni perchè gli sopprimesse la moglie.

Carlo Inzolia è stato fino alle 2 del mattino di sabato in una cella del Palazzaccio a Piazza Cavour. Quattro agenti lo hanno prelevato e con un'automobile lo hanno accompagnato alla stazione Centrale, dove era pronto uno scompartimento di prima classe del treno delle 7,25 per la capitale. Il commerciante era pallido, con la barba lunga, gli occhi spenti. Non si aspettava di essere bersagliato dai lampi dei fotografi, che per tutta la notte avevano vegliato lungo le pensiline. Ha avuto uno scatto di collera. Attorno alle manette che gli cerravano i polsi tenuti un asciugabile asciutto: se l'è portato dinanzi al volto urlando: «Lasciatemi stare, non voglio fotografi, sbi i fotografi». Il commissario Scirè lo ha fatto salire in fretta sul vagone.

Mi in attesa che il segreto istruttorio venga sciolto dai particolari che ancora accompagnano l'indagine giudiziaria, la attenzione del pubblico è rivolta al dott. Carlo Savi, che con la sua deposizione inattesa ha vibrato al geometra Fenaroli un colpo forse decisivo. Egli ha messo in luce le ambiguità morali, la mancanza di scrupoli, la crudeltà fredda del marito di Maria Martirano; ed ha permesso ai giudici di scoprire che nella mente del presunto organizzatore del delitto la volontà di sbarazzarsi della donna germinava da tempo.

Chi ha potuto convincere il ginecologo a Gallarate, dove si è rifugiato per la festa natalizia, dice di averlo trovato sereno e sereno; non più tormentato e inquieto come nei giorni scorsi. Ha ancora una volta riconfermato la testimonianza resa agli inquirenti; ha precisato che non è in grado di ricordare quanti milioni Fenaroli gli aveva promesso in cambio della «iniezione sbagliata» con cui avrebbe dovuto uccidere la signora Martirano. Ora è stata rinnovata una domanda che già ieri è crollata gli avevano posto, durante la brevissima «conferenza-stampa» sulla soglia dello studio milanese di via Vivaio: «Perchè si è presentato ai giudici soltanto sabato pomeriggio, a difesa di un mese dall'arresto di Fenaroli e a più di tre mesi dal delitto di via Monaci? E' stato convocato dai magistrati oppure la sua deve considerarsi una deposizione volontaria?»

«Non posso dire nulla al riguardo. Devete sapere che la parte più importante e anche la più delicata della mia deposizione consiste proprio nel ritardo con cui mi sono presentato al palazzo di Giustizia. Tengo a dichiarare che la mia è stata una testimonianza spontanea». Non ha voluto spiegare il significato di queste parole. Fino a oggi si pensava che le cose si fossero svolte così: resistito il dott. Savi aveva suscitato in uno di un comprensibile stato di umano tormento, il giudice istruttore lo aveva fatto convocare all'improvviso: forse in base ad una confidenza avuta dal rag. Bacchi, l'ex amministratore della «Fenarolimpresa», l'come al quale si devono molte, moltissime rivelazioni sul retroscena del delitto. (Il Bacchi, infatti, sarebbe stato presente ad uno dei due colloqui durante i quali il Fenaroli propose all'amico ginecologo di togliere di mezzo la moglie, in compenso di molti milioni).

Ciò che il dott. Savi intende chiarire, per eliminare ogni equivoco, è il perchè del suo passo: «Ho raccontato tutto ciò che sapevo, ed erano cose di una gravità evidente, non per un motivo di risentimento verso il Fenaroli. Non ho odio verso di lui, nè verso altri. Ho parlato perchè non si può tenere in cuore un peso così grande. E per arrivare alla decisione ho dovuto superare una crisi di coscienza che non assicuro a nessuno». Egli sarà chiamato a deporre al processo; ma non si esclude che i magistrati lo vogliano a Roma, prima di chiudere l'istruttoria, per un confronto con Giovanni Fenaroli, al quale saranno contestate le schiaccianti accuse del medico.

Gino Nebiolo

Ritrovati dopo 48 ore nel bosco due bimbi che cercavano Babbo Natale

I fratellini, di tre e quattro anni, erano partiti da casa insieme al loro cane

Roma, 24 dicembre.

Nelle cronache tedesche si trova oggi un delicato e patetico episodio, la storia di due bambini — Peter e Rolf Dieter — che hanno abbandonato la loro casa nel villaggio di Heidenau, in quel di Amburgo, per andare alla ricerca del personaggio che vive in questi giorni nella fantasia di milioni di loro coetanei: Babbo Natale.

La patetica avventura dei due bambini, uno ha tre anni e l'altro ne ha compiuti da poco quattro, ha fatto vivere momenti di drammatica tensione alla loro famiglia e all'intero villaggio. Peter e Rolf erano scomparsi dalla loro casa due giorni fa, portandosi dietro il loro cane «Moppi». Usciti inosservati dalla casa, i fratellini si misero in marcia con il fermo proposito di scovare da qualche parte il vecchione con il sacco pieno di regali. Camminarono per qualche ora, sempre seguiti dal fedele cagnolino, uno spinone, e poi, attratti dal mistero di una vicina profonda foresta, vi si addentrarono per qualche chilometro. Credevano, così si è saputo poi, che Babbo Natale fosse appunto lì, fra gli alberi, come molti personaggi delle favole nordiche. Nel frattempo i genitori di Peter e Rolf, allarmati dalla scomparsa, si erano rivolti alla polizia. I tre agenti del villaggio, però, non furono in condizioni, da soli, di condurre le ricerche e dovettero, a loro volta, chiedere l'intervento della polizia di frontiera.

Stamattina, dopo quarantotto ore di ricerche, Peter e Rolf sono stati rintracciati. Giacevano abbracciati l'uno all'altro, piangendo per il freddo e per la fame, in un piccolo fossato nel mezzo della foresta. Ai due fratellini si stringeva, anch'esso affamato e infreddolito, il fedele cane «Moppi». E' andata bene comunque per i due protagonisti dell'avventura: il medico, che li ha subito visitati, ha rassicurato i genitori. Peter e Rolf se la caveranno con un raffreddore.

Naturalmente i due piccoli hanno subito chiesto notizie di Babbo Natale, e così, per non deluderli, la popolazione del villaggio e gli agenti della polizia di frontiera si sono riuniti, oggi, ad organizzare una visita del benefico vegliardo. Questa sera si è presentato alla casa dei due bambini un Babbo Natale in piena regola, col vestito rosso, il berretto di pelo e gli stivali. Sulle spalle, naturalmente, portava un sacco pieno di doni e di dolciumi raccolti in una pubblica colletta (i genitori di Peter e Rolf sono povera gente).

All'avventura e lieto fine dei due intraprendenti ragazzini si aggiunge un altro non meno lieto episodio di cui è stato protagonista un operaio di Wahlbach, sempre nella Germania del Nord. Per l'operaio, che viene indicato con le sole iniziali di Franz S., di 48 anni, si preparava già un Natale niente affatto allegro. Da pochi giorni, infatti, aveva ripreso a lavorare dopo una lunga malattia che aveva consumato i suoi risparmi, e per Natale non aveva potuto neanche fare un piccolo dono alla sua bambina, Crista, di 9 anni. L'operaio e la famiglia erano rassegnati ormai a trascorrere uno squallido Natale, quando stamattina, qualcuno ha bussato alla porta dell'ex casa. Era il postino e portava una cartolina con la notizia di una forte vincita al Lotto: 527.568 marchi, cioè oltre 60 milioni di lire. La schedina del Lotto (in Germania si gioca una schedina simile a quella del Totocalcio) era stata riempita dalla moglie dell'operaio all'insaputa di tutti

Un quadrimotore con dodici persone precipita su una mandria di mucche

La sciagura nell'Inghilterra meridionale, causa la nebbia - Nove morti e tre feriti - Nella caduta l'aereo ha sfiorato il tetto d'un albergo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 dicembre.

Un quadrimotore inglese tipo «Britannia» è precipitato oggi nell'Inghilterra meridionale, durante un volo d'addestramento. I dodici uomini a bordo del grande turboelica facevano tutti parte del personale tecnico della società aerea «B.o.a.c.», e di essi nove sono morti e tre sono all'ospedale gravemente feriti. L'ultima sciagura aerea in periodo natalizio accadde nel 1954. In quell'anno, proprio la mattina di Natale, uno «Stratocruiser» — pure della B.o.a.c. — in viaggio da Londra a New York, si staccò durante l'atterraggio a Prestwick, in Scozia, e nel disastro perirono i venticinque passeggeri.

Il «Britannia» era partito dall'aeroporto di Londra e qui doveva ritornare dopo un breve volo. Ma frattanto una densa nebbia era calata sulla capitale e il pilota del potente velivolo chiese al «Centro informazioni meteorologiche» su quale altro campo potesse discendere. Gli fu detto di dirigersi a Hurn, un «aeroporto di riserva», nello Hampshire, a breve distanza da Southampton, vicinissimo alla costa. Anche qui la nebbia aveva invaso le piste, ma la visibilità era ancora sufficiente per un atterraggio.

Cosa sia accaduto non è ancora stato stabilito con esattezza. Tutto quel che si sa è questo. Il «Britannia» iniziò la sua discesa ma, a quattro miglia dall'aeroporto, mentre navigava fra banchi di nuvole, perdette improvvisamente quota e piombò a terra. La gigantesca macchina dei il suo sfortunato volo in un campo su cui pascolavano delle mucche. Non un animale si è salvato. A trecento metri di distanza dal punto di caduta sorge un collegio maschile, ora chiuso per la fine natalizia, ma che normalmente ospita quasi trecento ragazzi.

I tre scampati alla morte debbono la loro salvezza al coraggio dei contadini che, affidando la fiamma e il pericolo dell'esplosione, si lanciarono fra i rottami alla ricerca di superstiti. Uno dei primi ad arrivare sul luogo della sciagura fu il signor Joe Ottawill, il quale stasera ha narrato: «Quando mi avvicinai all'apparecchio, udii il pianto di un uomo. Cercai quasi avventato e lo vidi intrappolato sotto un'ala, con la testa in basso e i piedi in alto. Aveva un braccio e una gamba chiusi in una morsa di metallo e le fiamme gli stavano lambendo la testa. Non so neppure io come feci a salvarlo».

Fra i soccorritori vi è stato anche un uomo il quale stava passando in bicicletta accanto al campo quando l'aereo precipitò. Usando una chiave inglese, egli si aprì un passaggio dentro la fusoliera in fiamme e riuscì a salvare uno dei tecnici, rimasto prigioniero, e privo di sensi, sul suo sedile.

I feriti sono stati successivamente trasportati a bordo di alcuni taxi all'ospedale di Bournemouth. Anche i vigili del fuoco, accorsi sul luogo della sciagura, si sono prodigati con grande sprezzo del pericolo per evitare che le cariche in ferrite venissero disintegrate dallo scoppio dei serbatoi di carburante.

Si deve a un puro miracolo se, precipitando al suolo, il «Bristol Britannia» non è andato a cozzare contro un albergo. Il bolide in fiamme si è infatti schiantato a poca distanza dall'edificio dopo averne sfiorato il tetto. Si tratta dell'Hôtel «Plaish House», il cui proprietario, Errol Nett, è stato uno dei primi ad accorrere in soccorso degli uomini prigionieri fra i rottami del quadrimotore.

Intervistato dai giornalisti, il Nott ha dichiarato più tardi: «Udii un boato e guardando dalla finestra potei notare il quadrimotore che si schiantava al suolo. Uscii di corsa verso l'aereo che stava bruciando insieme ad altri del luogo. Il "Bristol Britannia" si era frantumato in cinque parti. Fortunatamente la coda era intatta e non ancora circondata dal fuoco. Riuscimmo a estrarre tre uomini feriti, ma ancora in vita».

m. c.

Confermata dal ministro Preti l'abolizione del dazio sul vino

Roma, 24 dicembre.

Il ministro delle Finanze, on. Preti, rispondendo a una interrogazione parlamentare, ha confermato l'abolizione del dazio sul vino. L'on. Preti ha infatti affermato: «Il problema dell'abolizione dell'imposta di consumo sul vino rappresenta uno dei principali aspetti della riforma della finanza locale, la cui realizzazione — lungi dal poter essere considerata conturba con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del 10 settembre 1958, dei noti provvedimenti di maggiore urgenza — è tuttora appena agli inizi. Il problema dovrà pertanto essere esaminato e risolto in quella sede».

L'aereo Parigi-Vienna urta contro una collina

Il cozzo, a pochi chilometri dalla capitale austriaca, è dovuto a cattiva visibilità - Soltanto il pilota ferito

Vienna, 24 dicembre.

Un aereo di linea francese, adibito al collegamento regolare Parigi-Monaco di Baviera-Vienna, è precipitato ad una ventina di chilometri dall'aeroporto di Schwechat. Non ci sono state vittime.

L'apparecchio, un quadrimotore di tipo *Constellation* della Air France, era atteso all'aeroporto di Schwechat, che è quello che serve normalmente il movimento commerciale della capitale austriaca, per le 21,30 proveniente da Monaco dove aveva fatto tappa, secondo l'orario, alle 19,45. La partenza da Parigi era avvenuta alle 17,30, anche qui secondo il regolare orario della linea contrassegnata con il numero 530.

Come sia avvenuta la sciagura e quali ne siano state le cause, ancora non è dato sapere. I contatti radio erano stati pienamente normali fino a pochi istanti prima dello schianto; le ultime segnalazioni accennavano ad un temporale di eccezionale violenza che si era levato lungo la rotta del quadrimotore, ma il pilota non sembrava preoccupato. Poi, improvvisamente, la radio è tacciuta.

L'aereo è precipitato nei pressi del villaggio di Schwadorf, sulla cosiddetta «montagna del re», in realtà una collina che si eleva a poche centinaia di metri dalla pianura. Si presume che il quadrimotore abbia tentato di effettuare un atterraggio di fortuna e abbia invece urtato contro i fianchi della collina. La visibilità al momento della sciagura era pessima non solo perchè era già notte fonda, ma anche per la pioggia che cadeva con violenza torrenziale. Squadre di vigili del fuoco e reparti di polizia sono immediatamente accorsi sul luogo, i soccorsi sono stati febbrilmente approntati alla luce dei potenti riflettori in dotazione al vicino aeroporto. Le autoambulanze hanno intrapreso a far la spola fra i rottami incandescenti del grosso aereo e i più vicini ospedali.

Fortunatamente il bilancio della disgrazia è meno grave di quanto si prospettava in un primo tempo. Il pilota, che era stato dato per morto dal primo comandante dell'ufficio viennese dell'Air France, ha invece riportato soltanto ferite non gravi a un braccio. Le altre persone a bordo, 28 passeggeri e 8 membri d'equipaggio, sono tutte salve. I viaggiatori infatti sono usciti a mezzo dalla carlinga prima che esplodessero i serbatoi della benzina.

Approvata la nuova legge

I cittadini di S. Marino potranno votare per lettera

San Marino, 24 dicembre.

Dopo oltre dieci ore di seduta, il Consiglio Grande e Generale della Repubblica, ha approvato la notte scorsa, in seconda lettura, la nuova legge elettorale.

La legge è stata approvata, nella votazione finale, con 1 33 voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza presenti (la maggioranza è formata da 35 consiglieri democristiani, socialdemocratici e socialisti indipendenti, ma tre consiglieri socialdemocratici, ammalati, non avevano partecipato alla seduta). La minoranza socialcomunista, dopo aver manifestato il proprio dissenso dal testo del nuovo ordinamento elettorale, aveva lasciato l'aula prima del voto finale.

La nuova legge contempla importanti innovazioni, fra le quali la concessione dell'elettorato attivo alle donne. Il nuovo ordinamento elettorale prevede inoltre il «voto per corrispondenza» per i cittadini sammarinesi residenti in paesi extra-europei e il perfezionamento della legislatura da quattro a cinque anni. I sammarinesi che potranno inviare per lettera il certificato elettorale non il loro voto.

Durante la seduta della notte scorsa, si era accesa una violenta discussione tra la maggioranza e la minoranza e alcuni consiglieri erano venuti a vie di fatto. La Reggenza aveva fatto allora intervenire in aula un drappello di guardia mobile che ha riportato l'ordine.

Le ultime sono dicette

Sospese le ricerche nella tragica fungaia

Bruxelles, 24 dicembre.

L'opera di soccorso nelle tragiche cave di Zichem Zimmi Bolder è stata sospesa questa mattina, verso le ore 10 in seguito alla comparsa, nelle pareti delle grotte di nuovi avvallamenti, che fanno temere altre frane.

Il direttore dei lavori, Gerard, ha comunicato che non vi è più alcuna speranza di ritrovare vivi i lavoratori rimasti bloccati sotto terra. A suo avviso, la maggior parte delle persone che si trovavano nella fungaia sono morte istantaneamente in seguito al franamento delle caverne. Le ricerche continueranno soltanto in alcune zone dove non c'è pericolo di nuove frane.

Le vittime sono diciotto; soltanto i cadaveri di quattro persone sono stati estratti dal terribile franato.

8 operai spagnoli uccisi e 12 feriti da una frana

Madrid, 24 dicembre.

Nei pressi del villaggio di Belmonte, nella zona di Oviedo, una frana ha ucciso oggi otto operai e ne ha gravemente feriti altri dodici.

Gli operai sono stati sorpresi dalla caduta della frana mentre erano intenti alla costruzione di una galleria facente parte di un nuovo impianto idroelettrico. Una enorme massa di terra, provocata dallo scoppio di una carica di dinamite, si è abbattuta sui lavoratori, seppellendoli.

Il filtro della buona notte
Nè c'è sempre bisogno Nè sempre la buona notte: la vostra notte sarà tranquilla se avrete bevuto la Camomilla Montania, composta esclusivamente di fiori di camomilla selezionati. In solo 4 minuti può essere preparata questa digestiva, rinomata bevanda. Non più pericolosi e colmo da lavare! Sono sufficienti solo un po' d'acqua calda nella tazza, e un sacchetto-filtro, il famoso sacchetto Filtro della Camomilla MONTANIA
E. Bietti & C. S.p.A. - Milano

TUBOVINILE
pavimenti, rivestimenti, scale, elettrificati convenienti. Dura sempre! SCHIETTA - C.so S. Maurizio 36

Tortellini Pastificio BRAZZANESE

ALLEMANO GALLERIA SUBALPINA TECNIGRAFI COMPASSI STRUMENTI TOPOGRAFICI

VAGLIO ALLOGGI A RATE
CORSO FRANCIA 208-210
PIAZZA BENGASI 19
VIA PANDOLFO 81
VIA BARONALE 68 - Tel. 624291 - 247107

Studio Spec. DELFIANO, t. 67-705 per malattie pelle e veneree. Esame sangue - Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 34 Corso 9-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

PER I VOSTRI PRODOTTI NI APRE LE VIE DEL MONDO
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 9 CONTINENTI
Informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 Tel. 56.108 - 56.990 - 42.839 - 41.941

CRONACHE DELLO SPORT

Si fa grave la situazione della squadra piemontese ultima in classifica

L'Alessandria colpisce due pali poi cede all'offensiva della Lazio: 0-2

Nardi espulso - Terreno pesantissimo causa la pioggia - Annullata per fuori gioco una rete di Castaldo - Le marcature sono state realizzate da Bizzarri e Tozzi

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 25 dicembre.

Il punteggio è certamente troppo grave per l'Alessandria, ma non c'è dubbio che la vittoria della Lazio è stata meritata perchè essa è apparsa nettamente la squadra migliore sul terreno. I grigi avrebbero potuto segnare in apertura di partita, ma due volte i pali hanno respinto i tiri a portiere già battuto, e da allora di occasioni ne hanno avute poche. La Lazio in preso da questo momento il sopravvento, particolarmente per il suo attacco, migliore di quello avversario. Questa maggiore pericolosità degli uomini di punta azzurri ha determinato l'arretramento dei laterali alessandrini, con la conseguenza di lasciare il centro campo in dominio degli avversari. La maggiore continuità dell'azione offensiva dei laziali, meglio spalleggiata dai mediani che potevano, nove volte su dieci, mandare in spazio libero, ha creato le premesse della vittoria che è poi maturata nella ripresa malgrado l'energica reazione dei grigi.

Si è giocato in condizioni di terreno estremamente difficili. Fondo pesantissimo perchè era gelato fino a pochi minuti dall'inizio, tutta la parte centrale era stata coperta di pula di riso, il pallone faceva rimbalzi di pochi centimetri, non riusciva che arrancare con forza. Particolarmente sotto l'aspetto atletico, la Lazio ha disputato una prova ammirevole, i suoi giocatori hanno spiegato una combattività e un'energia che sono riuscite a strappare il pallone dalla mischia, impegnando con la difesa avversaria un corpo a corpo duro e tenace sino alla fine.

L'Alessandria, che pur è una squadra combattiva, potente nell'urto, docile, preparata dal clima della provincia alle partite rudi, non è tuttavia mai riuscita a svincolarsi nettamente a superiorità laziale si è manifestata soprattutto nella prima parte dell'incontro, quando, cioè, le caratteristiche che erano sue, ed è battuta con troppo poco fiato, meno di quanto ne sarebbe stato necessario anche in una situazione proibitiva come quella di ieri, non ha mai pensato di arretrare almeno una mezz'ala in quella zona di centro in cui gli avversari dominavano a piacere, nella ripresa, si è lasciata all'arrembaggio, si è scoperta così largamente da consentire a Tozzi di segnare anche il secondo gol. Come se non bastasse, s'è vista capellare, in pieno arrembaggio, e prima della stoccata di Tozzi, un giocatore, il terzino Nardi. Questa espulsione ha esasperato i tifosi, ma Jonni, che pure è stato longanime fin troppo, non poteva questa volta chiudere un occhio sulla scorrettezza di un giocatore che già aveva ammonito. Gli atleti devono pensare più alla squadra che ai loro ripicchi personali; servire la prima e dimenticare i secondi. Solo in tal modo si fa il proprio dovere.

Come abbiamo già rilevato, l'episodio saliente per la squadra grigia (oggi in maglia rossa) si è verificato al 4° minuto. Su allungo di Castaldo, fuggiva Vonlanthen il quale, incalzato da Molino, tirava rasoterra dal limite, mentre Lovati stava uscendo dai pali, e colpiva la base del montante di sinistra; sul rimbalzo riprendeva Manenti che tirava quasi a colpo sicuro ma anche questa volta la palla urtava nel palo. Occasioni simili è difficile che si ripetano. L'Alessandria cercò di insistere. Al 6° minuto Tacchi tentava l'azione personale chiudendo al centro fino alla posizione di mezza destra, ma, pressato da un avversario, mandava fuori il tiro.

Questo magnifico inizio dei grigi andava poi, a poco a poco, spegnendosi e prendeva il sopravvento la Lazio, più aggressiva all'attacco e meglio assistita dai mediani fra i quali emergeva Tagnin. Difficile imbastire un'azione qualunque su quel fango, difficili anche i rinvii che gli alessandrini effettuavano spesso troppo corti nella zona ove i laterali laziali dominavano pressochè indisturbati. Gli errori dei difensori potevano costar cari perchè erano ora rimediarvi. Ne commetteva uno Bonfardi al 34', un altro al 37' Eufemi che passava al portiere mentre sopraggiungeva Manenti che per poco non segnava. Poi al 38' Cumsan doveva gettarsi in tuffo sui piedi del lanciatissimo Tozzi.

Nell'impossibilità, o incapacità, di svolgere un'azione continua, l'Alessandria si affidava al contropiede. L'uomo più pericoloso appariva Vonlanthen, più veloce nella corsa, più equilibrato sul fango e più sicuro nel dominio della palla. Al 37', per salvarsi da un'incursione di Vonlanthen, Molino era costretto a mandare in corner. Ma al momento di tentare la conclusione, l'attacco alessandrino mancava sempre di qualche elemento. Il contropiede non riusciva a mantenere i collegamenti con i reparti arretrati, falliti l'azione i difensori laziali avevano sempre davanti trenta metri di spazio libero in cui potevano manovrare a piacimento. Proprio allo scadere del tempo, un centro di Fumagalli creava una situazione pericolosa davanti alla porta di Cumsan, ma per fortuna Frandini fissava fuori.

L'andamento di tutto il primo tempo non aveva dato soverchie speranze ai grigi. La superiorità laziale era apparsa evidente e se fosse continuata con lo stesso ritmo difficilmente i grigi avrebbero potuto resistere alla pressione. Ma la ripresa dava invece la sensazione che la partita dovesse effettuare una svolta. Subito dopo una fuga iniziale di Tozzi concludeva con un tiro a lato, cominciò il serrate dell'Alessandria. Essa aveva capito che era proprio sul ritmo che occorreva contrastare l'azione avversaria. Il ricorso ardore dei grigi parve un segno augurale di vittoria. Ora la squadra attaccava con impeto, tutti erano proiettati all'offensiva, i tersini vigilavano a metà campo.

La Lazio, premuta nella sua area, diventò a sua volta «contropiedista». Fu appunto in uno di questi attacchi di reazione che essa perveniva al 24° a segnare il primo gol. La azione partiva da un centro di Fumagalli, davanti alla porta si formava un assembramento confuso, un difensore deviava la palla che cadeva proprio sui piedi di Bizzarri a pochi metri dal palo e un attimo dopo era già scagliata violentemente nella rete.

Il colpo ferì la squadra grigia nel suo amor proprio. Essa non si aspettava proprio mentre stava sferrando tutta una serie di attacchi, di vedersi colpita alle spalle. Gli animi si inasprirono. Al 28° un fallo grave di Pistorello su Franzini in reazione ad un tentato sgambetto di quest'ultimo su Tacchi, veniva condonato dall'arbitro che si limitava ad ammonire. Ripresa l'arrembaggio dei grigi, energica ma disordinato, tutto tendente a sfondare. Al 32° in seguito ad un corner contro la Lazio si creava una situazione intricata, ed i grigi chiedevano le braccia reclamando il rigore. Insisteva Vonlanthen, insisteva Tacchi ma troppe personale, insisteva Castaldo con grande volontà ma confusionario. I laziali ora facevano muro, tutti gli sbocchi erano chiusi, Carradori e Tagnin erano pronti a ribattere il contrattacco, Molino improvvisato centromediano, sbarrava la via al centro cocchi si vedeva Vonlanthen in prevalenza all'estrema destra, fors'anche perchè il fondo era migliore.

Ma la situazione dei grigi nei minuti seguenti precipitava. Al 37° Nardi veniva espulso per un colpo a Franzini. Proteste dei giocatori, proteste più clamorose del pubblico. Rilevato il fallo, non restava all'arbitro che l'espulsione perchè due ammonizioni non erano possibili. I giocatori evidentemente insistevano sulla convulsità della azione di Nardi, ma un giudizio nelle intenzioni a noi non è possibile, e non è possibile a nessuno.

Tre minuti dopo la Lazio raddoppiava: Azione di contrattacco partita da metà campo con un passaggio di Fumagalli a Costantini e palla successivamente «tagliata» al centro. Appariva a grandi falcate Tozzi del tutto smarcato a più di trenta metri dalla porta. Tentava fucilata Cumsan, ma il tiro, rasoterra e fortissimo, lo sorprendeva fuori dei pali.

Questo poi ha praticamente chiuso l'incontro. Il ricupero diventava impossibile. L'Alessandria insisteva ancora e ottenava tre calci d'angolo. Al 45° un gol in fuori gioco di Castaldo era annullato. Poco dopo la partita finiva. Mesto sfollamento del pubblico. L'Alessandria ha perduto i punti coi quali avrebbe potuto risalire a classifica. E' necessario rimboccarsi le maniche.

Ettore Berra

ALESSANDRIA: Cumsan; Nardi, Benlardi; Soldera, Pedroni, Pistorello; Costalda, Manenti, Vonlanthen, Dorigo, Tacchi.

LAZIO: Lovati; La Bucco, Eufemi; Carradori, Molino, Tagnin; Bizzarri, Franzini, Tozzi, Costantini, Fumagalli.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

RETI: Bizzarri all'8' e Tozzi al 39' della ripresa.

Vonlanthen (in maglia scura), **oltrepassato un difensore laziale, tira ma colpisce il palo** (Foto Moisio)

Variazioni nella classifica della A

Col risultato del ricupero di Alessandria la classifica di serie A vede la Lazio cavalcare la classifica a pattare al solitario posto, dietro la Roma, ma con l'eguale punteggio di 14. L'Alessandria rimane ultima, preceduta dall'Udinese, che ha pure 7 punti come i grigi.

Depetrini, Coppi e Viani osservatori speciali dei grigi

Il portiere laziale Lovati dichiara prematura la notizia del fidanzamento con la "cognatina del Musichiere,, - Anche Sivori e Stivanello presenti

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 24 dicembre.

Dopo l'incontro con la Lazio i giocatori grigi avevano fretta di correre a casa per una breve visita alla famiglia. In serata la squadra si ripartita per Acqui, dove trascorrerà le feste natalizie in attesa della partita con la Juventus. I calciatori, in simili condizioni parlano poco. Anche l'allenatore e centromediano Pedroni è stato sintetico: «Il pareggio di Napoli aveva aperto la mente a buone speranze, oggi, invece, non siamo stati fortunati. All'inizio, forse, avremmo potuto passare ed abbiamo anche colpito due pali, poi la maggior freschezza della Lazio si è fatta sentire».

Nardi è demoralizzato per la espulsione: «I nervi hanno ceduto. Giocare su un terreno pericoloso costringeva ad uno sforzo non solo fisico ma morale. Inoltre ero stato in precedenza ammesso duramente».

Vonlanthen è quasi disteso: «Una volta va bene un'altra la sorte ci gira le spalle. A me oggi ha usato addirittura una scarberia quando il pallone indirizzato verso la porta quasi a colpo sicuro è finito contro un montante».

Negli spogliatoi alessandrini c'era un'atmosfera cupa, in quello dei laziali l'ambiente era logicamente ben diverso. Gli azzurri erano visibilmente soddisfatti per il successo conseguito. Particolarmente felici erano Tagnin e Molino, che oggi hanno giocato in maglia rossa ed hanno disputato una gara brillante.

L'orlando Tozzi si è dichiarato lieto di aver segnato tre goals in quattro giorni, due reti domenica scorsa contro il Bologna ed una contro i grigi; tutte decisive agli effetti del successo della sua squadra.

Tra le interviste ha destato parecchia curiosità quella di Lovati. Il lungo portiere laziale (ex-difensore del Torino) era stato visto nei giorni scorsi in compagnia di una delle «cognatine» del Musichiere, Sandra Panaro. Di qui le voci di un suo fidanzamento. Ad un amico fotografo torinese, Lovati ha detto francamente che ogni rallegramento è prematuro. «Siamo buoni amici, questo sì; ma nessuno di noi due ha mai pensato di dare altra forma ai nostri cordiali rapporti».

Alla partita Alessandria-Lazio erano presenti figure di un certo rilievo in campo sportivo. In tribuna c'era Fausto Coppi, giunto dalla vicina Novi: ha incoraggiato i piemontesi, ma senza fortuna.

Il direttore sportivo del Milan, Viani, era venuto per «osservare» la Lazio, prossima avversaria dei rossoneri. «Squadra fresca e vivace, la Lazio — questo il suo commento —; ha parecchi giovani in forma, ragazzi che corrono e fanno correre la palla. Mi è piaciuta soprattutto la mediana».

Sulle tribune del campo alessandrino c'erano inoltre anche quattro esponenti juventini: Depetrini, il preparatore atletico prof. Sala, Sivori e Stivanello. L'allenatore dei bianconeri ha detto: «Non ha avuto fortuna, l'Alessandria. Ha colpito un doppio palo all'inizio, poi non ha più potuto rimontare lo svantaggio, avendo anche perso un atleta per espulsione. Inoltre i grigi sono stati traditi proprio dal loro terreno: in genere sono loro a trovarsi bene sul fango, mentre stavolta sono apparsi impacciati, con i laziali che invece sembravano a tutto loro agio». Il trainer juventino non ha voluto poi indicare i giocatori che più gli hanno impressionato. Tra pochi giorni dovrà schierare la sua squadra contro i grigi e non intende giustamente fare anticipazioni pericolose. E' certo però che Vonlanthen sarà controllato con molta attenzione, ma questo non è un segreto.

m. o.

Varglien terzino sinistro nell'allenamento dei granata

Il Talmone-Torino si è allenato ieri mattina in partita sul «vecchio» campo di via Filadelfia. Il terreno era pesante e la pioggia continuava a cadere senza interruzione. Gli allenti granata, agli ordini di Bertolini, hanno disputato una gara di 90 minuti, divisa in due tempi. Nel primo gli attaccanti titolari si sono trovati di fronte ai difensori della prima squadra, mentre nella seconda parte tutti gli elementi di primo piano si sono riuniti in una stessa formazione per affrontare i rincalzi.

La novità dell'allenamento è stata fornita dal ruolo in cui Bertolini ha «provato» Varglien. Il giovane calciatore triestino ha giocato infatti in entrambi i tempi come terzino sinistro ed ha fornito una prova positiva. Durante i 45 minuti iniziali si è trovato a fronteggiare Arce e lo ha fatto con decisione, anticipandolo sovente a battendolo in velocità. Dall'altra parte del campo però anche Cancian, che finora ha tenuto il ruolo in prima squadra, ha disputato una franca partita. Bertolini non ha comunque ancora deciso in modo definitivo a quale dei due giovani affidarà domenica la maglia numero tre. Ci sono alcune probabilità che la riabbia Cancian, ma forse è più facile che tocchi a Varglien schierarsi contro l'Inter come terzino sinistro.

Nel secondo tempo dell'allenamento di ieri il Talmone-Torino si è allineato così: Macchiavelli (Rigamonti sta a difesa della rete degli allenatori); Tarabbia, Varglien; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Arce, Marchi, Virgili, Mazzero, Crippa. Questi 45' di gioco sono terminati con i titolari in vantaggio per 4 a 2. Le reti della prima squadra sono state ottenute da Arce, Virgili e Mazzero (due). Oggi i calciatori del Torino riposano. Alle 18 partiranno alla volta di Rivarolo dove si tratterranno fino a domenica mattina.

Anche alla Juventus ieri si è lavorato. Depetrini ha convocato i suoi ragazzi in campo alle 11 e li ha sottoposti, condiviso dal professor Sola, ad una serie di esercizi atletici. Al termine della seduta di educazione fisica i bianconeri hanno disputato un breve confronto a ranghi ridotti.

La situazione delle Borse

L'indice generale dei corsi azionari ha registrato, nel secondo semestre del 1958, un aumento medio del 25 per cento

L'interrogativo sulla quale i compratori cercano di accontentarsi il materiale azionario anche in questi ultimi giorni dell'anno, solitamente dedicati ad un maggiore raccoglimento e ad una più accentuata prudenza, obbliga l'osservatore dei fenomeni borsistici a rivolgere uno sguardo al recente passato, allo scopo di indagare le ragioni che possono aver prodotto un rialzo così prolungato.

Bisogna risalire ai primi giorni di aprile del 1954 quando le contrattazioni borsistiche furono turbate dalla prima notizia di misure restrittive sugli affari e terminò, notizia che spaventarono il delicato ambiente e provocarono una prima astensione dagli affari, fatte arsi prima di avere verificatosi. Altri scioperi furono attuati alla fine di dicembre del 1955 ed ai primi di gennaio del 1956. Nel frattempo però le contrattazioni erano andate man mano riprendendosi, onde adeguarsi allo sviluppo degli affari nel nostro, come negli altri paesi. Un'altra astensione dal lavoro ebbe luogo fra il giugno e il luglio del 1956, quando la predetta misure legislative vennero applicate. Infine, l'ultimo sciopero si effettuò fra gli ultimi giorni di dicembre dello scorso anno e i primi di gennaio di quest'anno. Dodici mesi oramai, le borse italiane erano mattive e deserte.

Se abbiamo richiamato alla memoria la cronaca di quell'agitato periodo è soltanto per mettere in chiaro che dal 1954 a tutta la prima metà del 1958 le borse hanno avuto un fallimento tutt'altro che regolare, e che per conseguenza le contrazioni esposte in siffatto lungissimo periodo di sacrificio e di pazienza non rispecchiavano affatto nè la tendenza generale degli affari nè la consistenza dei singoli titoli soggetti ad una offerta massiccia e priva di contropartita. In una parola la borsa era paralizzata nei suoi movimenti ed impedita da cause congeniti nell'adempimento dei suoi compiti di istituto.

Da questo punto morto, la via d'uscita venne trovata nel secondo semestre di quest'anno, e precisamente quando il comitato di borsa dettò le norme per effettuare la liquidazione per contanti degli affari conclusi fra il 4 e il 17 luglio u.s. La liquidazione degli affari per contanti veniva prorogata a 14 giorni. In tale modo, il periodo di tempo entro il quale era possibile operare per contanti, senza incappare nella liquidazione a termine, troppo legata dalle disposizioni legislative, diventava più elastico.

Siffatta soluzione di compromesso venne lacitamente accettata da tutti e rappresentò l'ancora di salvezza per il mercato azionario, che a poco a poco incominciò a riprendersi sia come volume di affari, salito dagli scarsi 200 mila titoli a circa 1 milione di titoli trattati giornalmente, sia anche come indice di quotazioni. Infatti, l'indice generale dei corsi azionari, base 1938-100, che a fine giugno era poco al di sopra dei 4900, ha oltrepassato in questi giorni i 6000 punti. Come si vede, un aumento medio del 25 per cento si è verificato nel secondo semestre del 1958 e — a questo sembra — non è ancora del tutto esaurito.

Molti fattori hanno contribuito a rendere possibile un risultato così sorprendente. La prima lodevole tassazione dei titoli azionari, la ripresa economica americana, nonchè il rafforzato contegno della borsa di New York. A tale proposito va rilevato che la fase più acuta della recessione economica in Italia coi periodo di mortificazione delle borse e quindi provochi minori danni. Infine la grande liquidità dei mercati finanziari europei e mondiali, che incominciò ad apportare capitali per l'impiego in buone aziende industriali italiane, impiego divenuto ormai monetariamente sicuro, data la solidità della lunga moneta e le crescenti riserve auree che ne garantiscono la stabilità.

L'umore di sostegno della borsa, esercitata in un primo tempo soltanto dalle banche e dai grandi gruppi finanziari al estesa man mano al pubblico, dapprima dagli operatori più avveduti, poi anche dei piccoli risparmiatori, che si riavvicinarono fiduciosi agli investimenti azionari oppure ripresero il normale movimento del loro portafogli di titoli. Non tutto il listino partecipò in eguale misura alla rivalutazione e all'euforia del mercato, il quale mantenne i normali criteri di selettività, che si basano essenzialmente sulla consistenza patrimoniale più che sui benefici dell'esercizio. Infatti, i progressi più vistosi si ebbero negli assicurativi e sui finanziari, negli elettrici e sui chimici, negli alimentari e su taluni metalmeccanici, mentre i tessili, dopo uno spunto di ripresa, dimostrarono movimenti quasi di interessa.

Il problema che oggi ci pone è di sapere quanto durerà ancora l'attuale tendenza e quali sono le mete che si vogliono raggiungere. Tenuto conto — ripetiamo — della prevalenza dei criteri patrimoniali nelle scelte di mercato, è certo che anche il criterio del reddito non può essere del tutto dimenticato. **e. e.**

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa ha registrato oggi notevoli rialzi tanto da stabilire un nuovo record. Le principali azioni hanno avuto rialzi da frazioni a circa 3 dollari. Notevoli progressi sono stati compiuti dai ferroviari, in rialzo anche i siderurgici, automobilistici, aeronautici, metallici non ferrosi, chimici, petroliferi, materiale elettrico, tabacchi, superiferi.

Il numero indice calcolato sulla base di 60 titoli rappresentativi è cresciuto di dollari 3,20 portandosi a quota 215,60.

LONDRA — Poche le contrattazioni causa la ristrezza natalizia. E' però continuata la vivace ancora per i titoli delle imprese siderurgiche.

PARIGI — Indietreggiamento dei titoli francesi, influenzati dal ribasso di quelli del petrolio. Calma sul mercato dei titoli esteri. Quotazioni stabili dell'oro.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 24 dicembre.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro U.S.A. 628,70; dollaro canadese 644,50; franco svizzero 146,60; corona danese 90,35; corona norvegese 88,25; corona svedese 119,875; fiorino olandese 168; franco belga 13,4725; franco francese 128; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 149,05; scudi austriaci 24,15; peseta spagnola 10,90; scudo portoghese 21,60; peso argentino 8,50; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo (U.R.S.S.) 19; sterlina egiziana 1184-1070; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina maltese 1875.

Per Angelillo, Boniperti e Tacchi la Lega decide un'inattesa squalifica

Il primo sarà assente domenica nell'Inter a Torino - Gli altri due non si affronteranno nell'incontro della Juventus ad Alessandria - Il juventino e l'interista puniti per uno scambio di proteste

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 dicembre

Sanzioni inattese ha deliberato la commissione giudicante che, esaminati i documenti ufficiali del recupero Internazionale-Juventus, ha squalificato per una domenica Angelillo (Inter) e Boniperti (Juventus) «per reciproche offese e minacce». Due altri giocatori di serie A, Pascutti (Bologna) e Tacchi (Alessandria) sono stati squalificati per due giornate: il primo per «ingiuria rivolta all'arbitro» ed il secondo per «aver colpito un avversario con la azione di gioco (rapporto del commissario di campo)».

Di conseguenza Boniperti e Tacchi non potranno partecipare all'incontro Alessandria-Juventus e Angelillo non sarà presente alla partita Palmese Torino-Inter. Tacchi infine sarà pure assente in Roma-Alessandria. Pascutti, del Bologna, non giocherà contro il Napoli e allo Stadio torinese contro la Juventus.

Altre squalifiche: tre giornate a Fontana (Pro Vercelli) per aver colpito un avversario non in azione di gioco, eludendo la vigilanza dell'arbitro; due giornate a Ferrini (Varese) e Orsetti (Salernitana) e una a De Bellis (Palermo) e Benzondi (Arezzo). Singolare il caso di Bizzarri (Lazio) che senza aver preso parte alla partita Lazio-Bologna è stato squalificato fino al 28 dicembre per «aver rivolto una frase irriguardosa all'arbitro mentre si apprestava a rientrare negli spogliatoi alla fine del primo tempo». Inoltre sono stati ammoniti con diffida Zoppelletto (Lanerossi Vicenza), Miazza (Novara), Patrucco (Simmenthal Monza), Barbarossa (Sanremese) e Grapponi (Foggia); ammoniti Bearzot (Talmone Torino), Rebizzi (Bari), Graiten e Hamrin (Fiorentina), Caiza (Spal), Farina (Cagliari), Novali (Marzotto), Grossi (Zenit Modena), Zamboni (Brescia), Rampazzo e Ronconi (Verona Hellas).

Nel «torneo cadetti», Piccioni (Novara) e Tinazzi (Verona Hellas) sono stati squalificati fino a tutto il 9 gennaio per ingiurie rivolte al pubblico e Bergamini (Messina) fino al 2 gennaio per aver colpito un avversario.

Ammende: 150 mila lire al Cosenza, per spinti contro i guardialinee, atti di violenza contro un giocatore ospite e presenza di estranei negli spogliatoi a fine partita; 60 mila al Pordenone, 50 mila alla Spal ed all'Atalanta, 45 mila alla Reggiana, 40 mila alla Pro Vercelli e all'Aquila, 35 mila alla Sanremese, 30 mila al Verona, 25 mila alla Sambenedettese e 20 mila alla Lazio e al Piacenza, 10 mila al Foggia. La partita Genoa-Roma, sospesa al secondo minuto della ripresa per sopravvenuta impraticabilità del campo, sarà recuperata giovedì 1° gennaio con inizio alle ore 14,30. Il recupero Casale-Varese, serie C, in programma per domani, sarà diretto dall'arbitro Trezza di Verona.

L'Inter ha accolto la squalifica di Angelillo con molta sorpresa e il «general-manager» Valentini ha dichiarato: «L'arbitro Rigato ha completato l'opera riferendo per filo e per segno un concitato scambio verbale che, date le circostanze, poteva essere compreso e tollerato».

Angelillo, lasciato in libertà in occasione della ricorrenza natalizia, ha appreso la notizia dalla radio, restando stupefatto ed addolorato. Centravanti dei nerazzurri a Torino sarà Firmani.

Tacchi: «Ho subito e non commesso un fallo»

Acqui, 24 dicembre

Tacchi ha appreso la notizia della sua squalifica ad Acqui, ove si trova in ritiro con i compagni di squadra. Non pensava assolutamente a una tale soluzione per un incidente di gioco che, a suo dire, ha più subito che provocato. Lo scontro è avvenuto domenica sul corso dalla partita di Napoli, e il suo antagonista è stato Novelli, ala sinistra del napoletani, il quale non è stato perseguito da alcuna sanzione.

Tacchi aveva partecipato oggi al recupero con la Lazio ed era successivamente tornato ad Acqui con la squadra grigia.

Il bianconero Boniperti esprime la sua sorpresa

La notizia della squalifica ha sorpreso Giampiero Boniperti. Il capitano della «nazionale» non ha nascosto la sua amarezza per la punizione che la Lega gli ha inflitto. «Non so davvero cosa posso aver fatto — egli ha detto — per meritarmi questa speciale strenna natalizia. Credo che la decisione della Lega sia da attribuire ad un breve diverbio che ho avuto con Angelillo durante l'incontro di "recupero" con l'Inter. E non mi pare che le parole scambiate abbiano potuto indurre l'arbitro ad una segnalazione così severa da farci squalificare entrambi».

Domenica prossima, nell'incontro di Alessandria Boniperti verrà sostituito da Nicolè, il quale è fortunatamente guarito del mal di gola. All'assenno Stacchini, a destra, e Stivanello.

Ottina sostituito da Castelli alla guida tecnica del Casale

Casale, 24 dicembre.

Sul campo del Casale, nonostante le avverse condizioni atmosferiche dei giorni scorsi, sono stati portati a termine proprio nel tardo pomeriggio d'oggi gli urgenti lavori perchè possa avere regolare svolgimento domani la partita di recupero Casale-Varese. Anche il maltempo nel pomeriggio ha avuto finalmente una battuta d'arresto.

Ad accrescere l'interesse sulla vicenda del calcio locale è serpeggiata oggi in città la notizia — confermata poi — che il consiglio direttivo del Casale ha esonerato dal suo compito l'allenatore Giuseppe Ottina (per ragioni di salute) sostituendolo, per ora provvisoriamente, con l'allenatore in seconda Giancarlo Castelli, che cura la squadre minori.

Nel recupero di IV serie giocato ieri a Tortona, il Chivasso, con molte riserve, è stato battuto di misura, per 2-1, dal locale Derthona. Il primo tempo si è chiuso per 1-0 a favore dell'undici tortonese; entrambe le reti sono state realizzate da Ricagni.

Su richiesta della Novese la partita di quarta serie con il Casale, che avrebbe dovuto disputarsi domenica 28 c., si giocherà invece domani, giorno di S. Stefano.

Domani sul ring di Milano

Marconi contro Herbillon per il titolo europeo dei mediolleggeri

Milano, 24 dicembre.

Al pugilato italiano si offre l'occasione di concludere in bellezza la stagione agonistica '58, rafforzando il suo già sensibile predominio in Europa con la conquista del quarto titolo continentale. Sul ring milanese del Palazzo dello Sport si affronteranno venerdì, nel tradizionale pomeriggio pugilistico di Santo Stefano, il grossetano Emilio Marconi ed il francese Jacques Herbillon: è in palio la corona europea dei pesi mediolleggeri, lasciata vacante dall'inglese Waterman che l'aveva strappata — complice un verdetto scandaloso — allo stesso Marconi.

L'ex-campione d'Europa ha molte probabilità nell'incontro di ritornare in possesso del suo titolo e di aggiungerlo a quelli di Loi tra i «leggeri» di Caparri tra i «piuma» e di Rollo tra i pesi gallo. Herbillon è un «guardia destra» che fu già a Milano quattro anni fa per contendere invano il primato dei pesi leggeri a Duilio Loi. Il passaggio di categoria gli ha giovato, permettendogli di sfruttare adeguatamente la sua ragguardevole potenza di pugno e di conquistare il titolo francese dei mediolleggeri battendo quel Benedetto che fu già avversario del campione Marconi a Bologna, cavandone una squalifica al tredicesimo round.

Nella stessa riunione Duilio Loi avrebbe dovuto affrontare la rivincita, sulla distanza di dieci riprese, con Mario Vecchiatto, con cui aveva chiuso in parità l'incontro col titolo in palio disputato in settembre. Il campione d'Europa dei pesi leggeri si è però infortunato in allenamento e a sostituirlo è stato chiamato il negro martinicano Fernand Nollet, fratello minore di quel Theo Nollet che, affidato ad un manager con pochi scrupoli, finì ciaco la carriera di pugile. Il ventisettenne Fernand è reduce da un brillante pareggio a Venezia con Cavalieri e vanta un altro pareggio ottenuto nell'aprile '57 a Bologna contro lo stesso Vecchiatto.

Rubata a Loi la macchina con un televisore e altri doni

Milano, 24 dicembre.

Il campione d'Europa di pugilato Duilio Loi è stato derubato oggi pomeriggio della propria auto con tutti i regali natalizi, che erano a bordo. Fra l'altro Duilio Loi aveva acquistato un televisore, pochi minuti prima. Sceso per fare un'ultima compera, non ha più trovato l'auto quando è tornato sul posto.

Teddy Wright a Bologna opposto al medio Carati

Bologna, 24 dicembre.

Una interessante manifestazione di boxe è in preparazione per venerdì al Palasport dello Sport bolognese. Il negro Teddy Wright, dopo la «fuga» a Parigi in seguito alle sconcertanti [illegible] del suo [illegible] «match» romano con Spalletta, torna a combattere su un quadrato italiano, avendo come avversario il pesi medio bolognese Remo Carati. Questi è un pugile di limitata possibilità tecniche ma dotate di una resistenza eccezionale e di vitalità ed aggressività altrettanto fuori del comune.

Saliranno sul ring omaggio anche i due compagni di scuderia di Wright, King Jos opposto a Ray Nobile e Charly Douglas contro Bonnoto.

E' morto il dott. Laugeri ex vicepresidente del Torino

E' spentosi ieri, nella sua abitazione di corso Re Umberto 68, all'età di quasi 70 anni, il gr. uff. dottor Melanio Laugeri, che era il più anziano dei dirigenti granata. Pur non essendo stato tra i soci fondatori passò nelle file dell'A. C. Torino subito dopo, svolgendovi attività di calciatore, arbitro e poi di consigliere e anche di vice-presidente. Poco tempo fa, compiendo il cinquantenario di appartenenza al sodalizio era stato creato socio onorario. Causa la salute malferma si era ritirato dal consiglio direttivo di cui faceva parte, cedendo il posto al figlio.

Un fulmineo goal contro il Prato dà il via al successo del Vigevano: 4-1

Goal di Padoan dopo cinquanta secondi - I vigevanesi non segnavano da sette partite

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 24 dicembre.

L'attacco del Vigevano, dopo ben sette partite in cui non aveva messo all'attivo neppure una rete, nel corso dell'odierno recupero col Prato, ha segnato quattro goals, mancando per puro caso almeno altrettante occasioni. Marcato un punto a pochi secondi dall'inizio per merito del neo-biancoceleste Padoan, i lomellini si sono preoccupati per tutto il primo tempo quasi esclusivamente di mantenere i legami fra reparto e reparto badando ad evitare soprattutto sorprese in difesa. Nella ripresa essi sono passati all'attacco ed è avvenuto quello che gli sportivi sognavano invano da tempo. Trascinati dall'ala destra Borri, da Scaccabarozzi, in gran forma, e da Baldi, i biancoceleste hanno superato ogni ostacolo, realizzando altre reti.

Il Vigevano in dodici partite di campionato aveva messo a segno solo tre reti (di cui una su rigore e una su calcio di punizione); si può capire quindi quale sia stata la gioia dei calciatori e dei tifosi per l'ottimo risultato.

Del Prato c'è poco da dire: gli ospiti, subito un goal a freddo e rimasti in dieci dopo trentacinque minuti di gioco per una distorsione ad un ginocchio di Bonzato, hanno tentato di reagire, anzi sono stati sul punto di pareggiare con Logaglio al 5' della ripresa. Una grande parata di Galiesi li ha però fermati. Incassato il secondo goal i toscani si sono disuniti ed hanno praticamente cessato di lottare.

La cronaca del resto indica chiaramente come il Vigevano abbia ottenuto un vantaggio in modo fulmineo demoralizzando gli avversari. Dopo il calcio d'inizio battuto da Logaglio, Scaccabarozzi intercetta e dà a Borri che passa a Bonzatti; respinge un difensore e Padoan, ben piazzato in area, mette a segno da pochi metri. Sono passati esattamente cinquanta secondi.

Il gioco non ha più avuto episodi di rilievo, ad eccezione del già menzionato incidente al pratese Bonzato.

Nella ripresa, dopo un bellissimo tiro di Bonzatti al volo, al 5' l'azione più pericolosa dei toscani: Nesti lancia Colla, questi dà a Logaglio che, solo, da pochi metri dalla porta tira: Galiesi con un pronto intervento salva. Al 12' il secondo goal della giornata: Bonzatti fugge sulla sinistra, dà in profondità a Borri che, scartati due avversari, mette a segno facendo passare il pallone all'incrocio dei pali. Un'altra bellissima azione sette minuti dopo: Negri a Borri che dà a Borghi: l'interno, lanciato in profondità, viene atterrato in piena area. L'arbitro Ubezio stabilisce il rigore: Borri, con finta, [illegible] Cariotti. Due minuti [illegible] l'ultima rete del bianchi: [illegible] Baldi lancia lungo a Negri che rapido gira di testa in porta.

Il Prato segna il goal della bandiera al 43' con Colla in seguito a brillantissima azione di Logaglio.

r. b.

VIGEVANO: Galiesi; Scaccabarozzi, Delfrati; Baldi, Rotondi, Invernizzi; Borri, Borghi, Padoan, Negri, Bonzatti.

PRATO: Cariotti; Romi, Targioni; Fenni, Verdolini, Meradesi; Colla, Bonato, Logaglio, Nesti, Cervadino.

Arbitro: Ubezio, di Novara.

RETI: nel 1° t.: al 1' Padoan, al 5' Borri al 12', Borri su rigore al 13', Negri al 21', Colla al 43'.

La nuova classifica nella serie B

La classifica della serie B vede il Prato, sconfitto per 4-1 dal Vigevano nella partita di recupero di ieri, sempre all'ultimo posto, con soli 2 punti. Il Vigevano, che era penultimo con 8 punti, scavalca Sambenedettese e Como, entrambi a 9 punti, e si inserisce nel gruppo Catania e Parma, con 10 punti.

Genoa-Roma sarà recuperato il 1° gennaio per decisione del commissario alla Lega nazionale, dr. Pasquale. L'incontro era stato sospeso domenica 21 dicembre al 3' della ripresa a causa della sopravvenuta impraticabilità di campo.

CONTROLLO
MENTÀL
ILLORMENTA
VINCENTE
8ª estrazione
Per l'estrazione del
31 - 10 - 1958
è pervenuto al Notaio delegato, nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, il buono:
M 26 29 58
In base all'ordine di estrazione dei candidati risulta primo estratto e quindi vincente
il buono n. M 26 29 58
alla fortunata vincitrice
ANDREINA PARETTO
Viale Bligny, 50 - Milano
la Fiat augura molti felici viaggi e raccomanda, per Lei e le sue amiche, l'uso di Mentàl-Fiormenta perchè... profuma l'alito, rinfresca la bocca e migliora il piacere del fumo.
Ricordiamo: tutte le scatolette Mentàl-Fiormenta, contengono un buono che vale per tutte le estrazioni del 1958.
Tutti i mesi un'estrazione.
Tutti i mesi un consumatore di Mentàl-Fiormenta vince una Fiat 600 nuova.
vincente estrazione del
29 - 11 - 1958
sarà pubblicato qui il
25 - 1 - 1959
CONSERVATE questo BUONO
174157
partecipante al concorso 1958
MENTÀL
FIORMENT

Il codice penale riformato dal governo De Gaulle

L'imputato in Francia potrà difendersi da solo

La rinuncia all'assistenza legale deve essere autorizzata dal magistrato
Polemiche per alcuni articoli che limiterebbero la libertà di espressione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 dicembre.

Il vecchio codice penale francese è stato riformato dal governo del generale De Gaulle allo scopo di sopprimere articoli che, praticamente, non erano più applicati, e di modernizzarne molti altri. Sono abrogate le disposizioni relative al bagno penale, che non esiste più, e quelle relative all'esecuzione della condanna a morte dei parricidi i quali, secondo il vecchio codice, dovevano essere condotti in camicia e scalzi con il capo coperto da un velo nero fino al patibolo, ed esposti al pubblico mentre un magistrato dava lettura al popolo della condanna che veniva eseguita subito dopo.

Si tratta, come si vede, di consuetudini di vago sapore medioevale, praticamente cadute in disuso, la cui abrogazione non ha in realtà alcun peso nel nuovo codice penale. Ma le innovazioni di rilievo non sono poche; alcune sono di importanza non lieve. Sono state aggravate, fra l'altro, le pene contro i genitori che maltrattano figli (da 1 a 5 anni di prigione e una ammenda) o li abbandonano (da 10 giorni a 6 mesi di carcere) e contro il divorziato che non paga all'ex coniuge la pensione alimentare al quale è stato condannato dai tribunali (da 30 mila a 300 mila franchi di multa).

Il nuovo codice fornisce inoltre al magistrato certe armi che finora non possedeva contro i «protettori». Chiunque incoraggi la gioventù dei due sessi o al malcostume o il corrompa, potrà essere condannato da 2 a 5 anni di carcere, oltre al pagamento di una multa che può andare dai 5 ai 25 milioni di franchi. E il fatto di abitare insieme con una prostituta contribuirà d'ora in poi a provare tale reato, nel senso che l'interessato non potrà più sostenere di non essere il suo «protettore». Tre anni di carcere puniranno tale coabitazione.

Le infrazioni al divieto di vendita di certi libri ai minorenni potranno essere punite con un'ammenda di prigione; inoltre la condanna per gli attentati al buoncostume a mezzo di libri verranno portate a conoscenza degli organismi professionali affinché il colpevole sia, tra l'altro, messo in una specie di quarantena.

Saranno puniti con pene da uno a sei mesi di prigione, oltre all'ammenda da 200 mila franchi a un milione, i dirigenti delle società che fanno figurare, come avviene spesso, il nome di un parlamentare, di un ministro, di un alto funzionario o, comunque, di una altissima personalità, nella loro pubblicità commerciale. E' stato deciso egualmente che le funzioni di giurato sono incompatibili non quelle di ministro o di deputato, e che il presidente della Corte d'Assise avrà facoltà eventualmente di autorizzare l'imputato a fare a meno di un avvocato, facendosi consigliare invece da un amico o da un parente.

Vive protesta ha sollevato, perché si vede in ciò un limite alla libertà di espressione, un articolo del nuovo codice, secondo cui sarà punito con la multa da 50 mila franchi a 2 milioni, e con pena da uno a sei mesi di prigione, «chiunque avrà pubblicamente, con atti, parole o scritti, tentato di sorreggiare un atto o una decisione giurisdizionale in condizioni tali da portare pregiudizio all'autorità della giustizia o alla sua indipendenza».

Le stesse proteste ha provocato un altro articolo secondo cui sarà punito con multa e prigione chiunque abbia pubblicato prima della decisione definitiva della giustizia, commenti tendenti ad esercitare una pressione sulla dichiarazioni dei testimoni o sulle decisioni dei tribunali.

Il nuovo codice, che comprende 74 pagine del Giornale Ufficiale, ha modificato ugualmente le pene per i reati minori. Costerà per esempio duemila franchi di multa sparare fuochi artificiali per le strade, avere un atteggiamento che può costituire incoraggiamento al malcostume, gettare immondizie su una persona ecc.; la multa sale a 4 mila franchi per chi paga con banconote fuori corso, per chi alza il cane contro i passanti e via discorrendo; a pene e 6 mila franchi per coloro il cui mestiere consiste nell'indovinare e interpretare i sogni.

Un nuovo genere di contravvenzione, infine, è stato creato. D'ora in poi invece di essere tradotti dinanzi ai tribunali detti «correzionali», potranno essere condannati a una multa da 40 a 80 mila franchi, direttamente dall'autorità di polizia, coloro che avranno all'occhiello decorazioni false, quelli che trovano un neonato e non lo portano subito al municipio, chi seppellirà un morto senza autorizzazione e infine chi, senza necessità, uccide uccelli, animali domestici o anche i pesci rossi.

Il ministro Michel Debré, che sarà probabilmente il futuro capo di governo, è stato il principale ispiratore del nuovo codice, affinché la giustizia della Quinta Repubblica possa essere più svelta di quella attuale.

Loris Mannucci

Al Soviet la riforma di Krusciov

Tre anni di lavoro in Russia per studenti dopo i 16 anni

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 24 dicembre.

Il Soviet Supremo, riunitosi oggi in terza seduta, ha chiesto che il governo faccia delle dichiarazioni ufficiali sui problemi di Berlino e dalla conferenza nucleare di Ginevra. E' probabile che la richiesta sia soddisfatta domani stesso per bocca del ministro degli Esteri Andrei Gromyko, ma non si attendono dichiarazioni di interesse eccezionale. Nella seduta di oggi il Soviet ha approvata la riforma scolastica proposta da Krusciov. Essa prevede che tutti i cittadini sovietici debbano iniziare a dare un «utile contributo di lavoro» a partire dai sedici anni di età. Da quel momento ogni successivo corso di studi dei giovani sovietici deve essere strettamente collegato ad un lavoro produttivo nel quadro dell'economia nazionale.

Le scuole secondarie e le università saranno radicalmente trasformate entro i prossimi cinque anni. Particolari provvedimenti sono stati introdotti nella legislazione scolastica per ottenere un continuo afflusso di giovani agli istituti tecnici e la conseguente sempre maggiore «produzione» di tecnici ed ingegneri da utilizzare per l'espletamento del piano settennale di Krusciov di cui la riforma scolastica costituisce un elemento collaterale auspicato dalla necessità strutturali del sistema economico sovietico.

Il progetto di riforma scolastica era stato presentato ieri dal ministro sovietico della Educazione, Vyaceslav Yelyutin. Unanime è stato oggi — come era da attendersi — il consenso alla riforma e alla istituzione del lavoro manuale obbligatorio per tre anni. Il lavoro non farà interrompere il corso degli studi dei giovani sovietici cui il governo darà la possibilità di studiare servendosi di scuole per corrispondenza e, dove possibile, serali.

L'istruzione secondaria sarà ridotta, come era già stato detto, da dieci ad otto anni. La riforma sarà attuata pienamente entro il 1963. A quella data la popolazione scolastica di tutta l'Unione Sovietica sarà salita da 35 a 45 milioni di unità.

Henry Shapiro

Due morti sull'automobile mentre trasportano doni

Andria, 24 dicembre.

Due morti e due feriti costituiscono il bilancio di un incidente avvenuto alle otto di stamane sulla statale Andria-Canosa, a quattro chilometri dall'abitato. Un'auto pilotata dal motorista meccanico Francesco Sorrentino di 26 anni, da Bari, sulla quale viaggiava anche le studente Giovanni Amatelli di 22 anni, è sbandata ed è finita contro un taxi guidato dall'autista Filippo Tritta di 22 anni, da Trani, e sul quale si trovava come passeggero il commerciante Mario Di Sipio, di 32 anni.

Nell'urto il Sorrentino è morto sul colpo e lo studente Amatelli è spirato poco dopo all'ospedale. Gli altri due coinvolti nell'incidente sono rimasti feriti. Il Sorrentino e l'Amatelli erano in viaggio nella zona per distribuire panettoni-omaggio.

Arrestati due banditi subito dopo la rapina

Napoli, 24 dicembre.

Di una brigantesca rapina è rimasto vittima un commerciante di Resina, il quarantacinquenne Agostino Cozzolino. Nella campagna vesuviana, mentre faceva ritorno a casa, il commerciante è stato avvicinato da due individui con i volti bendati da fazzoletti.

I banditi, sotto la minaccia di coltelli, costringevano il Cozzolino a consegnare il portafogli contenente 280 mila lire.

I carabinieri nella stessa giornata hanno arrestato i rapinatori: Gennaro Maranzo, di 29 anni, e Ciro Brancaccio, di 27 anni. La somma è stata recuperata e restituita al commerciante.

Rischia di annegare per ripescare un panettone

Imperia, 24 dicembre.

Una pericolosa avventura ha vissuto la signora Maria Cassotti, di 36 anni, che per recuperare un panettone ha rischiato di annegare nel torrente Impero in piena. La donna, seduta in riva al corso d'acqua, stava spacchettando un panettone, quando il dolce le sfuggiva di mano. Nel tentativo di «ripescarlo», anche la Cassotti scivolava nel torrente, guadagnando per le recenti piogge. Trascinata per lungo tratto, la signora Cassotti si fermava fortunatamente contro le strutture di un ponte. Dalla difficile situazione la liberavano alcune persone che avevano assistito al suo draminma.

Condannato un operaio che offese un sacerdote

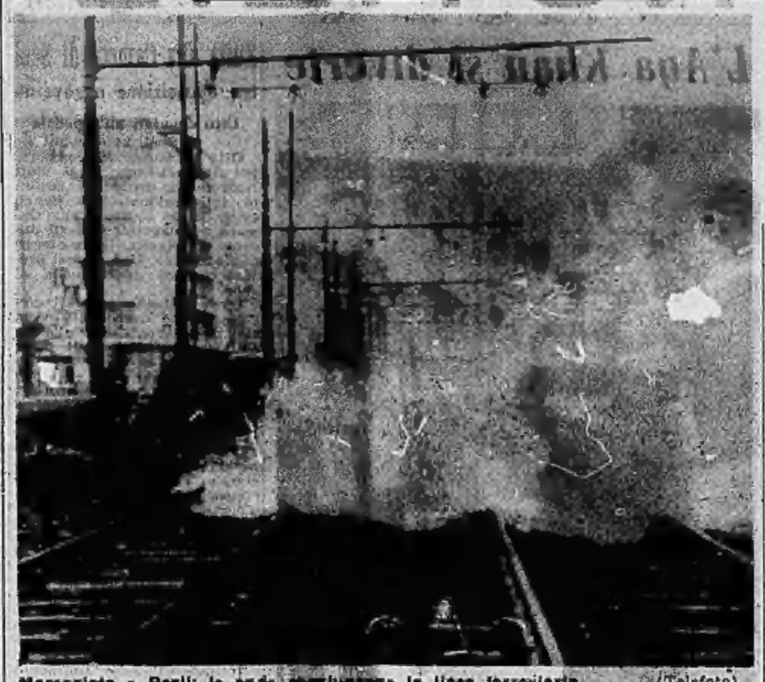
Caserta, 24 dicembre.

Ad otto mesi di reclusione con la condizionale, per oltraggio alla religione cattolica e vilipendio di un ministro del culto, è stato condannato dal pretore, l'operaio Andrea Russo, di 24 anni da Grazignano (Caserta).

Nella mattinata del 20 aprile scorso il parroco di Alvignano don Salvatore Barbato a bordo della sua «600» percorreva la nazionale 158 Piedimonte d'Alife-Venafro per rientrare alla casaonica. Giunto in località Quattroventi, dove alcuni operai erano intenti ad asfaltare la strada, il sacerdote passava con la sua auto su una pompa di bitumazio. L'operaio Russo per reazione pronunciava una frase altraggiosa.

Ritornato ad Alvano il sacerdote denunciava il fatto al comando della locale stazione dei carabinieri. A seguito della istruttoria il Russo veniva rinviato a giudizio.

Cielo coperto di nubi in Riviera, con brevi comparse di sole



Mareggiata a Pegli: le onde raggiungono la linea ferroviaria (Telefoto)

Onde di sei metri a Sestri per una violenta mareggiata

Il movimento turistico, scarso ieri per tutta la giornata, si è intensificato nella serata - Treni presi d'assalto dalla folla dei gitanti - Insufficiente il servizio ferroviario sulla linea Torino-Savona

Genova, 24 dicembre.

Vigilia grigia, non fredda, semplicemente autunnale. Da un capo all'altro della Liguria il tempo è stato oggi pressochè uguale: cielo coperto di nubi qua e là venato da pallidi accenni di sole, aria umida ma senza pioggia (qualche spruzzo isolato) temperatura oscillante fra una minima notturna di 6 gradi e massima, diurna, di 9 gradi.

Fortunatamente il vento che ieri soffiava impetuoso e gelido è oggi quasi scomparso. Solo a Sestri Levante si è avuta una violenta mareggiata che ha investito il litorale: onde di sei ed anche sette metri si sono riversate sul lungomare interrompendo il traffico automobilistico. Una frana di particolare entità è caduta a Sori, sull'Aurelia: un masso del peso di alcuna tonnellate è piombato sulla strada sfiorando un'auto e sono occorse diverse ore di lavoro da parte degli operai dell'Anas per rimuoverlo.

Chi scende dal Piemonte e dalla Lombardia trova la neve sul versante settentrionale delle catene che dividono la costa dalle Langhe e dalla Valle Padana. Ma, passate le gallerie, la neve scompare; verso Savona e verso Genova si apre la speranza, più che altro speranza, di un cielo meno caliginoso.

Notte di Natale quasi mite, quindi, sulle due Riviere, senza differenze apprezzabili fra Rapallo, Varazze, Finale e Ventimiglia. Alle spalle della costa di Ponente si scorgono le cime delle Alpi marittime bianche di neve.

Il movimento non è stato quello prevedibile in caso di bel tempo. Ma all'ultimo momento non pochi hanno preso la decisione di tentare la sorte: si tratta, in verità, piuttosto intenso movimento sulla via Aurelia e una folla sui treni, verosimile pensiamo, d'assalto. Anche in questa occasione si sono confermate le deficenze della linea Torino-Savona e Genova-Ventimiglia. Ritardi di mezz'ora e più, treni stipati all'inverosimile, passeggeri impossibilitati a scendere per la gran folla e anche per la grande quantità di pacchi di pensionati, di bambini e perfino di cani al seguito di intere famiglie.

La Costa Azzurra disertata per il maltempo

Nizza, 24 dicembre.

«Soltanto gli ospiti «stabili» trascorreranno quest'anno le festività sulla Costa Azzurra: i principi di Monaco, il romanziere Cocteau, i pittori Picasso e Chagall, i registi Clouzot e Delannoy tutti resteranno nelle rispettive abitazioni, e Montecarlo, a Cannes, a Saint Jean, a Vence o a St. Paul. Il diluvio che ha rovesciato in settanta ore una quantità di acqua pari ad un terzo del normale quantitativo annuale, ha scoraggiato molti clienti abituali che si sono diretti in montagna per sciare.

Allagata la nuova strada sotto la Rocca di Verrua

Crescentino, 24 dicembre.

Le piogge persistenti hanno provocato un sensibile aumento delle acque del Po. Il livello del fiume è salito di oltre un metro e continua a crescere di ora in ora. Le acque hanno invaso, rendendo completamente impraticabile, la strada provvisoria tracciata sulla sponda destra, sotto la Rocca di Verrua Savoia, per assicurare i collegamenti fra Crescentino e Mercestino dopo che la «provinciale» era stata chiusa al traffico perchè esposta al pericolo di frana.

Il tempo volge al bello nei centri d'alta montagna

Difficile il transito oltre Ulzio

Aosta, 24 dicembre.

Vigilia di Natale piena di speranza, dopo che il sole ha diradato del tutto la densa cortina di nubi che ancora ieri si ammassavano sulla cerchia alpina. Stanare il cielo è terso e quindi domani dovremmo avere un Natale di sole per la gioia dei molti turisti che hanno cominciato oggi ad affluire nelle varie stazioni sciistiche.

A Cervinia, Courmayeur, Gressoney, La Thuile e Pila, tutto è pronto per accogliere la folla di turisti che si riversano in massa per trascorrere questa parentesi festiva sui campi di neve.

Sestriere, 24 dicembre.

Con la nevicata della notte scorsa, le precipitazioni successive dal 2° novembre hanno raggiunto i quattro metri. Uno strato ormai ben assestato di due metri ricopre piste e campi del Sestriere. La diminuita temperatura (cinque sotto zero) lascia prevedere che il maltempo volga al termine.

Anche le nubi che hanno oscurato il cielo per più giorni si sono diradate in serata. Le strade e tutta l'attrezzatura sportivo-turistica sono in ordine. Con domani si avranno gli ultimi arrivi per il «tutto esaurito» negli alberghi. Fra gli stranieri, predominano i francesi.

Ulzio, 24 dicembre.

A causa del caldo vento di scirocco che soffia dalla notte scorsa, è quasi impossibile il transito oltre Ulzio, verso Balme e Cesana. Lo strato di neve gelata che ricopriva la strada si è sciolto rendendo impraticabile il traffico oltre Chiomonte, verso l'Alta Valle. Tutte le strade sono ricoperte da una ventina di centimetri di spessa poltiglia, che ostacola la viabilità.

Questa sera, oltre trenta macchine, dopo vani tentativi di raggiungere Salice d'Ulzio, sono ritornate indietro. Appena fuori Ulzio, a cento metri dalle case, alcuni camions che recavano provviste natalizie, doni, panettoni, pacchi agli alberghi, sono stati bloccati tutto il pomeriggio; infine hanno rinunciato a raggiungere il noto centro invernale. Anche il pullman in servizio è gli spazzaneve non hanno potuto proseguire.

Bardonecchia, 24 dicembre.

Il tempo sta rimettendosi al bello. La temperatura però non è molto rigida: di notte, infatti, il termometro stenta a scendere sotto i — 4°, mentre di giorno oscilla tra i 10 e i 12 gradi sopra zero.

Neve abbondantissima. Nelle strade del paese raggiunge ancora m. 1,20 e con immensa fatica si è riusciti a sgomberare quasi tutte le vie.

Allarme nel Delta polesano: il Po continua ad aumentare

Rovigo, 24 dicembre.

Tutto il Delta polesano è in stato di allarme. Il maltempo che ha infierito in questi giorni, ha reso le strade impraticabili, ha ostacolato i lavori in corso per il rialzo degli argini del Po, e ha provocato la piena dei fiumi e degli altri corsi d'acqua minori.

Il Po continua ad aumentare con il ritmo di tre centimetri all'ora. Il segnale di guardia è già stato superato di oltre due metri alle idrovere di Castelnuovo e di Polesella, e di m. 1,71 a Cavanella, nel Delta.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio Adriatico nuvolosità estesa ed intense con piogge sparse. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con piogge locali e temporali isolati. Temporanee schiarite più probabili nelle regioni del Tirreno e medio versante ionico e sulla Sardegna.

Bolzano	1,6	5,3	Palermo	11	19,8
Trento	2,6	6,5	L'Aquila	5,2	13,6
Trieste	10,4	11,2	Roma	8,8	13,7
Venezia	8,3	10,2	Bari	13,6	17,8
Milano	6	8,3	Napoli	11,4	13,8
Torino	5	9	Potenza	7,4	9,6
Cuneo	7,4	13,9	Reggio C.	11,6	16
Genova	8,4	10,6	Messina	14	15,4
Firenze	8,7	14,4	Palermo	10	14,3
Pisa	9	14,4	Catania	9,3	19,2
Ancona	9	13,6	Alghero	8,8	17
Perugia	4,1	10,1	Cagliari	9,5	18,4

Perché troppo «lente» e vulnerabili dai missili controaerei

Demolite 300 "fortezze volanti,, B-36 che costarono un miliardo di lire l'una

Lunghe 48 metri, con un'ala di 70 metri e 10 motori - Potevano portare in volo un caccia e sganciarlo ad alta quota - Conservano un imbattuto primato di autonomia: dall'America alla Russia e ritorno senza rifornimenti - Saranno sostituite da velocissimi apparecchi a reazione

New York, 24 dicembre.

Una notizia della base aerea di Tucson, nell'Arizona, informa che è incominciata in questi giorni la demolizione di un «gran numero» di giganteschi apparecchi americani da bombardamento, del tipo B-36, lunghi 48 metri, con un'enorme ala che misura 70 metri, e che valgono oltre un miliardo di lire ciascuno. Costruiti dopo la seconda guerra mondiale, hanno formato per una decina di anni l'ossatura principale della difesa degli Stati Uniti e dei loro alleati.

Ora vanno al macero senza essere mai stati impiegati in azioni di guerra. La loro costruzione non fu comunque uno sperpero di denaro. Squadriglie di B-36, dotati di una autonomia di volo superiore ai 15 mila chilometri, hanno incrociato, giorno, notte e giorno, sulle regioni dell'Occidente per vigilare contro il pericolo di un attacco a sorpresa e per essere in grado di rispondere in maniera fulminea ad ogni possibile aggressione. Sono stati lungamente una specie di ombrello di sicurezza, un gigantesco tetto di protezione sul mondo libero. Centinaia di equipaggi, composti di piloti, ufficiali di navigazione, puntatori, fotografi, specialisti) si sono formati e perfezionati in decine e decine di crociere di vigilanza, con voli senza scalo dall'America al Giappone all'America, o sulla scorciatoia e giacciai sono polari, sulle distese dell'Atlantico e attorno all'Africa.

Ora la funzione di questi giganti dell'aria è terminata. Le loro caratteristiche sono ormai superate. In nessun settore la tecnica corre tanto in fretta quanto nell'Aviazione. L'esposizione dei missili ha accelerato questa rapidissima evoluzione. La difesa contraerea ed anche apparecchi da caccia e cacciabombardieri dispongono oggi di razzi in grado di contrastare giganteschi da bombardamento che non abbiano una forte velocità.

Il B-36 a pieno carico può volare al massimo a 600 chilometri all'ora ed è perciò troppo vulnerabile dai razzi contraerei. Da diversi anni, apparecchi assai più veloci, come il B-47 con 6 motori a reazione, ed il B-52 con 8 reattori, si sono gradualmente affiancati ai vecchi B-36 nelle squadriglie del Comando strategico americano, dislocate in tutti i continenti. I B-47 ed i B-52 volano ad oltre 1000 chilometri all'ora, hanno una linea più svelta e meno vulnerabile. Il più altri bombardieri, assai più veloci, come il B-58 vengono assegnati ai reparti. La velocità del B-58 è segreta, ma sembra che si aggiri sui 2000 chilometri all'ora. Altri voltivoli, tre volte più rapidi del suono (che si diffonde a circa 1100 Km. orari) sono allo studio in America, in Russia ed anche in Inghilterra. Lo scopo è soprattutto quello di costruire grandi bombardieri in grado di sfuggire all'ultra-rapido inseguimento dei razzi.

Superato, nelle sue prestazioni generali, dall'impressionante evoluzione della tecnica, il B-36, diretto discendente della «fortezze volanti» della seconda guerra mondiale, scompare tuttavia con un blasone che i suoi più moderni e costosi successori (un B-58 vale circa 3 miliardi di lire) non sono ancora riusciti a togliergli del tutto. Il B-36 è in grado infatti di partire dall'America con a bordo 38 tonnellate di bombe atomiche, raggiungere il territorio russo e tornare negli Stati Uniti senza bisogno di fare scalo o di essere rifornito di carburante in volo da apparecchi cisterna; resta però sempre il difetto dell'insufficiente velocità.

Per questo è stata decisa la sua demolizione.

D'altra parte, squadriglie di speciali autocisterne, i Boeing KC-135, assicurano alle modernissime fortezze volanti, i B-52, un'autonomia praticamente illimitata. Un reparto di questi bombardieri a reazione ha compiuto recentemente il giro della terra, cioè 40 mila chilometri, rifornito in volo — in punti prestabiliti — dagli aerei-cisterna. Con speciali accorgimenti si sta ora sfruttando l'autonomia dei B-52, già superiore ai 10 mila chilometri. La difficoltà maggiore è quella del consumo di carburante, poichè i motori a reazione ne inghiottono assai più di quelli tradizionali, cioè a pistone. In complesso le schiere dei B-47 e B-52 a naturalmente dotati più agile portanza e pronte alla rappresaglia di quanto lo fossero i B-36.

Questi ultimi avevano infatti sei motori a pistone, a cui furono aggiunti poi 4 reattori per aumentare la potenza al decollo e la velocità. Un complesso, quindi, piuttosto macchinoso e complicato. Anche per quel che riguarda l'equipaggio si è giunti ad una significativa semplificazione. Il B-36 richiedeva una ventina di specialisti a bordo. Il B-47 ha bisogno di tre aviatori soltanto.

Un'altra curiosa caratteristica dei B-36 era di poter trasportare, appesa alla carlinga, un'arca da caccia del tipo B-66, aerei che poteva essere sganciato — con pilota a bordo — per difendere la fortezza volante da caccia nemici. Questa dote ha permesso importanti collaudi, con velocissimi aerei sperimentali, portati ad alte quota dal gigante dell'aria e lanciati poi nello spazio.

Non è possibile sapere quanti B-36 sono già stati demoliti e se tutti gli aerei di questo tipo verranno mandati al macero o trasformati per altri usi. La ditta Convair, costruttrice del B-36, ne fabbricò 95 in una serie ed altri furono allestiti da diverse fabbriche su licenza. E' da rammodernamento della aviazione americana che costerà centinaia di miliardi di lire (sembra che ognuno demolito 300 B-36). Ma è la legge della tecnica che comanda velocissima. Basterà ricordare che la Convair è la stessa ditta che ha contribuito in modo decisivo alla costruzione dell'Atlas, il missile-satellite, pesante 1500 chili, che sta ruotando attorno alla Terra alla velocità di 27 mila chilometri all'ora.

Un bambino di tre anni abbandonato in stazione

E' stato trovato a Milano nei magazzini della Dogana

Milano, 24 dicembre.

Un bambino sui tre anni è stato abbandonato alla Stazione Centrale poco dopo mezzogiorno. Nelle ressa di questi giorni di punta del traffico ferroviario, per le feste natalizie, lo scomparimento di bambini è un fatto spesso frequente. In questo caso però, sembra proprio si tratti di abbandono, poichè nessuno si è presentato a ricercare il piccolo malgrado gli avvertimenti ed i richiami lanciati dagli altoparlanti in stazione.

Il bimbo, che parla con accento meridionale, è dice di chiamarsi Michele, era vestito poveramente, con pantaloncini lunghi e cappottino verde; è biondo, rosso di colorito e come bagaglio aveva una grossa sporta di vimini, contenente un fazzolettone rosso e resti di pane raffermo. Il piccolo è stato trovato nei magazzini della dogana. E' sfuggito di dietro ad un baule degli uffici in stazione sul lato di via Ferrante Aporti, e non è apparso per nulla impressionato di essere solo. In serata, poichè nessuno si è presentato a chiedere del bambino, questi è stato affidato in custodia ad un istituto cittadino.

Madre di due bimbi uccisa a colpi di pietra in un sentiero

Aveva il capo sfracellato - L'assassino, ancora sconosciuto, avrebbe agito per rapina

Pescara, 24 dicembre.

Un efferato delitto è stato scoperto ieri pomeriggio in contrada Casale di Villa Oliveti di Rocciano, a trenta chilometri da Pescara. Una donna, Zelinda Micoccnico di 45 anni, sposata e madre di due figli è stata rinvenuta dal contadino Gabriele Sabatini lungo la scorciatoia che costeggia il canale di irrigazione col capo completamente spappolato da colpi di pietra. Il corpo della povera donna è stato sottoposto oggi ad autopsia: il medico legale dott. Marchegiani, ha stabilito che la donna è stata uccisa dai colpi che l'assassino le ha inferto con tre lastroni di cemento. Il movente del delitto non è stato ancora ben definito, ma si fa strada l'ipotesi della rapina.

La contadina Micoccnico, allorchè si era recata a Villa Oliveti per fare gli acquisti per il Natale, aveva tra l'altro ritirato venticinquemila lire dal signor Palusci per una partita di olio che aveva venduto giorni addietro. E' opinione degli inquirenti che la donna sia stata seguita da qualcuno. Sono state fermate tre persone: il cognato Casilio Grande e la moglie di questi Lucia Caliste, che non erano in buoni rapporti con la vittima, e tale Angelina Scipioni di quarant'anni, un uomo di statura normale con barbetta ben curata e che gira sempre con un bastone verniciato di rosso.

Il marito della vittima, Vincenzo Casilio, che in un primo momento era stato fermato, è stato però rilasciato, poichè ha presentato degli alibi controllatissimi. L'omertà che regna in paese ostacola il lavoro dei carabinieri. Sul posto, oltre ai militi del luogo, si trovano quelli della squadra della polizia giudiziaria dei carabinieri presso il tribunale di Pescara e quelli di Parma, al comando del tenente Jarbulli.

Grave un motociclista finito contro un camion fermo

Novi Ligure, 24 dicembre.

Un grave incidente stradale è avvenuto nel centro di Cassano Spinola. Il maresciallo Secondo Meriano, di 30 anni, del luogo, a bordo del proprio scooter stava percorrendo via Arnaldi diretto verso l'esterno dell'abitato: ad un tratto è andato a sbattere con violenza contro la parte posteriore di un autocarro di proprietà dell'impresa di autotrasporti Angelo Benciveni, fermo sul lato destro della strada.

Nell'urto il Meriano è caduto a terra, riportando una vasta e profonda ferita al cuoio capelluto, lesioni interne e choc traumatico. Soccorso e trasportato per mezzo di un'autovettura di passaggio all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, vi è stato ricoverato in osservazione.

Affonda nell'Adriatico in tempesta una nave triestina con sette uomini

È un cargo che faceva la spola tra l'Africa e la Dalmazia - I marinai si sono gettati in mare con le cinture di salvataggio ma nessuno è sopravvissuto

Trieste, 24 dicembre.

Una spaventosa tragedia è accaduta nei giorni scorsi al largo della costa dalmata. Un cargo da cinquecento tonnellate, con sette uomini a bordo è affondato probabilmente durante una tempesta. Nessun membro dell'equipaggio si è salvato.

Le prime notizie sulla sciagura sono venute da Sebenico, dove alcuni pescatori jugoslavi hanno visto affiorare in mezzo alle onde, nei pressi dell'isolotto di Mianjak — che sorge proprio di fronte alla città — il cadavere di un uomo con la cintura di salvataggio. Era morto di stenti, dopo una nuotata durata molte ore, forse più di un giorno.

Addosso al poveretto fu trovata una carta d'identità italiana, intestata al marinaio Bruno Beranek di 31 anno, abitante a Trieste. Da ulteriori queste generalità venivano trasmesse alla polizia triestina, insieme con altre informazioni che rafforzavano l'ipotesi che il Beranek avesse fatto parte dell'equipaggio di una nave naufragata: nella stessa zona di mare erano stati scorti galleggiare molti rottami e un altro cadavere sarebbe stato visto andare alla deriva.

Una rapida inchiesta alla capitaneria di porto di Trieste confermava la tragica realtà: da parecchi giorni mancavano notizie del piccolo «Trieslina» di cinquecento tonnellate, che, di ritorno da un viaggio a Tunisi, aveva fatto scalo a Molfetta e avrebbe dovuto da tempo essere a Fiume, destinazione del carico di fosfati che recava a bordo.

Oltre al Beranek, sulla nave si trovavano il capitano e proprietario Pietro Fragiacomo di 47 anni, il motorista Silvio Ravalico di 36 e i marinai Fiorenzo Fragiacomo (fratello del capitano) di 35 anni, Massimo Furian di 33, Antonio Poletti di 29 e Bruno Verk di 31, tutti profughi istriani provenienti da Pirano e abitanti alla periferia di Trieste.

Le famiglie sono state avvertite questa sera della sciagura accaduta al loro cari: la speranza che qualcuno di essi sia ancora in vita sono infatti esilissime. Si suppone che il capitano, durante l'infuriare della tempesta, abbia dato l'ordine di abbandonare la nave, ma nessuno dei marinai è riuscito a toccare terra o a farsi raccogliere da altre navi. Si è fatta però anche l'ipotesi di una esplosione a bordo del cargo, avvenuta per cause che non è per ora possibile accertare.

Tre fratellini in fin di vita per lo scoppio d'una stufa

Bergamo, 24 dicembre.

Tre fratellini sono rimasti gravemente feriti in seguito allo scoppio di un recipiente pieno di polvere da sparo, che, per una fatale imprudenza, era stata messa ad asciugare nel forno. Il fatto è accaduto nella casa del contadino Giulio Benini, in via San Sebastiano.

In mattinata il Benini aveva acquistato una latta contenente 250 grammi di polvere da sparo; arrivato a casa, si era accorto che la pioggia aveva bagnato la polvere, per cui riteneva opportuno collocare la latta nel piccolo forno della cucina economica.

Verso le 14 la famiglia — composta oltre che dal Benini, dalla moglie Vittoria e da sei figlioletti — si metteva a tavola. All'improvviso avveniva una paurosa esplosione: lo sportello del forno si spalancava e la piccola Raffaella, di 5 anni, Pier Angelo di 7 e Ivano di 12, che si trovavano accanto alla stufa, venivano investiti da una pioggia di frammenti infocati. Immediatamente soccorsi e trasportati all'Ospedale Maggiore, sono stati tutti e tre ricoverati con prognosi riservata; particolarmente gravi appaiono le condizioni di Raffaella e di Ivano.

Si è aperto alla fede

Migliorano le condizioni dell'autista di Pinerolo

Pinerolo, 24 dicembre.

Le condizioni di Orazio Battaglino, l'autista ventiduenne che alle 12,30 di ieri si è sparato un colpo di rivoltella all'orecchio destro nel giardino della stazione ferroviaria, sono lievemente migliorate. Durante tutta la notte i medici dell'ospedale «Edoardo Agnelli» hanno continuato le trasfusioni di sangue, ma per il momento si riservano ancora la prognosi.

L'ipotesi che ieri si avanzava circa le cause che hanno spinto il giovane autista al tentativo di suicidio era quella di una delusione amorosa: essa si può ancora considerare la più attendibile, se si tien conto del fatto che i carabinieri avrebbero trovato nella tasca del giovane una lettera indirizzata ad una ragazza di Pinerolo. Inoltre, durante la notte, l'autista, nel delirio, avrebbe più volte fatto il nome di una donna. Su questo punto la polizia mantiene però il più stretto riserbo.

Viva impressione ha suscitato in città il gesto dell'autista. Egli, nativo di Catania, era ormai noto a Pinerolo e nel circondario per aver prestato servizio come autista alle dipendenze di diverse ditte. Dalle Sapav egli era stato assunto in prova il 1° dicembre scorso ed era destinato alla linea Pinerolo-Vigone. Nulla, nel suo atteggiamento, aveva fatto presagire il suo tragico proposito.

GRANDE ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
TORINO
GRAN GALA
CENONE DI S. SILVESTRO 1958
Orchestra diretta da WILLIAM GALASSINI
Complesso VAN WOOD
RIPRESA TELEVISIVA DIRETTA
VARIETA' - DONI - COTILLONS
Omaggi di soggiorno a:
SESTRIERE: Grande Albergo Principi di Piemonte
SESTRIERE: Grande Albergo Duchi d'Aosta
CANNES: Grande Albergo Martinez
Per le esigenze del collegamento televisivo diretto, gli ospiti dovranno essere in sala entro le ore 22,30. Il numero dei partecipanti sarà limitato.
La Direzione dell'Albergo riceve le prenotazioni - Tel. 40-000

BELGIO
Officine costruzioni meccaniche, direzione italiana, raccordo ferroviario, possibilità carrozzeria industriale, montaggio camioni, rimorchi, trasferebbe con importante gruppo industriale italiano. Scrivere:
Atelier PAULIN PIERART SOIGNIES - BELGIQUE

Casa di cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 81-00
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Rita (A. P. 7250 16-5-46)

Portate la DENTIERA?
Nuovissimo che L'OXZYNASE contenuto nel
PER.DE.CO. è bellissimo ed elimina dalla vostra bocca
CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
AG. GEN. PER.DE.CO via BEAUMONT 21 TORINO

Importante Società
CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI
RAMO CANCELLERIA RESIDENTI AD
ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO - NOVARA - VERCELLI
Indispensabile documentazione requisiti richiesti e cauzione. - Casella 231 M - S.P.I. - MILANO

TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI
«UN FATTO DI TELEVISIONE LA QUALITA' E' TUTTO!»
I MIGLIORI PREZZI
FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL RAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 7

ULTIME NOTIZIE

Mentre il russo Mikoyan sarà in America

L'ambasciatore degli S. U. a Mosca convocato a Washington per consultazioni

Per tre settimane dal 4 gennaio - Riferirà sul problema di Berlino - Respinto la proposta sovietica di escludere la questione tedesca da trattative con l'Occidente

Washington, 24 dicembre.

L'ambasciatore americano, Llewellyn Thompson, il 4 gennaio tornerà a Washington per consultazioni col suo governo sul problema di Berlino e su altre questioni internazionali. Thompson rimarrà assente da Mosca tre settimane.

Un portavoce ha dichiarato che il viaggio era stato deciso molto prima che il vice primo ministro sovietico Mikoyan annunciasse la sua visita a Washington per i primi di gennaio. A Washington i commentatori politici sottolineano comunque la coincidenza fra i due viaggi.

Il Dipartimento di Stato ha respinto oggi la proposta sovietica, contenuta nella dichiarazione pubblicata ieri dalla «Tass», di una conferenza sul problema della sicurezza europea che potrebbe avere luogo — secondo Mosca — se l'Occidente accettasse di rinunciare ad un esame preliminare del problema della riunificazione tedesca.

Commentando la dichiarazione diffusa dall'agenzia «Tass» un portavoce del Dipartimento in una conferenza-stampa ha accusato il governo sovietico di fornire una idea deformata degli obiettivi della potenze occidentali. Le quali cercano, ha detto, di ottenere soluzioni eque dei problemi politici in sospeso che oppongono il mondo libero e il mondo comunista.

«Quanto al problema della sicurezza europea, ha aggiunto il portavoce, la posizione delle potenze occidentali è nota. Il comunicato pubblicato il 16 dicembre, al termine della riunione del Consiglio dei ministri della Nato, enuncia chiaramente la intenzione delle potenze occidentali di proseguire la ricerca di una soluzione giusta dei problemi politici in sospeso. A questo scopo le potenze occidentali ritengono essenziale che una soluzione del problema tedesco sia collegata ad accordi sulla sicurezza europea e ad un accordo sul disarmo, accompagnato da un sistema di controllo».

Il portavoce ufficiale ha aggiunto che una risposta alla nota sovietica del 27 novembre, sulla Germania, sarà consegnata prossimamente al governo sovietico dopo consultazioni tra i paesi membri della Nato. Secondo talune indiscrezioni raccolte da fonti americane, questa risposta potrebbe essere consegnata a Mosca ai primi della settimana prossima.

Messaggio del sindaco di Berlino

«Non saremo abbandonati dagli amici occidentali»

Roma, 24 dicembre.

(m.c.) Il borgomastro di Berlino, Willy Brandt, e i tre comandanti alleati, hanno indirizzato alla popolazione dei messaggi natalizi. In quello di Brandt, diffuso anche alla radio, è detto che i berlinesi si trovano ora di fronte ad una minaccia, destinata a scuotere la loro fiducia nella causa della libertà e della giustizia. Ma, aggiunge Brandt, nessuna potenza al mondo riuscirà a togliere la speranza espressa dal Messaggio di Natale. Il borgomastro ha poi invitato i berlinesi a non dimenticare «i concittadini che vivono al di là della porta di Brandeburgo, ai quali siamo uniti dalla comune volontà di preparare un avvenire di pace e di libertà per tutto il popolo tedesco.

«Sappiamo bene, ha continuato Brandt, che i berlinesi non hanno abbandonato le preoccupazioni della scorsa settimana. Tuttavia, non ci siamo fatti e non ci faremo intimidire dalle minacce. I nostri amici occidentali non ci abbandoneranno».

Questa sera il cancelliere Adenauer si è recato a visitare due orfanotrofi di Bonn, uno cattolico ed uno protestante, portando doni ai bambini. Un orfano di sei anni ed una bambina di sette hanno offerto allo «Zio Cany» un mazzo di rose tee, che sono i fiori preferiti del Cancelliere. Alcuni hanno recitato poesie di Natale. Il Capo del Governo ha poi assistito, nell'orfanotrofio cattolico, ad una piccola festa rappresentazione.

La situazione monetaria della Banca d'Italia

Roma, 24 dicembre.

La circolazione dei biglietti della Banca d'Italia, compresi quelli presso il Tesoro, al 30 novembre 1958 aveva il valore di 1.852.743 milioni di lire, con un aumento di 136.904 milioni rispetto alla stessa data del 1957.

Dal gennaio al novembre '58 si sono avuti i seguenti movimenti della circolazione paragonati a quelli (tra parentesi) del 1957: gennaio 1750,9 milioni (1653,5); febbraio 1726,2 milioni (1632,9); marzo 1768,4 milioni (1646,6); aprile 1748,8 (1658,2); maggio 1765,5 (1644,2); giugno 1774,4 (1667,3); luglio 1838,7 (1711,8); agosto 1833,8 (1706,8); settembre 1847,4 (1738,6); ottobre 1826,1 (1760,9).

Nel novembre 1958 si sono registrate le seguenti altre variazioni nella situazione della Banca d'Italia (tra parentesi quelle del novembre 1957): cassa in oro 5222 milioni di lire (4229); cassa comprasi biglietti e monete di Stato 9034 (5176); portafoglio 583.077 milioni 1330 sulla 920 milioni); disponibilità in divisa all'estero 62.611 milioni (71.118); titoli esteri e garantiti dallo Stato 51.792 milioni (57.712); debitori diversi 1.590.675 milioni (1.011.304); anticipazioni straordinarie al tesoro 342.897 milioni (342.697).

Nel passivo oltre alla già citata circolazione dei biglietti si avevano le seguenti principali voci: vaglia assegni e debiti a vista (compresi vaglia e assegni) 16.158 milioni (11.956); depositi in c.c. liberi 91.265 milioni (128.182); c. c. vincolati 946.368 milioni (651.830); creditori diversi 199.333 (140.406 milioni); aiuti internazionali 13.706 milioni (0.647); fondo di riserva ordinario 2387 milioni (1855); fondo di riserva straordinaria 1391 milioni (1226); rendite 29.168 milioni (28.827).

Saliti a 54 i morti per la bufera a Rio

Rio de Janeiro, 24 dicembre.

L'ultimo bilancio delle inondazioni che hanno devastato la capitale brasiliana nella notte tra domenica e lunedì è di 54 morti. Altri dieci cadaveri sono stati infatti rinvenuti tra le macerie di case crollate sotto la violenza delle acque.

I danni sono valutati a oltre cento milioni di cruzeiros. Venti giorni saranno necessari per sgomberare del tutto le strade della capitale. In seguito all'interruzione delle comunicazioni, Rio de Janeiro può ricevere attualmente solo 20 mila litri di latte al giorno, invece dei 200 mila che le sono necessari.

L'Aga Khan si diverte

Karim (a sinistra) è in vacanza nella Svizzera; la bella Sylvia Casablancas è della compagnia, ma il principe continua a smentire il suo fidanzamento (Tel.)

Zoffa alla Camera di Seul tra opposizione e governo

Otto deputati all'ospedale

Seul, 24 dicembre.

Otto parlamentari democratici (opposizione) sono stati ricoverati in ospedale in seguito agli incidenti che hanno avuto luogo stamane alla Camera dei deputati di Seul durante la votazione della «legge di sicurezza». Uno di essi presentava una grave ferita al capo.

Circa settanta deputati dell'opposizione sono stati scortati dagli agenti sino alle loro abitazioni. Prima di poter lasciare la sede dell'assemblea, essi erano stati rinchiusi per circa sei ore, da agenti armati, in una sala del Parlamento, mentre la maggioranza, costituita dal partito liberale di Syngman Rhee, votava rapidamente la «legge di sicurezza» che aveva suscitato l'opposizione accanita dei democratici.

L'intervento della polizia in aula era stato richiesto a causa della particolare forma di ostruzionismo dei deputati democratici, i quali per sei giorni avevano attuato una specie di sciopero rifiutandosi di abbandonare l'aula anche dopo tolta la seduta bloccando così i lavori parlamentari.

Il provvedimento approvato dalla maggioranza liberale e contro il quale si è battuta la minoranza democratica è diretto essenzialmente a fornire al governo gli strumenti per la lotta contro il comunismo. La nuova legge punisce la pubblicazione di notizie false e tendenziose e di scritti che ledono l'offesa al presidente della Repubblica, al presidente della Camera e alla massima autorità giudiziaria della Corea meridionale.

Severi giudizi jugoslavi sulle riforme di Mao

Le «Comunità popolari» in Cina sarebbero un fallimento economico

Lo sperpero di energie e di materiali, l'improvvisazione, il disordine avrebbero provocato un passo indietro della "costruzione socialista" - Sintomi di grave confusione nello sterminato paese

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 dicembre.

L'attenzione prestata dai dirigenti jugoslavi e dalla stampa di Belgrado agli ultimi sviluppi politici ed economici della Cina comunista, si è fatta, con la rinuncia di Mao Tse-tung alla carica di capo dello Stato, più marcata del solito. Poichè la campagna anti-jugoslava è un certo punto è stata sostenuta più "aspramente da Pechino che da Mosca, e poichè inoltre tale asprezza è cresciuta via via di pari passo con lo sviluppo dei giganteschi esperimenti sociali cinesi, si comprende bene come e perchè i comunisti jugoslavi siano divenuti osservatori assai specializzati di quell'estremo settore asiatico del marxismo.

Prendendo lo spunto dai fatti più recenti, l'autorevole quotidiano belgradese Politika *(che, rispetto all'organo del partito Borba, occupa la medesima posizione che in Russia hanno le Izvestia rispetto alla Pravda) scrive ora che gli errori in cui i cinesi sono incorsi nella costruzione del loro allucinante comunismo, alla resa dei conti si sono dimostrati gravi tanto nella pratica quanto nella teoria; in proposito, il giornale jugoslavo allude che, nell'ultimo Plenum del comitato centrale cinese, la tesi ufficiale sostenuta fino a ieri, secondo cui la Cina grazie alla costruzione delle «Comunità popolari» si trovare già in una fase di passaggio dal socialismo al comunismo, sarebbe stata annullata. Alcuni tra i più influenti membri del partito sarebbero stati costretti ad ammettere che, in realtà, era stata «toppa» infilata la fase dell'edificazione del socialismo.*

Ora, sempre secondo Fanfani jugoslava, la mossa prima di tale ritrattazione teorica dev'essere ricercata proprio nel fallimento delle «Comunità popolari». La militarizzazione dell'industria e dell'agricoltura, la volontà di potenza, il disprezzo assoluto della personalità umana, lo sperpero enorme di energie e di materiali, tutto ciò, intrapreso in modo avventato e caotico, senza un piano sufficientemente chiaro, avrebbe disorganizzato l'economia e prodotto danni ingenti. La velleità del «grande salto in avanti» si sarebbe così risolta, in definitiva, in un passo indietro.

E' noto che uno dei fini prossimi e concreti di questa abnorme tensione nella vita economica dello sterminato paese, stando alle ammissioni degli stessi cinesi, sarebbe dovuto essere quello di raggiungere, nel giro di quindici anni, una produzione di acciaio pari a quella inglese d'oggi. L'insuccesso di tale sforzo immane si sarebbe ripercosso su tutta l'economia: le riserve di metalli sarebbero state esaurite, la rete dei trasporti ferroviari, più poco efficiente, ne sarebbe risultata quasi sconvolta, la confusione e l'incuria avrebbero infine bloccato la produzione agricola. Quest'ultimo punto, l'agricoltura, è quello più dolente, giacchè centinaia di migliaia di contadini, costretti ad abbandonare la terra e a trasformarsi di punto in bianco in operai, non avrebbero potuto accudire ai lavori di mietitura.

Come si prevede a Belgrado, non è escluso che assisteremo tra breve a qualche improvvisa marcia indietro, Certo, l'esperimento delle «Comunità popolari», che ha visto impegnati tutto il prestigio politico e l'ergastolo ideologico dei dirigenti cinesi, non verrà interrotto. Così del resto ha deciso anche la conferenza di partito riunita di recente a Wuhan; ma a Wuhan contemporaneamente, sottolineano gli osservatori di Belgrado, si è parlato anche di «errori» e di «misure urgenti» per bloccare la pericolosa confusione che regna sul paese.

E' prevedibile quindi non una sconfessione, ma una graduale snaturalizzazione delle «Comunità popolari», una cura a un rispetto maggiori dell'elemento umano», una reintegrazione dell'operaio nella vita familiare. A questo riguardo, si fa rilevare che già alcuni organi di stampa cinesi hanno cominciato a sostenere che un operaio deve poter dormire almeno otto ore la notte e riposare almeno quattro durante il giorno.

Noteremo infine che alle opinioni degli jugoslavi tributi una certa incertezza di giudizio nel valutare, in questo quadro di disordine e di ridimensionamento economico, la posizione personale di Mao Tse-tung. Il padre della rivoluzione cinese è stato destituito in seguito al fallimento delle «Comunità popolari», oppure è stato designato a concentrare tutti i suoi sforzi per rimetterle in sesto? Leggendo attentamente la stampa jugoslava quotidiana, tra le righe, sembrerebbe le ipotesi.

e. b.

Un ragazzo accecato da uno scoppio di carburo

Milano, 24 dicembre.

Un grave incidente è avvenuto verso mezzogiorno in un rione di Seveso, dove alcuni fanciulli giocavano ai fuochi di artificio, facendo scoppiare polveri piriche a accendendo piccoli falò. Uno dei ragazzi era riuscito a procurarsi anche un barattolo di carburo che al contatto di una rolfanello è capace di provocare gravemente agli occhi. Antonio Sartori, di 11 anni.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale di Niguarda, il ragazzo è stato ricoverato con prognosi riservata: i medici hanno diagnosticato che certamente perderà la vista dell'occhio destro.

Un ferroviere schiacciato dal treno contro il muro

Milano, 24 dicembre.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima, stamane nel sotterraneo della stazione centrale, il manovale Guerrino Legramandi di 37 anni. Egli è rimasto schiacciato contro un muro da un carro merci, durante una manovra di spostamento. Il Legramandi è spirato all'istante. Lascia la moglie e due bambini in tenera età. Nell'armadietto personale, nello spogliatoio della stazione, sono stati trovati alcuni giocattoli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Assolta dall'accusa di omicidio per la morte del compagno d'auto

Savona, 24 dicembre.

E' stato processato in Tribunale, imputato di omicidio colposo, il trentanovenne Faustino Pollero. Il 21 maggio scorso, percorrendo la via nazionale del Piemonte alla guida di una Fiat 600 diretta a Savona, egli era finito contro un autotreno. Il suo compagno di viaggio, Remo Casalini, nell'incidente aveva perso la vita.

Il Pollero ha dichiarato che la sciagura avvenne per un suo improvviso malore. Il P. M., invece, sostenendo la colpevolezza dell'imputato, ne ha chiesto la condanna a 4 mesi di carcere. Il Tribunale ha assolto l'automobilista per insufficienza di prove. La vedova Casalini aveva receduto dalla costituzione di Parte civile.

Anche l'Italia collaborerà ai lavori della diga di Assuan

Una nota ufficiosa diramata da Palazzo Chigi

Roma, 24 dicembre.

Una nota ufficiosa dell'Ansa ispirata da ambienti governativi, lascia intendere che italiani e tedeschi collaborerebbero alla costruzione della diga egiziana di Assuan. Ecco il testo della «precisazione»:

«A proposito della notizia apparsa sulla stampa italiana circa la possibilità di una collaborazione italo-tedesca per la costruzione della diga di Assuan, negli ambienti competenti di Palazzo Chigi si dichiara che, nel pensiero del governo italiano, qualsiasi iniziativa, rivolta alla messa in valore di aree sottosviluppate ed all'elevamento del tenore di vita delle popolazioni che le abitano, non può essere considerata che con favore.

«Ciò vale in particolare per i paesi del Medio Oriente la cui prosperità per motivi geografici, politici ed economici interessa vivamente e direttamente il nostro Paese.

«Poichè al problema delle acque del Nilo sono interessati vari paesi, sarebbe auspicabile che iniziative del genere avvenissero con intesa fra i paesi rivieraschi.

«E' noto da tempo che il governo italiano vede con favore iniziative rivolte a considerare tra i paesi occidentali una concreta partecipazione all'esecuzione di opere del genere di quelle di cui si parla.

«Si crede che argomenti del genere siano stati tema delle conversazioni che il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha avuto nei giorni scorsi sia a Bonn che a Parigi».

Permessa la caccia alle allodole e ai tordi

Roma, 24 dicembre.

Con decreto del Ministero per l'Agricoltura e Foreste in data 17 dicembre 1958, pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale», è stata concessa una deroga al divieto di caccia alle allodole, ai tordi e ai fringuelli. In base al decreto, la caccia alle allodole, al tordo, al tordo sassello e alla cesena viene consentito nel periodo dal 2 gennaio al 29 marzo e la caccia al fringuello dal 2 gennaio al 28 febbraio.

La Spesa natalizie in Italia aumentate rispetto al 1957

Roma, 24 dicembre

Il volume della spese per le festività natalizie raggiungerà quest'anno un livello record mai prima toccato. Nessuno è in grado di dare statistiche ma pure approssimative circa quello che gli italiani spendono in questi giorni in dolciumi, regali, viaggi e biglietti d'auguri. E tuttavia possibile affermare che, grosso modo, il volume degli acquisti natalizi sarà di circa il 10% superiore a quello dell'anno scorso. Di tanto, infatti, sono cresciuti i mezzi di pagamento a disposizione del pubblico che da 4851 miliardi di lire ai primi di novembre del '57 sono saliti a 5334 miliardi nel novembre scorso, con un aumento di 533 miliardi. Naturalmente ciò non significa che tutta questa somma sia destinata a essere spesa, ma è fuori dubbio che l'aumentata disponibilità di denaro si tradurrà in una maggiore propensione agli acquisti. Si calcola che le tredicesime mensilità, di cui fruiscono gli impiegati, venga utilizzata quasi interamente per le spese di fine d'anno e che l'eccesso di circolazione monetaria cui esso dà luogo sia riassorbito in poche settimane.

Un altro elemento, che contribuisce quest'anno all'incremento degli acquisti, è dato dalla leggera diminuzione dei prezzi al minuto che, iniziata nel giugno scorso, è continuata per tutta l'estate e l'autunno, accentuandosi sensibilmente in ottobre in conseguenza della liberalizzazione del mercati all'ingrosso. L'indice dell'Istituto di statistica dei prezzi dei generi alimentari rileva una riduzione dell'1,80% tra settembre e ottobre e l'andamento successivo non ha dato luogo a variazioni.

Il miglioramento della situazione economica ha ulteriormente sviluppato in Italia determinate abitudini, che sono caratteristiche di Paesi a elevato tenore di vita, e cioè le scambio di regali e l'invio degli auguri per posta.

Il movimento postale del periodo natalizio è pari a quello di tre mesi normali.

Celebrata dal Papa la Messa di mezzanotte

Milioni di persone hanno seguito ai teleschermi la cerimonia religiosa - Domani avranno inizio le udienze al Corpo diplomatico

Roma, 24 dicembre.

(r. m.) Anche il Pontefice ha, questa notte, ricevuto, se può essere chiamato così, un dono natalizio: pur rimanendo nei suoi appartamenti vaticani ha potuto ascoltare il suono delle campane del suo paese natale di Sotto il Monte. Accogliendo, infatti, un desiderio del nipotino del Pontefice, il piccolo Fulgenzio Rossi, la Rai si è collegata alle 23,30 con la chiesa di Sotto il Monte e attraverso i suoi microfoni ha «messo in onda» il suono delle sue campane. A questo hanno fatto seguito le campane di San Marco e quelle della Basilica vaticana. Al Pontefice verrà poi, nei prossimi giorni, fatto dono di un disco su cui è stata registrata la trasmissione.

Poco dopo il Papa ha celebrato nella Cappella Paolina la Santa Messa per il corpo diplomatico. La tradizionale cerimonia religiosa di mezzanotte è stata anche quest'anno seguita da milioni di persone attraverso gli schermi dei televisori.

L'odierna vigilia di Natale è stata trascorsa dal Papa con l'intensa attività di tutti i giorni. Al mattino ha ricevuto in nella Sala Clementina le famiglie dei cittadini e dei residenti vaticani, presentate dal cardinale Canali, presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, le quali hanno voluto esprimere al Pontefice gli auguri per il Natale. Giovanni XXIII ha loro rivolto brevi parole, sottolineando «l'onore e la responsabilità» che comporta la cittadinanza vaticana.

Successivamente il Papa ha ricevuto gli auguri di mons. Antonio Samorè, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e dei cardinali Alfredo Ottaviani, prosegretario della Congregazione del Santo Uffizio. Alle ore 11 Giovanni XXIII ha ricevuto nella Sala del Trono il piccolo gruppo dei suoi «familiari pontificî».

La udienza al corpo diplomatico per la presentazione delle lettere credenziali e degli auguri per il nuovo anno avranno inizio il giorno 26 dicembre, festa di Santo Stefano. I diplomatici saranno ricevuti in ordine di decanazza, a cominciare dall'ambasciatore d'Austria, signor Giuseppe Kripp, che, avendo presentato le credenziali nel 1952, è il decano del corpo diplomatico. Dopo gli ambasciatori seguiranno i ministri plenipotenziari e, infine, gli incaricati d'affari. Si prevede che le udienze dureranno circa una settimana.

Stamane, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Beltrame Roncoli

di anni 49

Angosciati lo piangono la moglie **Piera Trabaldo**; le figlie **Giuliana, Raffaella e Silvia**; le sorelle Nelly ved. conte Maynard e famiglia, **Gina** col marito **Arturo Boggeri** e famiglia; i fratelli **Carlo, Romeo, Piero** e famiglie (in U.S.A.); la cognata **Bina Cattaneo** ved. **Roncoli** e famiglia, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.

Biella, 24 dicembre 1958.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione, via delle Viti 3.

Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Cerejo di Possano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Il Lanificio **Trabaldo Giov. Fasetta**, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Beltrame Roncoli

cognato e zio dei titolari.

Ponzone, 24 dicembre.

Impiegati e Maestranze del Lanificio **Trabaldo Giov. Fasetta**, partecipano con vivo cordoglio la immatura scomparsa del signor

Beltrame Roncoli

cognato e zio dei titolari.

La Ditta **Trabaldo F. Mameo & C.** si associa al grande dolore della famiglia per la perdita del signor

Beltrame Roncoli

cognato dei titolari.

Ponzone, 24 dicembre.

GRAND'UFF. INGEGNER

Eugenio Mellino

La famiglia, con sempre vivo rimpianto, ne rinnova la cara memoria.

Nel 5° anniversario saranno celebrate Messe in suffragio:

nella chiesa delle Missioni della Consolata di Torino;

nella cappella dell'Orfanotrofio di Vogherà;

nella chiesa di S. Paolo a Cascine Vica.

I Legionari Fiumani ricordano i

Caduti di Fiume

Giovedì 28 corrente, alle ore 11, sarà celebrata nella chiesa di San Domenico, via Milano, una Santa Messa in suffragio.

1958 1958

Vittorio Giordana

I suoi cari Lo ricordano con immutato dolore. S. Messa 27 dicembre 1958 Parrocchia S. Giacchino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. COMM.

Alessandro Ettore Rossi

Lo piangono le figlie: **Camilla** con il marito dott. Ing. **Donato Gigantì** ed i figli nas. **Alessandro** e **Mario**; dott.ssa **Maria** con il marito prof. **Marcello Parachiet-ti** e i nipoti; parenti tutti e l'affezionata **Eugenia**.

I funerali, per espressa volontà dell'estinto modesti e senza fiori, avranno luogo venerdì 26 dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Rivetta 43 per la chiesa di San Domenico.

Casale Monferrato, 24-12-1958.

E' mancata dopo lunga sofferenza

Lina Ortona-Debenedetti

Addoloratissimi partecipano: il marito Ottavio, il figlio Dante, la sorella Fortunata, le nuore, le amatissime nipoti Mariella e Ornella, parenti tutti, gli affezionati coniugi Bidale.

I funerali venerdì 26, ore 10,30, da via Saluzzo 19.

Per volontà della defunta nessun fiori, ma beneficenza.

Il dott. Umberto Bosino e l'ing. Urbano Carbone partecipano al cordoglio dei familiari per il decesso di

Carlo Cotta

Commissionario Fiat

Nel terzo anniversario della dipartita di

Margherita Niccia nata Giustetto

il marito e famiglia ricordano la loro cara scomparsa con immutato cordoglio a quanti la conobbero e le vollero bene.

26-12-57 25-11-58

Giovanna Rosa-Brusin vedova Boero

I familiari La ricordano a quanti l'amarono. S. Messa di anniversario ogni 25, ore 18, Parrocchia S. Croce.

26-12-1938 25-12-1958

Luigi Carignano

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

25-12-1955 25-12-1958

Angelo Giustetto

sempre luminosamente presente vive nel cuore della moglie e dei suoi cari.

1958 1958

Giuseppina Baretto (Tota Pineta-Asti)

La famiglia la ricorda ai parenti e amici.

Il 24 dicembre confortato dalla benedizione del Santo Padre e cristianamente spirato il

Dott. Melanio Laugeri

Medico dei Cottolengo

Lo annunciano con infinito dolore la moglie **Ida Cattaneo**; i figli: **Carla** con il marito **Giorgio Remmert** e bimbi **Maurizio, Daniela e Luca; Marisa; Vittorio; Dina** con la piccola **Anna**; e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutti i medici che lo hanno assistito amorevolmente, alle Suore e al Personale della Clinica Pinna Pintor.

Non fiori, ma offerte al Cottolengo.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione corso Re Umberto n. 43.

Direzione, Impiegati e Maestranze della **Remmert Valle & C.** di San Maurizio Canavese annunciano con dolore la morte del

Dott. Melanio Laugeri

suocero del loro amministratore delegato.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza e il Corpo Sanitario dell'Ospedale Cottolengo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Dott. Melanio Laugeri

apprezzato e valente medico e vero amico dei Poveri del Pio Istituto.

Gina Andreis, Maria, Rosanna e Italy Cazzabelli, partecipano al dolore della famiglia Laugeri per la scomparsa del loro caro

Dott. Melanio Laugeri

I cugini **Pino e Maria Remmo** rispettivi, piangono la perdita del caro

COMMENDATORE

Dott. Melanio Laugeri

Ruggero e Vera Marconi vivamente partecipano al dolore della famiglia.

Il dott. **Giorgio Bukowarski** partecipa al dolore della famiglia Laugeri.

Il dott. **Piana Pintor** e famiglia partecipano al dolore dei figli Laugeri, per la perdita del loro Padre, di anni assiduo collaboratore della Clinica.

Mario Ferrero e famiglia si uniscono al dolore di Vittorio per la perdita del caro papà.

Franco Turiaglio e famiglia commossi partecipano al dolore della famiglia Laugeri.

Il prof. **Mario Negro** e famiglia il dott. **Silvio Loretti** e famiglia partecipano con vivo dolore alla scomparsa del caro amico e collega,

Gli fficiali Franco, Maria Grazia Pagliasso e **Nimel Arduino** partecipano commossi al dolore di Vittorio Laugeri.

Il dott. **Cesare Sinistrero**, direttore dell'Istituto radiologico della Clinica «Pinna Pintor», il dottor **Baldo Sinistrero** ed il Personale Infermiere dell'Istituto, partecipano vivamente al lutto per la scomparsa del collaboratore

Dott. Melanio Laugeri

amico carissimo.

Torino, 24 dicembre 1958.

Cesare, Laura e Beppe Sinistrero prendono viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo

Dott. Melanio Laugeri

cui erano legati da vincoli di profonda riconoscenza ed amicizia.

Torino, 24 dicembre 1958.

Il consulente prof. **Enrico Bonasi**, il direttore dott. **Cesare Sinistrero**, il fisico prof. **P. Colombino**, il dott. **Baldo Sinistrero** ed il Personale Infermiere del Centro di Teleradioterapia della Clinica «Pinna Pintor» partecipano al lutto per la scomparsa del collaboratore ed amico

Dott. Melanio Laugeri

Torino, 24 dicembre 1958.

Carlo e Maddalena Orecchia partecipano con vivo dolore al grave lutto per la scomparsa del

Dott. Melanio Laugeri

Suore e Personale della Clinica Pinna Pintor, partecipano al dolore della famiglia Laugeri per la scomparsa del loro caro

Melanio Laugeri

La famiglia **Turati** profondamente addolorata per la perdita del suo grande amico e medico

COMMENDATORE

Dott. Melanio Laugeri

è con tutto il cuore vicina ai suoi familiari

La Ditta **G. B. Carpano**, nei suoi Titolari, Funzionari e Personale, prende parte al dolore della famiglia Laugeri ed in particolare della dott.ssa Marisa, per la perdita del suo papà

COMMENDATORE

Dott. Melanio Laugeri

Il comm. **Giovanni Marenco**, il rag. **Nando Molrano** e gli Agenti della Ditta G. B. Carpano partecipano al lutto della dott.ssa Marisa Laugeri per la perdita del papà

COMMENDATORE

Dott. Melanio Laugeri

Gregorio Takeuki partecipa al dolore di Marisa, Carla, Dina e Vittorio Laugeri per la perdita del loro adorato

Papà

Il Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università prof. Achille Mario Degliatti, gli Aiuti, gli Assistenti, partecipano al dolore del collega Vittorio Laugeri per la scomparsa del

Papà

Carla, Enrico e Franca Ciocatto prendono viva parte al dolore della famiglia Laugeri per la scomparsa del caro

Dott. Melanio

Partecipano al lutto:

Pier Luigi Brazzona
Ernesto Fera
Guglielmo Guglielmetti
Luigi Bianchetti
Mario Querci
Francesco Merino
Fausto Badellino
Theo De Nunno
Gerardo Baggi
Bernardo Torchiana
Pier Luigi Bertoletti.

La nuora **Madda Dell'Orto**, i cognati **Baroni Mirella Pachner** e famiglie piangono addolorati l'ultima generosa del carissimo

Dott. Melanio Laugeri

Il Club della Pubblicità di Torino prende viva parte al cordoglio della dott.ssa Marisa Laugeri, per la morte del

COMMENDATORE

Dott. Melanio Laugeri

Si associano al lutto i colleghi ed amici:

Livio Andreoli
Pino Barale
Giuseppe Bergamino
Dino Dal Verme
Franco De Berberis
Giuseppe Ferrarai
Mino Franco
Alberto Memo
Giuseppe Rusca
Renato Sabbatini
Giuliano Salvadori Del Prato
Giuseppe Santià
Germano Simoni
Armando Testa.

Ugo, Gigi Figliono e famiglie partecipano al dolore di Carla e Giorgio per la scomparsa del

Dott. Melanio Laugeri

Partecipano al grande dolore del dott. Vittorio Laugeri e famiglia per la scomparsa del

Dott. Melanio Laugeri

gli amici e colleghi:

Sergio Abeatici
Luigi Bianchetti
Felice Odella
Paolo Rasca
Domenico Vietti.

Carla e Guido Barba Navaretti si uniscono al dolore delle famiglie Laugeri e Remmert.

L'A. C. Talmassons Torino, profondamente addolorata, si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.

Dott. Melanio Laugeri

socio onorario e già vice-presidente del sodalizio.

Bianca Rondolino partecipa addolorata.

Luisa e Gino Solerio commossi partecipano al dolore della famiglia.

Ferruccio e Pina partecipano con commosso affetto al dolore di Carla, Marisa, Dina e Vittorio per la perdita del loro amatissimo papà.

Dopo una vita operosa e onesta, dedicata fino all'ultimo per il bene della sua famiglia, mancava ai suoi cari

Antonino Di Silvestro

di anni 69

Con profondo dolore le annunciano: la moglie **Federica**, la cara **Nunzia**, il figlio geom. **Giuseppe**, nuora **Adele** e cognata **Annetta**, il fratello **Paolo**, le sorelle **Concettina Calcagno, Marietta Fallica** e parenti tutti di Sicilia; i cugini **Odetti, Chiarbonello, Bianca Bellagarda, Gina, Rai Dosio Solmes** e **Cafaretto**, i cugini di Pinerolo e tutti i parenti e amici qui espressamente non elencati.

La famiglia del caro Estinto ringrazia i professori Giulio Cesare Degliotti, Luigi Rigoletti, dott. Agostino Roncagliolo, infermieri e suore della Clinica Fornaca per tutte quelle cure prestate e umanamente possibili.

I funerali avranno luogo il 28 corrente, alle ore 15,30, partendo dalla Clinica Fornaca (via Fanti 5).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Le famiglie amiche dott. Loretta, dott. Gerrasso, geom. Lazzarone; Rina con la cara Mariangela, Brunella, Doppio, Bregi, rag. Cotti, Cogo e Mariani, di Bussi, prendono parte al dolore per la scomparsa del Compianto.

Antonino Di Silvestro

Si uniscono al dolore del figlio Giuseppe il geom. **Luigi Vita**, la famiglia **Chiesa** rag. **Emilio**, gli architetti **Follis e Frugoni**, il signor **Pino Magro, Rocca e Cappello**, di Savigliano.

La **Società San Martino** e le **maestranze** del **Villaggio San Martino** si uniscono al dolore del loro direttore di cantiere geom. Giuseppe Di Silvestro per la morte del padre.

Luigi Vita partecipa al dolore dell'amico Giuseppe Di Silvestro per la perdita del babbo.

Prendono parte al dolore per la scomparsa di

Antonino Di Silvestro

le famiglie:

Barisione
Brustia
Berta
Bar
Doppio
Voghera.

Munito dei Conforti religiosi è mancata improvvisamente l'anima buona dell'

Ing. Attilio Zanotti

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli:

Ing. **Ruggero Elio**,
avv. **Gino** con la moglie **Maria Trinchero** e le figlie: **Carla** col marito avv. **Giorgio Allea** e piccolo **Emanuele**,
Gabriella col marito avv. **Gian Carlo Ledda**.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Pina e Piero Vandagnotto prendono viva parte al dolore dei fratelli Zanotti.

La famiglia Gallina prende viva parte al dolore dell'ing. Ruggero Tito Zanotti per la morte del fratello

Attilio

Si uniscono al dolore di Gino per la scomparsa del fratello

Attilio Zanotti

gli amici:

Lemmie, Nella Allca
Giuliana, Roberto Aragno
Ginetta, Luigi Ballarie
Emma, Armando Fantanelli
Nanda, Ottavio Parato
Mariola, Mario Unia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bussolino nata Marchisio

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, genero e nuore, fratello, cognati e parenti tutti.

Funerali venerdì 26, ore 9, via Cumiana 23.

Un ringraziamento particolare al dott. Davide Momo per le amorevoli cure prodigatele.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Demeglio

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlie, nuora, nipotina, fratello, cognati, cognate, parenti tutti.

I funerali venerdì 26, ore 10,30, da via Belmonte 1.

Non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Biancardi

di anni 68

La piangono le figlie: **Pia** ved. **Biancardi** col figlio **Pier Angelo**; la consorte **Maria Rossetti** e il piccolo **Fabio**; **Ida**; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 26 corrente, alle ore 9, partendo da via Amedeo Avogadro 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente

Pietro Cavallotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 dicembre, alle ore 10,30, da via Emanuel 19.

La Cassa di Risparmio di Cuneo partecipa la morte dell'

Avv. Guido Chiampo

da dieci anni suo prezioso amministratore indimenticabile per bontà e

il conforto nella casa!
TELEVISORI
RADIO
LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
Facilitazioni
beccaris
Via Garibaldi 14, Torino
Telefono 52.00.10

LETTI
PEPINO
Divani "Regina"
VIA PALMIERI 59 - N. 753-416

A NOVARA
per annunzi
commerciali
economici
finanziari
necrologie
e ogni altra
forma di
PUBBLICITÀ
NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

Tribunale di Savona

Fallimento di Zennia Umberto fi Armando fu Luigi, Millesimo

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

In data 13-1-1959 alle ore 11 davanti al Giudice Delegato dott. Carlo Matteri nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Savona, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti immobili:

1° lotto: fabbricato in Millesimo di nuova costruzione composto di I piano seminterrato di vani 5; I piano rialzato con ingresso, due cucine e due camere; un 1° piano con 4 camere da letto e due gabinetti; fabbricato incompleto adibito a deposito e garage di vani 5; terreno di mq. 300 circostante i fabbricati sopra descritti: prezzo base L. 2.200.000;

2° lotto: terreno in Millesimo, v. Trento e Trieste, di mq. 580: prezzo base L. 870.000;

3° lotto: terreno di mq. 210 in Spotorno, regione Sorbeallo, con infissi costituenti di fabbricato civile sorgente alla sinistra del piano seminterrato: prezzo base L. 725.000.

CONDIZIONI DI VENDITA

Le offerte dovranno superare di lire 25.000 il prezzo base del 1° lotto e di lire 10.000 il prezzo base del 2° e 3° lotto.

Gli offerenti dovranno presentare istanza al Giudice Delegato al Fallimento entro le ore 18 del giorno precedente la vendita, accompagnandole con Vaglia Banca d'Italia di lire 400.000 per il 1° lotto, di lire 90.000 per il 2° lotto e di lire 75.000 per il 3° lotto.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Savona od al Curatore rag. Mario Guido, piazza L. Pancaldo 1/1, Savona.

IL CANCELLIERE
(dr. Pietro Russo)

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

DEI GIORNALI SETTIMANALI c/c p. R. 2/18719	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	12.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	1800	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.500, Trim. L. 4.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

DEI GIORN. SETTIMANALI c/c p. R. 2/1000	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	1800	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.500, Trim. L. 4.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il collocato versamento della quota sotto agli articoli abbonati possibili vantaggiosi nell'invio del giornale a partenza ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel colmo de LA STAMPA, alle linee seguite via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, o le SPI via S. Tommaso 52.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene consegnata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene consegnata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai famosi con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, riscaldamento centrale, via Sacchi 9 (Piazza Carlina), telef. 539-413. 1767

ALLOGGIO corso Vittorio angolo corso Francia, 4 camere tinello cucinino, comfort moderni, mq. 110, adatto studio od abitazione, avendosi 3.750.000. Poletti, telefonare 596-571, 597-774. 16539

ALLOGGIO lussuoso via Volta, sette camere, tripli servizi, mq. 178, con giardino, cortile, vendesi completamente 17 milioni 500.000. Telef. 597-751 8496

ALLOGGIO via Lamarmora, 6 camere, cucina, doppi servizi, grandioso terrazzo, cantina, vista incantevole, vendesi 11.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 16436

ALTO reddito negozi, uffici, magazzini vendonsi, Unione Sovietica 10bis

AMERICA Vespucci 60, vendesi alloggio signorile 3 camere. Telef. 562-516

AMMINISTRAZIONE palazzi centro Studio immobiliare tecnico amministrativo, Massimi 26, telefonare 552-545.

ANGELARE signorile quat. corso Francia 162, vendonsi alloggi liberi ultimi piani: tinelli, balconi terrazzi, ore 10-12. 11277

APPARTAMENTI panoramici 1-2 camere, tinello, servizi, vendiamo via Mongrenovo corso Montecucco, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-439. 9808

AUTORIMESSA centrale in costruzione, 1700 mq. sicuro, forte reddito, vendonsi metri. Telefonare 48-770. 14748

AUTORIMESSA nuova costruzione fun zionante, reddito 3.000.000 annui vendo 25.000.000 corso Stupinigi angolo via Lemie 36. 15007

AUTORIMESSA 1100 mq. bellissima arioso, vendonsi metri 43.000.000. Telefonare 48-770. 14746

AFFARE pensate di sostituire vostro vecchio alloggio con altro nuovo? Rivolgetevi alle nostre proposte. Interpellateci. Com. FAI, telef. 537-496, 538-321.

BARI vendesi punto centrale: Cardassi 6, adiacente corso Cavour, palazzo ristrutturato, con otto appartamenti vani lusso signorile ammessibile due vani; portineria due vani; altro idoneo sopraelevazione altri piani ai socio interno mq. 850, adatto costruzione garage, uffici. Per informazioni Nozzio Cagginelli Emilio, piazza Divegna 16, Bari. 16851

BERGEO (paraggi) convenientissimi alloggi disponibili subito 3-4 camere. Telefonare 537-496. 12211

BOCCHERINA appartamenti mobili signorili ogni capienza, Bogovoz Soleri,

BOCCHERINA vendesi appartamentino centrale. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. L-5439

CAMERE libere ed occupate posizione lussuosissima grossi mobili, facilitazioni massime vendonsi corso Napoli 38, Viale 16-18. 13587

CARIGNO 11 vendo camera cucina 1 milione 200.000-1.800.000, due camere cucina 2.500.000, tre camere tinello 2 milioni 800.000, altri 4 camere cucina. Viale 16-18. 16702

CASA signorile pertinenza Torino, in costruzione, quattro alloggi, vende 7 milioni Galoppi, Carducci 133, tel 597-296

CASA signorile 12 alloggi vendesi in blocco, zona Statale, Tortelli 19/3 mediani mediatori. Telefonare 562-944.

CASE amministrazione serio Studio Immobiliare Tecnico Amministrativo, Massimi 26, telef. 552-545. 16478

CASE moderne, confortevoli, redditizie, vendonsi, garanzia assoluta, zona Francia e Mongrenovo. Telefonare 774-439.

CAUSO esposto avendo appartamento nuovo tre camere servizi. Telef. 274-552.

CAVALLERA, Salendo 37, vendesi signorile cucina stagionabile provvista

CEDESI appartamento terrazzo fabbricabile, via La Thuile, Telef. 50-361, posteriore. M7934

CENTRALISSIMO uno stabile ultimo piano terrazzo vendesi. Principe Tommaso 36. Telefono 296-956. 11702

CENTRALISSIMO camera tinello cucinino termosifone grande terrazzo vendesi. Mazzoni 3, telefono 661-308. 11702

CENTRALISSIMO uno stabile ultimo piano, terrazzo vendesi Principe Tommaso 36 Telef. 296-956. 11702

CENTRO Madama Milano, Via Cernaia 3-5, vendonsi locali uso negozio, magazzino, laboratorio: Fiera martedì, giovedì, sabato, ore 15-18. 11277

CERCASI deposito per materiale edile mq. 300 circa più ufficio, scrivere cassetta 9263, SPI, Torino. C3763

CERCO ottimo 500-800 metri zona Nizza-Lingotto per buona costruzione annesso alloggetti casa nuova ottimo reddito. Telefonare 692-941, 661-052. L-3617

CESSIONE rapidissima Stabilimento e locali ipotecari, I.F.I.T., 8, Quintino 4 bis. 14008

CESSIONE Mazzonelli 57-59-61, Lingotto, tram 7, 0, 54, 55, vendonsi alloggetti cucina tinello cantinetta grande, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

CORSO Peschiera 283/285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ai convegni, terzo centrale, ascensore. Visite 15-18, telefono 650-070. 13147

CORSO Sebastopoli 213, vendesi, affittasi camera tinello, servizi, mutuo e rateazioni, Odasso reddito. 16077

COSTRUTTORE vende abitazioni subito, centro barriera Milano, via Palestrina angolo Ghivilina, ragazzi, varie, materiali alloggi, 1-3 camere tinello cucinetta bagno, Rateazioni. M3900

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, Schiavo accurato. Cambiasi Rubiera Pedata 9-12-18

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendo alloggi signorili, facilitazioni. Telefono 683-516 centrale. 16448

CROCETTA, ponte Umberto, bilocale, servizi, ascensore indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 500, eventuali uffici annessi, vendesi, percentuale area sfruttabile consentita. Telefonare 596-516.

CROCETTA nuovo complesso edilizi vendonsi signorili alloggi due-tre-quattro vani. Caratteristiche: luce, sole, giardini. Com. FAI, telef. 538-096, 537-496.

CUNEO importante vende convenientemente alloggi signorili su piazza, ispezione possibile. Telefonare 32-270. 16647

DIRETTAMENTE vendonsi alloggio signorile quattro camere doppi servizi, terrazzo; negozio ristorante a vani abitazione, mutuali. Via Duchessa Jolanda, 23, telefonare 45-801. 15767

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi 2-3-4 camere via Di Nanni angolo Valdieri, Com. FAI, telef. 537-496.

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi zona Rebaudengo. Com. Fai, telefono 537-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi nuova Rosaguasco angolo Facchinetti. Com. FAI, telef. 537-496.

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi corso Unione Sovietica 169. Com. FAI, telef. 537-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Alberi 17. Com. FAI, telefono 537-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Avigliana 13. Com. FAI, telefono 537-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Di Nanni 113. Com. FAI, telefono 537-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Nizza 49-49 bis. Com. FAI, telefono 537-496. 12211

DISPONIBILI subito vendiamo rateando alloggi via Napione 60-62 (prossimità nuovo Regina). Com. FAI, tel. 537-496.

EXAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di recente costruzione. Prezzi assolute concorrenza. Rateazioni. Mutui ipotecari. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, tel. 537-496, 538-321. 12211

FINALE Ligure vendonsi appartamenti 4.500.000 oltre buona posizione. Costruttore: Bertonasco. 16346

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi, case, terreni, massima discrezione, ottimi migliori condizioni, Studio « Denis », corso Francia 3, telef. 511-548. 15965

MODERNO alloggetto privati piazza Repubblica 2 camere cucina forno bagno vendo facilitando. Telefonare 770-732, 650-121.

MONTEVECCHIO angolo Colli signorilissimi appartamenti vendonsi. Pagamento quinquennale. Com. FAI, Cavour 7.

OCCASIONE alloggio 3 vani più servizi rimesso a nuovo terzo piano vendesi via Boccherini 21, Torino. Rivolgersi Ghiberti, via Boccherini 12, tel. 296-513.

OCCASIONE Com. FAI vende rateando ottimi alloggi signorili 2-4 camere corso Ferrucci. Telefonare 537-496. 12211

OCCASIONE, nove camere doppi servizi doppie entrate, 21.500.000, casa signorile. Telefonare 273-571. 15089

OCCASIONE! sotto camere libero velocità 6 con doppi servizi doppie entrate. Telefonare 273-571. 16069

OSPEDALETTI centralissimi, multilocali camere, servizi, ai maggiori, eccezionale vendo parziale rateazione trimestrale. Telefonare 44-008, Torino. 13701

OTTAVO piano elegante due camere cucina, piazza Bassani, vendesi occasione. Telefonare 537-496. 12211

PIAZZA 6, Rita alloggio 4 camere servizi vendesi. Rivolgersi portineria n. 7.

POPPETTO vicinanze Corinto, giornale 27, 9.800 pianta circa su terreno prima qualità, avendosi 18.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 16559

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio via Artisti vicinanze Napione, adatto studio od abitazione, 6 camere cucina doppi servizi, comforts moderni, reddito 420.000 annue nette, 6.750.000.

POLETTI, telef. 596-607, 597-774, avendo alloggio corso Francia zona Bernini, libero, rimesso a nuovo, 5° piano, ascensore, superf. mq. 140, 4 camere cucina di cui tre mansardate, doppi servizi, comforts moderni, 8.750.000. 16559

POLETTI, telefono 596-607, 597-774 avendo cam, nuova costruzione, 10 camere, servizi, volendo cinque libere, ambiente moderni esistentissimo. 13.000.000 trattabili. 15489

POLETTI tel. 596-607, 597-774, vende alloggio libero, corso Duca, 4 camere, cucina, servizi mq. 136 terzo particolare, 4.000.000. 15459

PORTA Palazzo vendonsi negozi magazzini ed alloggi. Telefonare 774-758 ore pasti. 13263

PRIVATO vende due alloggi casa nuova costruzione via Vandalino 36 bis tre camere cucinino cadauno L. 3 milioni 200.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 50-938. 15824

PROPRIETARIO causa espatrio fra cinquanta cucinino termosifone, ascensore, centrissimo, libero maggio, privati Tassoni, Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino.

REDDITO, alloggetto ottimo ingrosso, 1-2 camere servizi terzo bagno ascensore, vendo. Telefonare 55-951

SANREMO signorile alloggio ampio terrazzo centralissimo vendesi. Seghesi, via Nuvoloni C3419

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Rona, Sanremo. 963

SVENDESI cantina cucina, tre camere cucina, libere, reddito 12%. Via Bologna 9, Viale 16-17. 13095

TERRENI industriali residenziali zona Torino mq 2.000-8.000 a scelta, vendo prezzo convenientissimo dilazione pagamento. Amministrazione Ottolenghi, Portici Bartolomeo 4. 15591

TERRENI residenziali su corso signoria Torino centralissimi 150-300 centesimi, trasformabili magazzini, stabilimenti, civili. Portici Bartolomeo 4. 15591

TERRENI industriale comodità linea cintura metri 2000, acquisto, Tel. 695-494.

TERRENO seminativo comunale 140 centesimi, negozi, autorimessa, prezzo conveniente. Chieria 47-587. 15591

TERRENO terreno fabbricabile Druento, mq. 4000, comodo. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. 77091

VENDESI villetta S. Mauro (Foscatori) panoramica sei vani nuova costruzione. Telefonare 555-462. 80301

VENDIAMO o permutiamo all'ottimo moderno centro Cuneggio scelto suo materiale edile o terreno in Torino. Telefonare 777-895. M7360

VENDO o affitto via Madonna delle Rose nuovo signorile appartamento finalissimo due camere, tinello, cucinino, bagno, accessori. Telefonare 753-037.

VENDONSI stabilmi alloggi, nuova costruzione, una, due, tre camere tinello, prontissimi subito, Via Doriola 67. Telefonare 32-741, 361-891. 16026

VIA Mille 2-4-6 vendonsi direttamente appartamenti da tre a sei camere, doppi servizi, ottimamente rifiniti, consegna immediata. Informazioni, visita telefono 45-801. 15767

VIA Saluzzo 54, avendiamo ottimi alloggi liberi occupati 1-2 camere cucina. Telefono 597-810 852

ZONA Porta Nuova vendesi appartamento 3 vani più servizi Telefonare 65-700.

2.000.000 più quota mezzo vendesi privatamente alloggio via Duchessa Jolanda camera, cucina, bagno, ingresso, ottimo impiego capitale. Tel. 45-801.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A ottimissimi, professionisti, rappresentanti, ufficiali ricapito ufficio. Telefonare 53-711. 16749

AZIENDA commerciale cerca grandi locali 200-400 mq. centrali nominati piano terreno o primo piano. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. 80308

CASA nuova signorile zona Salvario, Cremona, Crimea, affittasi ultimo piano splendide camere doppi servizi, Telefonare 687-484 16706

CERCASI affittare o acquistare laboratorio odontotecnico con stabile una due camere servizi uso ufficio palazzo centrale o vicinanze centro. Telefonare 760-591.

CERCASI appartamento con giardino e villa, minimo dieci locali, quadrupli servizi. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. M3497

CERCASI magazzino mq. 200 metà scoperto, Vanchiglia, Vanchiglietta, oltre Po, Crimea, Madonna del Pilone. Tel. 90-867.

CERCASI Torino 1° fabbricato abitazione 2 stanze terzo bagno, palazzo adeguato zona verde anche periferia. Offerte Stefanelli, via Bixio 11, telefonare 34-937, Rivarolo. 16324

COMUNE sei persone affittare appartamento ammobiliato 3-4 vani servizi, mutuo indispensabili mobili armadi, riscaldati. Preferenza montagna recente, piani superiori, ascensore. Scrivere indicando prezzo: Vittorio Emilio, Frassino Europa, piazza Castello M8099

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 7.000 privato affitta camera libera e ammobiliata. (Vecchiglietta). Telefonare 273-571. 15089

A 9000, 10.000, 12.000 alloggi liberi subito. Martinez, dott'Assalino 4. 03641

A 13.500 alloggetto tutta comodità quinto piano, zona Parella. Telef. 520-402.

A 15.000 ed 18.000 abitazioni: camera cucina ed 2 camere cucina cadauno. S. Rita, via Berthollet 26. Telef. 775-551.

AFFARE alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

AGITABILE subito camera cucina nuova, affitto 8000, Nicolaino. Tel. 695-698.

AGITABILI subito affittasi quarto mansarda alloggetti camera tinello servizi, Pasticceria, via Frossasco 32. 16706

AFFITTA proprietario corso Racconigi 43, 6 camere più doppi servizi mq. 200.

APPARTAMENTI alloggi 4 e 5 vani ed ufficio 3 vani, via Pomba 24 bis. 80179

APPARTAMENTI Borgata Vittoria alloggetti 1 2 camere cucina bagno. Tel. 264-598.

APPARTAMENTI alloggi 1-3 camere servizi corso Tassoni 192 interno 17, Rivolgersi Bernardi. 9032

APPARTAMENTI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Mongrenovo. Telefonare 72-730. 9808

APPARTAMENTI in modernissima casa sgravi Massimo d'Azeglio 200 bellissimi negozi. Telefonare 538-161. 6478

APPARTAMENTI negozi, alloggi 1-3 camere servizi prezzi ribassati. Corso Lecce 169

APPARTAMENTI ampi locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 32.000 richiesta, via Filangieri 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. 13681

APPARTAMENTI spaziosi locali uso negozio o magazzino. Telefonare 760-977.

APPARTAMENTI uffici via Maestra quasi angolo via Cernaia, liberi subito. Rivolgersi Amministrazione, via Bertola 35.

APPARTAMENTI alloggio libero 2 camere servizi terzo Crocetta, 18.000, Tel. 690-722

APPARTAMENTI alloggio sei vani bagno terzo indipendente pervenuto subaffitto, ritiro mobilio zona Porta Nuova. Telefonare 534-673. L-5407

APPARTAMENTI mq. 600 mq. adiacente Santo Tomaso (possibilità accesso binari) ed autocarri con senza cognomenti secondo esigenze efficiente, contenuto planimetrie. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

APPARTAMENTI appartamento ammobiliato camere, cucinetta, pensione 37.000, via Miglietti 4, Mod. piazza Statuto. PT110

APPARTAMENTI galleria a voti per Rivoli o oppure pittore. Piazza della Repubblica angolo via Belfiore, tel. 48-170.

APPARTAMENTI grande locale centralissimo libero, Racca, S. Tommaso 6, telefono 537-068. MT834

APPARTAMENTI libero ristorante locale piano terreno uso ufficio rappresentanza laboratorio silenzioso mq. 30 ammobiliamo 15.000 mensili. Telefon. 60-529.

APPARTAMENTI negozio e laboratorio costruiamo, terreno, servizi, libero subito, Telefonare 53-572. 14623

APPARTAMENTI Misdici 12.000 mensili camera cucina garage, Rivolgersi interno, via Foscolo 19. M8003

APPARTAMENTI o vendesi alloggio nuovo precollaudo cinque camere doppi servizi con giardino. Telefonare 777-098.

APPARTAMENTI sala soggiorno camera cucina bagno grande balcone cantinetta ambiente, cifra 35. L-4472

APPARTAMENTI salone e n. 2 alloggi 4 camere più servizi, Via Leyni 42, telefonare 20-244. P6909

APPARTAMENTI 2 camere 4° piano, Gioberti 70, Visibile 14-17.

APPITTASI vendesi negozio ad uso comunale adatto macelleria altri generi. Telefonare ore pasti 275-939.

APPITTIAMO due alloggi cadauno cucina servizi, corso Peschiera. Telefonare 52-601, 553-800. 8254

APPITTO alloggi moderatissimi, camera cucina pianterreno, due camere cucina quarto piano, Foligno 131. Telef. 791-730.

APPITTO alloggio centrale nuovo due camere servizi, decoroso, gas, luce, telefono. Telefonare ore pasti 607-961.

APPITTO alimentaristico, due camere tinello accessori, interpello Duchessa Lisiagno Antonelli 127. Telef. 200-393.

ALLOGGI centrali via Madama Cristina 1° piano, 5 camere adatto uffici altri 3-4 camere più servizi. Ascensore, termo centrale. Telefonare 553-537.

ALLOGGI negozi affittasi Porta Palazzo, via Andrea 14, telef. 277-954.

ALLOGGI signorili 3-7 camere doppi servizi Torino Esposizione, affittasi, via Petrarca 20. 16706

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere 4½ pi servizi, alcuni con terrazzo, affittasi via B. Galliari 18 bis, telef. 44-447.

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi, zona Crocetta, affittasi. Rivolgersi portineria, corso Lepanto 10.

ALLOGGIO via Valperga, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, centralissima recente, libero subito, affitto 30.000 Gabetti Ubaldo Cumo 58, telef. 276-943.

ALLOGGIO 1 camera tinello servizi affittasi. Via Spano 32, telefonare 296-676.

AMPIO locale Via Esposizione affittasi industria silenziosa o magazzino. Via Petrarca 30. 16706

APPARTAMENTO signorile 5 vani doppi servizi corso Monregalpe affittasi 32.000 mensili oppure vendesi. Telefon. 751-058.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autotrasporti libretti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 296-230.

AUTOTRASLOCHI Motture, Torino Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzie, Telefonare 683-287, via Morgari 13, Torino. 7271

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia, (Telefonare 52-781, Cigolari. 7468)

DAMIRA dà affitto grossi magazzini Parlamento, Telefonare 770-732, 650-121.

CENTRALISSIMO affittasi alloggio signorile, sei camere doppi servizi, doppio ingresso, grande terrazzo, garage, piano secondo. Telefonare 61-932. L2167

CORSO Galileo Ferraris 126 affittasi alloggio due camere cucina accessori. Telefonare pomeriggio 521-310. P6940

CORSO Peschiera affittasi spazioso negozio retro pronto subito, Telef. 779-832

DISPONIBILI Ens proprio ampio locale uso negozio bianco ecc. su corso Giulio Cesare. Magazzino sotterraneo e garage contenuti, Mq. 250 circa. Affitto assai allettantissimo. Eventuali referenze. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. M3008

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, mezzi volumineux, Torino-Piemonte-Lombardia, Rotabile vagoni ferroviari. Telefonare 793-630. 12079

LOCALE industriale indipendente mq. 300 oltre cortile 200, ufficio e 2 camere cucina, affittasi. Telefon. 200-936. 12215

LOCALE 500 mq (Fossolgrisia) 350 mq. (Porta Nuova) Dionisio, Sant'Anselmo 13. 15068

LOCALI laboratorio industriale vicinanze Torino grossa strada nazionale grande comunicazione, affittasi magazzino deposito. Scriv. cassetta 5145, SPI, Torino.

MARENGO 100 angolo corso Magellano affittasi signorile tre camere cucina bagno

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittasi casa centrale modernissima. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447. 12519

NEGOZI magnifici locali mq. 90-100 affittansi Unione Sovietica 10 bis. 13295

NEGOZIO e magazzino mq. 400 (Porta Palazzo) adatti commercio ingrosso, affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 69-770. 14746

PIAZZA Castello signorile locale servizi preferibilmente ufficio affittasi. Telefonare 511-539. L2643

PIAZZA Bolzano 9, liberi subito ampi locali interno primo piano, mq. 260 ed altri piani superiori per uffici, rivolgersi centrale, ascensore. Rivolgersi portineria, Telef. 56-267. 16306

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 208-115-113. Visite cantiere. Telefonare 520-939. 11949

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-600. 12259

PROPRIETARIO affitta via Bologna 59 bella camera e servizi. Telef. 273-671.

S. PAOLO, affitto magazzino mq. 600 coperti, 700 coritle. Telefonare 698.026.

S. RITA privato affitta camera cucinino termo bagno 13.000; altre 14.500. Telefonare 670-590 16759

SEBASTOPOLI 203, affittasi alloggio tre camere cucina, libero, Telefonare 44-447.

VIA Nizza 301, affittansi negozi, alloggi, mobilificio, Rivolgersi mattino oppure telefonare 690-154, 80-312. 7865

12.000 Via grandi camere barriera Milano. Telefonare 883-084. L4154

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

GARIGLI centro vendesi alloggio sei vani, Duilio Cambellotti, Duca Abruzzi 4, Parisiello. M3805

PINALMARINA, Affittasi cinque vani luso, prezzi, 3.500.000. Regna, Ozilia 8, Savona. 16945

LAIGUEGLIA, Pensione Rosa, marina quilla, riscaldamento, televisione, ogni comfort, 1600 compleasivo. 16946

ALLOGGI 1-3 camere servizi corso Tassoni 192 interno 17, Rivolgersi Bernardi. 9032

APPITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Mongrenovo. Telefonare 72-730. 9808

APPITTANSI in modernissima casa sgravi Massimo d'Azeglio 200 bellissimi negozi. Telefonare 538-161. 6478

APPITTANSI negozi, alloggi 1-3 camere servizi prezzi ribassati. Corso Lecce 169

APPITTANSI sette locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 32.000 richiesta, via Filangieri 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. 13681

APPITTANSI spaziosi locali uso negozio o magazzino. Telefonare 760-977.

APPITTANSI uffici via Maestra quasi angolo via Cernaia, liberi subito. Rivolgersi Amministrazione, via Bertola 35.

APPITTASI alloggio libero 2 camere servizi terzo Crocetta, 18.000, Tel. 690-722

APPITTASI alloggio sei vani bagno terzo indipendente pervenuto subaffitto, ritiro mobilio zona Porta Nuova. Telefonare 534-673. L-5407

APPITTASI mq. 600 mq. adiacente Santo Tomaso (possibilità accesso binari) ed autocarri con senza cognomenti secondo esigenze efficiente, contenuto planimetrie. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

APPITTASI appartamento ammobiliato camere, cucinetta, pensione 37.000, via Miglietti 4, Mod. piazza Statuto. PT110

APPITTASI galleria a voti per Rivoli o oppure pittore. Piazza della Repubblica angolo via Belfiore, tel. 48-170.

APPITTASI grande locale centralissimo libero, Racca, S. Tommaso 6, telefono 537-068. MT834

APPITTASI libero ristorante locale piano terreno uso ufficio rappresentanza laboratorio silenzioso mq. 30 ammobiliamo 15.000 mensili. Telefon. 60-529.

APPITTASI negozio e laboratorio costruiamo, terreno, servizi, libero subito, Telefonare 53-572. 14623

APPITTASI Misdici 12.000 mensili camera cucina garage, Rivolgersi interno, via Foscolo 19. M8003

APPITTASI o vendesi alloggio nuovo precollaudo cinque camere doppi servizi con giardino. Telefonare 777-098.

APPITTASI sala soggiorno camera cucina bagno grande balcone cantinetta ambiente, cifra 35. L-4472

APPITTASI salone e n. 2 alloggi 4 camere più servizi, Via Leyni 42, telefonare 20-244. P6909

APPITTASI 2 camere 4° piano, Gioberti 70, Visibile 14-17.

APPITTASI vendesi negozio ad uso comunale adatto macelleria altri generi. Telefonare ore pasti 275-939.

APPITTIAMO due alloggi cadauno cucina servizi, corso Peschiera. Telefonare 52-601, 553-800. 8254

APPITTO alloggi moderatissimi, camera cucina pianterreno, due camere cucina quarto piano, Foligno 131. Telef. 791-730.

APPITTO alloggio centrale nuovo due camere servizi, decoroso, gas, luce, telefono. Telefonare ore pasti 607-961.

APPITTO alimentaristico, due camere tinello accessori, interpello Duchessa Lisiagno Antonelli 127. Telef. 200-393.

ALLOGGI centrali via Madama Cristina 1° piano, 5 camere adatto uffici altri 3-4 camere più servizi. Ascensore, termo centrale. Telefonare 553-537.

ALLOGGI negozi affittasi Porta Palazzo, via Andrea 14, telef. 277-954.

ALLOGGI signorili 3-7 camere doppi servizi Torino Esposizione, affittansi, via Petrarca 20. 16706

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere 4½ pi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447.

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi, zona Crocetta, affittasi. Rivolgersi portineria, corso Lepanto 10.

ALLOGGIO via Valperga, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, centralissima recente, libero subito, affitto 30.000 Gabetti Ubaldo Cumo 58, telef. 276-943.

ALLOGGIO 1 camera tinello servizi affittasi. Via Spano 32, telefonare 296-676.

AMPIO locale Via Esposizione affittasi industria silenziosa o magazzino. Via Petrarca 30. 16706

APPARTAMENTO signorile 5 vani doppi servizi corso Monregalpe affittasi 32.000 mensili oppure vendesi. Telefon. 751-058.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autotrasporti libretti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 296-230.

AUTOTRASLOCHI Motture, Torino Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzie, Telefonare 683-287, via Morgari 13, Torino. 7271

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia, (Telefonare 52-781, Cigolari. 7468)

DAMIRA dà affitto grossi magazzini Parlamento, Telefonare 770-732, 650-121.

CENTRALISSIMO affittasi alloggio signorile, sei camere doppi servizi, doppio ingresso, grande terrazzo, garage, piano secondo. Telefonare 61-932. L2167

CORSO Galileo Ferraris 126 affittasi alloggio due camere cucina accessori. Telefonare pomeriggio 521-310. P6940

CORSO Peschiera affittasi spazioso negozio retro pronto subito, Telef. 779-832

DISPONIBILI Ens proprio ampio locale uso negozio bianco ecc. su corso Giulio Cesare. Magazzino sotterraneo e garage contenuti, Mq. 250 circa. Affitto assai allettantissimo. Eventuali referenze. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. M3008

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, mezzi volumineux, Torino-Piemonte-Lombardia, Rotabile vagoni ferroviari. Telefonare 793-630. 12079

LOCALE industriale indipendente mq. 300 oltre cortile 200, ufficio e 2 camere cucina, affittasi. Telefon. 200-936. 12215

LOCALE 500 mq (Fossolgrisia) 350 mq. (Porta Nuova) Dionisio, Sant'Anselmo 13. 15068

LOCALI laboratorio industriale vicinanze Torino grossa strada nazionale grande comunicazione, affittasi magazzino deposito. Scriv. cassetta 5145, SPI, Torino.

MARENGO 100 angolo corso Magellano affittasi signorile tre camere cucina bagno

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447. 12519

NEGOZI magnifici locali mq. 90-100 affittansi Unione Sovietica 10 bis. 13295

NEGOZIO e magazzino mq. 400 (Porta Palazzo) adatti commercio ingrosso, affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 69-770. 14746

PIAZZA Castello signorile locale servizi preferibilmente ufficio affittasi. Telefonare 511-539. L2643

PIAZZA Bolzano 9, li

All'affezionata clientela vadano gli auguri di BUON NATALE e BUON ANNO
DEI TITOLARI L'IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
MUSIANI - BALDISERRA
di BOLOGNA

5° LOTTO MARCONI 41-43

6° LOTTO MARCONI 45-47

8° LOTTO MARCONI 51

Si annuncia che proseguono le vendite nei tre lotti di Via Marconi e che da poco si è iniziata la vendita di appartamenti, uffici, negozi e magazzeni nella nuova costruzione di Via C. Boldrini con speciali rateazioni di pagamento e applicazione di mutui.

È UNA OCCASIONE PER UN OTTIMO SICURO INVESTIMENTO!

1° LOTTO C. BOLDRINI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI perito tecnico carrozziere ambosessi, conoscenza francese, preferibile disposto trasferirsi, buona esperienza, massimo 40enne, alloggio, buon stipendio. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. F7064

BERSAGLIERE provetta dattilografa di inglese e lucr. Rivolgersi ufficio personale civile Nato, Bagnoli, Napoli. Tel. 880-180 interno 2674. 16709

CORRISPONDENTE stenodattilo perfetto inglese e francese, esperienza commercio estero, cercasi da casa importazioni. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE inglese dattilografa per ufficio vendite importante azienda elettromeccanica. Scrivere indicando età, referenze, pretese; cassetta 2334, SPI, Torino.

DIMOSTRATORE particolarista pratico in vernicianze lavoro astile, minima spesa, serio metallmeccanico. Precisare età, posizioni occupati, studio, a cassetta 1900, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovani ingegni massimo licenza media inferiore, pratici lavoro ufficio, inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda commerciale mecc. ed elettr. giovani stenodattilografa pratica lavoro ufficio, inviare curriculum vitae. Scriv. cassetta 5109, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società pubblicità cerca personale preferibilmente femminile per dirigere gruppi di distributrici. Lavoro non noioso e disonorevole. Indispensabile disporre proprio automezzo. Mensilità, premessi, stanza di vendere. Guadagno interessante. Lavoro periodico. Posti di distributrici disponibili per persone senza macchina. Scrivere a Circular Distributors Italia, servizio n. 18, via Cicco 1, Milano. 16964

INDUSTRIA cotoniera torinese cerca operaio ufficio esperimentazione pratico meccanico tintoria tessitura. Scrivere referenziando cassetta 2330, SPI, Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica Torino, assumerebbe elemento ossequio capo servizio esportazione, pratica commerciale, perfetta conoscenza francese, inglese, curriculum. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. 14434

PADRE cattimi specializzato oppure specializzata cercasi possibilmente già conoscente meccanica con macchina, contabile. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. M7940

STENODATTILOGRAFA giovane, veloce, bella calligrafia, buona presenza cercasi Trasporti Fiatsic, via Torini 28.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ASSOLUTA Società referenze giovanissimi coniugi senza figli offresi per custodia casa signorile. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. F7063

AUTISTA cerca posto pratico offresi pratica zona sarda. Telefonare 777-001.

GIARDINIERE autista lunga esperienza, ottime referenze controllabili offresi. Scrivere: Ghioli, via Moiso 2/A, Moncalieri (Cuneo). M3962

IMPIEGATA diplomata bella presenza offresi Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.

OPERAI piemontesi cercano pulizia case signorile, cambio alloggio. Referenze. Ghisleria, Rivalta 41, Torino. C2770

RX carabiniere presenta lingua offresi assistere magazziniere custode posto fiducia. Scrivere cassetta 2824, SPI, Torino.

MARITO moglie cinquantenni cercano custodiscono portineria. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M3413

TENTIFRENNE offresi istruttore, patente 2° scoppio. Referenze. Scrivere cassetta 179 C, Sipra, Torino. 16363

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ATTREZZISTA meccanico conoscenza attrezzatura Renkema valvolame trovasi cerca sistemazione in Valsesia. Indirizzare sua referenze. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. F6855

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia municipale, massimo casa seria religiosa. Scrivere ora, pasti occupati, cassetta 1262, SPI, Torino. 14793

CAMERIERA pratica ristorante cercasi. Telefonare 882-220. M3254

CERCASI signorine 18enni sappiatrice indistinta pesi verniciati. Saronella Vio, via Tunnel 5, Torino. M4777

CERCASI donna tutto fare bimbi bambini. Mariotti, via Urbino 17. M7894

CERCO elettricista ramista militare. Telefonare 890-562. M8230

IMPRESSIONE grafico per Heidelberg cilindro piano sicure richiedesi assoluta capacità lavori di lusso e edizioni. Presentarsi o scrivere Officine Grafiche Fanelli, via Santa Chiara 64, telefonare 43-597, Torino. L3461

LAVORATE casa vostri meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cascacci, San Quirico 4 bis. 74159

TIPOGRAFIA cerca ragazzo macchinista meccanografo anche mezza giornata. Telefonare 882 262. M7963

PUBBLICITÀ cerca per Torino giovane propagandista referenze controllabili preferibilmente lingua tedesca ottime referenze controllabili cercasi. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino. F7065

IMPIEGATE per Torino giovani propagandiste cerca ditta Bormioli Rocco e chimica. Occasione vitae. Scrivere cassetta 109 D, SPI, Milano. 16966

IMPORTANTE casa produttrice macchine per bar, ristoranti, alimentari, drogherie, cancellerie, commerciali in genere cerca intraprendenti agenti depositari o commissionari per Torino e restanti provincie Piemonte. Referenziare cassetta 17 T, SPI, Bologna. 16966

IMPORTANTE industria lavorazione cerca collaboratori propaganda medica laureati od esperti profonda conoscenza zona Torino e provincia. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 16.0, SPI, via Parlamento 8, Roma.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

CERCASI dattilografa per indagini investigazioni, trattamenti pratiche matrimoniali, informazioni testi reni - Sulla strada Nuova Sulla, Pio V 20 (Porta Nuova), telefonare 683-110.

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5, telefono 832.161. 283

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

ACHEI cercansi ovunque, sono liberi, vecchia drapperia, lenzuola, coperte, biancheria, cristalli rotaie. Vantaggiosissimo. Tramitida, Prato. 16965

AGENZIA regionale importante autorizzata cerca giovane volenterosa, pratica intelligenza, bella presenza, attitudine, residenza con automezzo vasta clientela. Fisso mensile. Possibilità ottima sistemazione. Mantica Mercatonasa. Scrivere con referenze cassetta 2327, SPI, Torino.

CERCASI rappresentanti per il Piemonte interessati vendita Champagne e Mousseux francesi. Accordasi alto sfondo remunerativo. Scrivere F.lli Gandolfi, casella postale 111, Genova. 16947

INDUSTRIA chimica fondata nel 1919 cerca propagandisti per Alessandria. Scrivere casella 191 D, SPI, Milano. 16765

A buone condizioni assortimento 300, 27, 1400 '58, familiari, antilope, 600, belvedere, giardinette, Cavalieri, Renault 4 cv. 11982

A buone condizioni pagamento vendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, palmini, Ardea, altre occasioni anche nuove, Stati Uniti 7 posti.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Rubatti 1, telefono 831-281. 11276

ABBIAMO Appia nuova, spider Pininfarina, Aurelia B 12, Giulietta T.I. normali disponibile nuova occasioni sprint spider, Plymouth cabriolet, Mercedes 170 S, Rudge Vignale, familiare nuova, 1400 nuova occasioni, Peraltada, ritenzione, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-631. 11335

ABBIAMO Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Felix 8, Telef. 45-631. 8345

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Rodeni, Fermate, Lingotto Telef. 66-176.

ABBIAMO rateazione con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni, Autosalone, Barbella 17. 827

AFFIDATEMI vendita vostra auto, ricevetevi il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 44-007. 7014

ASSUMO Modena automezzi, Nizza 27, telefonare 61-766. Alfa 1900 sprint, Appia II serie, 103 E '57, 103 '54, 1400 A, Ardea 8 nuova, 1100 E, furgone Appia, camioncino 3 quintali, 600 C. Rubbiani. 14363

ALFA Romeo: spettacolare 2ª Commissionaria Romeo 1° gennaio 1959. Superbar Fiat, Cottino. Via Fabro 10-12. Tel. 42-652, 47-114. 13801

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 296-914, consegna prontissimo Giulietta berlina e sprint, Giulietta T.I., 1900 Super, autocarro 1000, massime facilitazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-662: Giulietta Sprint vetture, Aurelia B 12, 103 tutti tipi, Ardea ultime, 600 diverse, Belvedere, 900 C. Cambi rateazioni. 13620

ALLA «Tora» finanziamo autovetture con pagamento 12 mesi. Fondo 4.

ALL'AUTOAGENZIA Pullacero: Fiat 1200, Appia seconda serie di prima serie, 103 Spider e normali, Morgan 1200, 616 N, Lancino seconda, 1100 serie 4 II, Fiamia 21, telefono 73-989. 16178

ALL'AUTOSALONE «Tazzicca», Roma 237 bis, telef. 42.335: Giulietta normali, T. I., Spyder, Appia '57, Appia '58 Farina, massima garanzia 2000 Codico, 3500 belvedere, B 22, 600 nuova Viotti, 103 normali, TV, 1400 A, 1400 B cambi rateazioni. 10493

ALL'AUTOGARENZIA Lagrange 18. 1300 Spider 2 mesi, Appia 1ª serie, 1958, 600 nuove, seminuove. Tel. 538-852. 14776

AUTOBIANCHI ogni tipo per veicoli recente o vecchia costruzione, presso Garzino e Magnoni, corso Vittorio 21 angolo via Revel 2. F6764

AUTOSALONE Bottoni, Commissionario Piazza Loubardi, presenta nuovi tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, Bagnolo 17. 887

AUTOSCUOLA «Dora», di Locorno (Girard, Informazioni: Fratelli Calandra 23, telef. 883-842. 03773

GELATERIE 1958 perfetta vendo privato, Telefonare ore pasti 680-554. 13497

GIARDINETTI vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, [illegible] bili, Carrari, telef. 861-479. 11733

GOMMISTERIA Alla Romeo: Superbar Fratelli Cottino 1° gennaio 1959 apertura 2ª Commissionaria Torino e Provincia. Via Fabro 10-12. Tel. 42-652, 47-114. 13801

GOMMISTERIA Alla Romeo Supercar Fratelli Cottino, via Fabro 10-12, tel. 42-652, 47-114, 1° gennaio 1959 apertura 2ª Commissionaria Torino e Provincia. 13801

GOMMISTERIA fabbrica apparecchiature montaggio e gas liquidi, impianti garantiti. Concessionario 26, telef. 30-583. 10848

LIQUIGAS impianti particolarissimi collaudati, montano 40.000, premi nonconcorrenza. Madonna 69, telef. 22-108. 13803

METANO impianti perfetti, lire 45.000, bombole, tubi gratuito, centrale rifornimento SPESI, telef. 280-800, 283-806.

PEUGEOT 403, in migliore vettura perfetta carrozzeria, L. 1.585.000 adoganata. Commissionaria, Napione 36, tel. 81-806.

REGALO di Natale! Fiat nuova 500 a 12.000 mensili, grazie la Commissionaria Fiat, S.A.C.AU.TO, corso Racconigi 141. 14365

RENAULT Dauphine lusso rimasto 950.000, consegna rapida. Commissionaria Rubea, Gluria 54, telef. 607-872.

TRASPORTI esteri con camioncini usati e nuovissimi. Tel. 46-564. Principe Tommaso 12. 12079

VESPA 600 mesi 8 sverto. Corso Giovanni Lanza 69, Savone. F7112

VESPA occasione ottima privato vendo presso autoriscossa, Via Roma 26. F7067

600 gli unici avorio vendesi. Tel. 296-906

600 nei mesi ottima vendo, eventuale rateazione. Telefonare 882-547, 636-605.

1400 Diesel cabine, 103, 600, Ardea, Belvedere, 600 C, camioncini metano sette cinque quintali. Ferrero, Campana 2.

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespe, Aps, novità 1958, vendiamo, cambiamo, compriamo. Usa, usato 8, Maurizio 31, tel. 81-144. 600

ABBISOGNANDOVI cambiare, vendere, riparazioni Lambrette, Vespe, furgoncini, Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 82-668. 11378

ACCETTASI, vecchia moto per permutazione, ultimissimi tipi Ellera. Rivoli, Renato 41. Tel. 778-419. 14832

AGENZIA vende, compera, permuta vostre motocicletta con automobili. Visitateci, bellissimo cortile. Montebello 4.

APPARATI automobilistici, permettiamo l'entra moto con autoveicolo nuova o usata. Via Bonelli 2. 814

AUTOMOBILISMO, tricicli, bicicletta viaggio, corsa Corvolo, prezzi ribassati, rateazioni. G. Cesare 155, telef. 21-195.

CYCLES rimontati Officine riparazioni, pezzi ricambio, Bicicletta vecchia cassata. Romano, Pianezza 51. 12800

A buone condizioni privato vendo motocicletta nuova, bellissima, 350.000 rateizzo pagamento. Telef. 683-835.

ABBIAMO acquistato globalmente, occasione, centocavie, Forte orientali di cultura. Orlando, Giolitti, Cavour 8. 15815

ACCESSORI, guidoslitti, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 6, telefono [illegible]. 682

ACCONCIATURE Karin per la bellezza dei vostri capelli. Grattacielo, Billia Solferino. 16447

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 788 643. 626

AFFARONE, vendo sala pranzo impero, 160.000, salone 40.000. Telef. 683-286.

AFFARONE, vendo ricca presso Rivalzamento noce, sedie pelle. Ormea 34, AL. Centro Radio, 8. Secondo 48, cambiogni vecchi apparecchi, (valutandoli: da 10.900 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per ambire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALASIA, Finanziaria 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Arredazioni sopralzo. Cassaforte. Poltrone, Mobili letto, Soggiorni. Tecnigrafi. Forniture scolastiche. Richiedete volantini gratis.

ALTO reddito mobilissima spesa, nuova macchina maglieria lavora anche Mohair. Gilardenco, Monte Fiori 16. 12346

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidansi. Sfoglio Asole, Cigna 17. 275

ARCIGOGASONI Astor Radio, via Barbaroux 9, televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 80.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105 mila. Visitateci. 16712

ARCIGOGASONE avendo pellicola Breitschwarz, altra rateizzando litrata, bellissima, abiti mezz modelli. Telef. 683-657.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattazzi, camere massicce 75.000, [illegible] 25.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

CASE prese 8 mln. acquisto se vera occasione, modelli nuovi pochissimo con sopralzo. Monginevro, via Cigna 87. 14362

DISCHI giradischi [illegible] ultimi modelli nazionali internazionali. Rosario, Berbera 33. 16507

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, Magliste, [illegible] continuità lavoro clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza rateazioni Torino, via Bogino 5, telefono 538.338. Saluzzo, Gualtieri 42, Ivrea, Fossano 50. Acqui, Grassoci 18. 11735

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori vendo, cambio, ripiaro, Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 14448

MOBILIFICIO Diovenzo. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, visitate omaggio speci. nostri mobili veduti valutandoli massimo. Capellina 6. 14482

MOBILIFICIO «Mirafiori», via Mondovì 4, Torino, succursale via Sestriere 12 (Borgo San Pietro, Mercatini). Vasto assortimento camere 35.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 9629

MOBILIFICIO Orsa propone propagandisti tinelli da 38.000, camere da 73.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene, via Garibaldi 9 (centro).

MOBILIFICIO Roma, Garibaldi 18: matrimoniali 80.000, sole, soggiorni, cucine, tinelli 45.000 soli, poltrone letto 19.000. 7716

NOLEGGIO vendo macchina contratto ottimo stato. Telefonare 894-783. 16804

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cuciré, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 45-977.

OMNIAR, Alfieri 7, telefono 521-330: lavatrici bar, piccola consegna, dimostrazione completa delle migliori marche per bar-ristoranti. 14091

PELLICCE occasione [illegible] svendo. Pantaleoni, Costa, via Mazzini 28.

PELLICCE ed [illegible] modelli; grossi intestini. Valuta privata della consolata, piazza Emanuele Filiberto 1.

PELLICCE vendo assortimento persiani Bukara da lire 90.000 a 300.000. Pasi-Nazionali Summer, via Garibaldi 1.

PELLICCERIA Bonelli, Corso Alberto 20. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: persiano Bukara e persiane Breitschwanz. Confezioni e cappotti sulle linee di moda. Enorme confezione nei migliori modelli. Prima del Natale acquisti, visitateci! 11651

PELLICCIA, privato vende, perfetta occasione bellissima [illegible] pagamento, Telefonare 882-335. 13779

PELLICCIA marca internazionale bellissima vendo 65.000, [illegible] 16.000. Telefonare 564-372. M3641

PELLICCIA mouton, marmotta, colli, manicotti. Trasformazioni, Valenti, Lagrange 21 (Porta Nuova). G7758

PIANOFORTI [illegible] cambi, ripetizioni perfette, Chiappo, telef. 81-542, rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Ducasale, via Lagrange 3, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIANOFORTI nuovi, occasione, vendo, noleggio migliori condizioni. Serra, Feliciano Tommaso 31, tel. 83-809. 12088

PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Pleyel, Rosler, Arnold. Esclusività. Compro vendo usati. Via Alfieri, Capitani telef. 82-244. 14858

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti speciali, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12095

RISCALDATEVI con [illegible] Calador, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Madama 17, tel. 43-636

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Bauer, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13840

SVENDO camera letto noce Impero 170 mila. Sicallo 46.000. Telefon. 883-696.

TAPPEZZERIA cerca acquistatevie a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7826

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, occasioni. Bricco, corso Vittorio 33.

TELEVISORI: novità assoluta prodotti per T.V. [illegible] apparecchi nuova linea 1959. Radio Mondial, Moderna Cristina 26. Rateazioni. Prezzi imbattibili. 859

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici; vendo, cambio, riparo, Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 14448

TENDES macchia [illegible] Dubied - Artiera 12-100. Telef. 35-781. 10732

VENDESI pianoforte verticale tedesco. Telefonare 534-788, ore 8-12. 13630

VENDO televisore OCE 21 pollici, nuovo. Telefonare 521-443. 14092

VIGORELLI unica macchina cucire che [illegible] da sola. Rateizzi Lodi, Mazzini 41. 3018

SAINT VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
"La Riviera delle Alpi"

IL 31 DICEMBRE ALLE ORE 23 NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE
GRAN GALA DI S. SILVESTRO
PARTECIPANO ALLA SERATA
ATTRICI ED ATTORI DEL CINEMA
UN'ALFA ROMEO "GIULIETTA"
SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SIVAV NELLA NOTTE TRA IL 31 DICEMBRE ED IL 1° GENNAIO
FUOCHI ARTIFICIALI - COTILLONS - ECCEZIONALI NUMERI DI VARIETA' - DUE ORCHESTRE
E..... A TUTTE LE SIGNORE UN PROFUMO «VERT ET BLANC» DI CARVEN
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI TAVOLI: TELEFONO N. 25-41 SAINT VINCENT

SENZA targa, senza patente, portata 160 Kg., motore 4 tempi, consumo minimo, meccanica Rumi 48, concessionari e vendita Stato di Torino piazza Vittorio Veneto 36, telefono 81-885. 16681

SENZA Ape, ultima novità, ribassi 2%, rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio: Mantegna, Madama Cristina 73, telefono 667-955. 14662

VESPA, nuovo modello 150 grande novità mercato 2%. Vicinanelli Gaudenzio, Pacchiera 178. 16662

21 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 792-846.

AFFARONE, vendo mia pregiata Impero, 160.000, salone 40.000. Telef. 882-966.

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento) specialità mobili cucine legno Formica e arredi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14188

ARCIGOGASONI pellicce colli muff stivaglioni supermanicotti. Pio Quinto 19. Telefono 683-103. 16832

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, rateazioni ragazzi avendosi per consuetudine. Pagella, Mazzini 44. 2964

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini. Bazzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13940

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BAMBINI bar modelli recenti prezzi, pervenuti arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 2. 8816

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori, rateazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9014

GARRARO, le sole in pennone gli spazzolacci e fonovaligie di questa marca, provviste presso l'Astor Radio, via Barbaroux 9, la Ditta speciale che vi permetterà di ascoltare al vostro apparecchio il suono stereofonico, se vostro desiderio, presso il nostro negozio, vi sarà possibile avere una audizione di prova.

LAVABIANCHERIA Castor, Candy, Ecover, ecc., le migliori marche, cambi, facilitazioni, omaggi natalizi, da Gribaudi Ernesto, corso Firenze 31, tel. 204-836.

MACCHINA maglieria Dubied 12-80 semincova svendo. Scrivere cassetta 2324, SPI, Torino. L8506

offrite la possibilità di vincere grandi premi
Confezioni Natalizie 1958
premi a sorteggio - premi a consegna immediata

Automobili Alfa Romeo Giulietta - Automobili Fiat 600 - Frigoriferi General-Overfrigo 190 l. - Televisori Radio Marelli 17 - Apparecchi fotografici Leica III° F - Binocoli Lugedixer S. Giorgio - Cinepresa Kodak ed altri importanti premi per molti milioni.

Ritornateci subito i buoni premio che troverete nelle nostre confezioni natalizie: potrete così partecipare alla assegnazione dei premi fin dalla prima estrazione, aumentando le probabilità di vincita.

FERNET-BRANCA